

BANCA POPOLARE DI LAJATICO
FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2018
135° ESERCIZIO SOCIALE



B.P.Laj



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2018

135° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 25 MAGGIO 2019



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI DELLA BANCA AL 31/12/2018

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Nicola Luigi GIORGI
Vica Presidente:	Alberto BOCELLI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Antonio FEDELI
	Alessia MACCHIA
	Fabio MORELLI
	Antonio QUIRICI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Luciano BACHI (Presidente)
	Alessandro BERNARDESCHI
	Maurizio MASINI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANNOI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTERERA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

CASCINA

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA FRATI BIGI

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

SOVIGLIANA

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

1) Premesse

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'approvazione si compone - oltreché della presente Relazione degli Amministratori - degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto Finanziario, nonché della Nota Integrativa, che rappresenta uno strumento di maggiore dettaglio per l'analisi, la disaggregazione e il confronto dei dati e delle informazioni con l'esercizio precedente.

La presente Relazione è stata redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Come dettagliato nel seguito le tabelle del Bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2017 che sono stati riesposti conformemente ai nuovi schemi previsti dal V Aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018 e sui quali sono state effettuate le necessarie riconduzioni - senza modifica dei valori - esercitando la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards".

I prospetti di riconciliazione, che illustrano il dettaglio delle riconduzioni effettuate tra le previgenti voci con quelle previste nel menzionato aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono riportati nella Parte A della Nota Integrativa.

Il Bilancio al 31 dicembre 2018, analogamente al precedente, è stato sottoposto a revisione da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.A..

Prima di illustrare le attività svolte nell'esercizio 2018 e il rendiconto dell'andamento patrimoniale ed economico della Banca al 31 dicembre 2018 riteniamo opportuno ripercorrere brevemente, come di consueto, l'evoluzione dello scenario congiunturale e l'andamento dei mercati monetari e finanziari nel corso dell'anno appena trascorso, soffermandoci in particolare sugli aspetti di maggiore interesse per l'attività e i risultati della Banca Popolare di Lajatico.

2) Lo scenario congiunturale

L'evoluzione dello scenario congiunturale, dopo una fase iniziale di relativa stabilità, ha mostrato nel corso dell'esercizio un inatteso indebolimento della situazione economica a livello globale e una progressiva accentuazione delle tensioni sui mercati finanziari, che hanno condizionato la dinamica dei principali aggregati economici nei paesi dell'Area Euro.

Nel nostro Paese, agli effetti negativi del rallentamento della congiuntura a livello globale, si sono affiancate le tensioni sulla sostenibilità del debito pubblico verificatesi a seguito dell'evoluzione del quadro politico nelle settimane successive alle elezioni di inizio marzo; tali tensioni, acuitesi nel corso del III° trimestre in concomitanza con il prolungato confronto tra il nuovo Governo e la Commissione Europea in relazione ai contenuti della manovra finanziaria, hanno contribuito a determinare una frenata del Pil superiore rispetto agli altri Paesi europei.

Lo scenario congiunturale nel quale la Banca ha operato - che potrebbe perdurare anche nei primi mesi del 2019, secondo le previsioni più recenti degli istituti di ricerca nazionali e internazionali - presenta pertanto una situazione di recessione tecnica nella seconda parte del 2018 e un innalzamento dello spread BTP/Bund su livelli sensibilmente più elevati rispetto ai primi mesi dell'anno. Tali fattori si sono riflessi negativamente anche sull'attività e sull'andamento del sistema bancario nazionale, già chiamato ad affrontare una fase di ulteriore trasformazione del contesto di mercato e delle priorità strategiche dettate dalla più recente evoluzione della regolamentazione di riferimento.

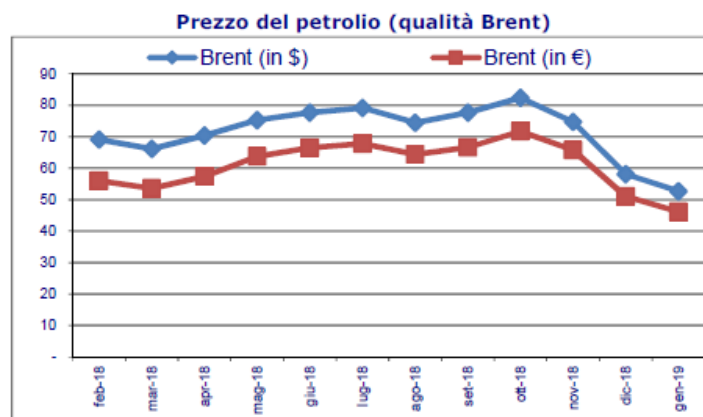
a) L'economia internazionale

L'andamento dell'economia internazionale – come già accennato - ha evidenziato nella seconda parte del 2018 un'intensificazione dei segnali di rallentamento della crescita, a causa dei negativi effetti della contrapposizione tra l'Amministrazione statunitense e la Cina in relazione alla introduzione di dazi sulle esportazioni e delle crescenti incertezze manifestatesi in Europa, provocate negli ultimi mesi dell'anno dalle sopraggiunte difficoltà di ratifica dell'accordo sulla Brexit raggiunto tra Regno Unito ed Unione Europea, dalla "rivolta dei gilet gialli" in Francia, dal brusco rallentamento della produzione industriale in Germania e dai nuovi timori per la sostenibilità del debito pubblico in Italia.

I più recenti dati resi noti dal Fondo Monetario Internazionale indicano peraltro che la crescita del **Pil mondiale** nell'intero 2018, pur dovendo subire il rallentamento verificatosi nella seconda parte dell'anno, si è mantenuta su livelli ancora sostenuti (+3,7%). Le previsioni aggiornate del Fondo Monetario Internazionale inoltre sembrano confermare le attese di una positiva prosecuzione anche nei prossimi mesi della fase di crescita del Pil mondiale, che viene stimata per l'intero 2019 su livelli sostanzialmente stabili rispetto al 2018 (3,9%).

L'inflazione mondiale, a novembre 2018, si è portata al 5,1%, nettamente al di sopra della media del 2017 (+3,7%). **Il prezzo del petrolio** ha segnato nel 2018 un significativo incremento; dopo un primo trimestre nel quale il prezzo (media dei prezzi WTI, Brent, Dubai) è stato di 64,6 dollari al barile (+22% rispetto al 1° trimestre 2017), si è dapprima posizionato a 71,5 dollari al barile nel 2° trimestre, per poi calare nel mese di ottobre e risalire leggermente nella fase conclusiva dell'esercizio; nel mese di gennaio 2019 il prezzo del petrolio si è quindi portato a 52,7 dollari al barile, registrando una variazione negativa del 9,3% rispetto al mese precedente, con quotazioni dei futures che scontano un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 60 dollari.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Il tasso di **cambio Euro/Dollaro** si è assestato a fine anno a 1,14, con un trend decrescente nel corso dell'anno; per il 2019 si prevede una potenziale debolezza della valuta americana, legata ad una crescita dell'economia USA minore del previsto e ad un possibile maggiore appeal dell'Euro per gli investitori in vista del presumibile ed atteso rialzo dei tassi di interesse nel 2020. Nello stesso periodo anche il cambio col franco svizzero ha avuto un decremento, ma più lieve, passando da una quotazione di 1,18 all'1,13, mentre la quotazione dello yen è scesa dal 135,6 di gennaio al 128,1 di dicembre; sostanzialmente stabile infine la quotazione della sterlina, passata da 0,89 a 0,90.

Passando in rassegna la situazione economica dei principali paesi, va osservato anzitutto che anche l'andamento dell'economia negli **Stati Uniti** ha subito nella seconda parte del 2018 un parziale rallentamento; nel III° trimestre infatti la crescita del Pil si è attestata al 3,5% (rispetto al 4,2% registrato nel II° trimestre), principalmente per effetto di investimenti e spese commerciali delle imprese inferiori alle aspettative; nell'ultimo trimestre dell'anno la dinamica del Pil ha evidenziato un nuovo indebolimento (+2,2%), portando la crescita per l'intero 2018 al 2,9% (2,2% nel 2017). I livelli di inflazione, dopo la crescita verificatasi nella fase centrale dell'anno, si sono assestati all'1,9% medio sull'intero 2018.

Il profilarsi di uno scenario esterno più difficile, la vicenda del finanziamento del muro lungo il confine con il Messico e il parziale shutdown del Governo federale statunitense alimentano tuttavia nuovi dubbi sull'effettiva intensità della crescita per il 2019, che potrebbe risentire anche di ulteriori fattori penalizzanti quali la perdita di produttività verificatasi negli ultimi mesi, gli effetti ritardati della stretta monetaria e la riduzione dello stimolo fiscale. Pur in presenza di tendenze occupazionali solide e di previsioni positive per la dinamica dei consumi delle famiglie, tali fattori inducono infatti a ritenere che l'economia statunitense potrebbe rallentare nel corso del 2019, mentre il rialzo dei tassi deciso dalla Fed il 19 dicembre scorso, che costituisce il preludio ad una politica di tono più cauto, potrebbe pesare sul dollaro statunitense. A parziale conferma di tale cautela, le più recenti previsioni sull'evoluzione del Pil USA stimano una crescita che dovrebbero scendere al 2,1% nel 2019, per poi attestarsi rispettivamente all'1,9% e all'1,8% nei due anni successivi, nei quali l'inflazione dovrebbe raggiungere il 2%.

Anche in **Giappone** il prodotto interno lordo ha registrato una battuta d'arresto a metà 2018 - scendendo nel III° trimestre allo 0,1% a livello tendenziale - alla quale è seguita una ripresa della crescita nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3%, nonostante un andamento ancora incerto della produzione industriale e degli ordinativi), favorita dalla tenuta delle esportazioni e dalla positiva dinamica dei consumi delle famiglie, che rappresentano quasi il 60% del Pil del nipponico. Sul fronte del mercato del lavoro la disoccupazione è leggermente salita a fine anno (arrivando al 2,5%) e le retribuzioni reali sono aumentate su base annua dell'1,1%. Le previsioni formulate dalla Banca del Giappone, che ha confermato la decisione di continuare nel programma di sostegno all'economia al fine di portare l'inflazione al livello target del 2%, presentano uno scenario di cauto ottimismo per il 2019.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

In **Cina** la crescita del prodotto interno lordo nel 2018 si è collocata al 6,6% annuo (6,9% nel 2017) – che rappresenta il tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990 - con un rallentamento nel IV° trimestre dovuto ad una domanda domestica meno sostenuta e alla pressione provocata dai dazi imposti dagli Stati Uniti; sulla dinamica del Pil cinese hanno pesato inoltre la minore crescita dei consumi e degli investimenti, scesi ai livelli minimi da alcuni trimestri. Nelle ultime settimane il Governo di Pechino e la Banca centrale cinese hanno varato una serie di misure per stimolare il credito bancario e gli investimenti in infrastrutture degli enti locali, entrambi in rallentamento negli ultimi mesi; con un debito complessivo superiore al 250% del Pil tuttavia andrà verificato se tali misure potranno condurre a un incremento dei rischi di insostenibilità del debito stesso.

In **Russia** infine la crescita del Pil si è attestata al 2,3% annuo, dato superiore alle aspettative di inizio anno (2%), mentre in **Brasile**, nella parte finale dell'esercizio, si è collocata all'1,3% medio annuo e in **India** su livelli superiori al 7%.

Nell'**Area Euro** si è registrato un analogo rallentamento della crescita del Pil, scesa nel III° trimestre allo 0,2%, che ha risentito in particolare della diminuzione dei consumi, del rallentamento degli investimenti e della brusca contrazione del Pil verificatasi in Germania e Italia. Nel IV° trimestre, secondo l'Istituto europeo di statistica, il Pil destagionalizzato nell'Area Euro è aumentato dello 0,2%, conducendo ad un dato complessivo annuo dell'1,8% (2,4% nel 2017).

Il clima di fiducia di famiglie e imprese si è reso più incerto nella seconda parte dell'anno a causa degli ultimi dati sulla produzione, dai quali è emersa in particolare la caduta accusata dall'industria tedesca nel mese di novembre (-1,9% in termini congiunturali, anche per effetto della significativa frenata del settore automobilistico innescata dalle forti penalizzazioni nei confronti dei mezzi a gasolio), che ha spinto l'economia della Germania sulla soglia della recessione tecnica. Parallelamente i disordini derivanti dal movimento di protesta dei gilet gialli in Francia hanno influenzato negativamente gli indicatori economici e le aspettative dei settori dell'industria e le tensioni politiche ed economiche tra il Governo italiano e le istituzioni comunitarie in merito alla manovra finanziaria per il 2019, stemperate solo nel mese di dicembre, hanno riportato all'attenzione dei mercati finanziari i rischi sulla sostenibilità del debito pubblico italiano nel medio e lungo periodo, provocando un innalzamento dello spread Btp/Bund su livelli superiori alla soglia di 250 bps.

Nell'Eurozona l'inflazione ha mostrato una crescita nei primi mesi del 2018 fino ad attestarsi sul livello di +2,2% a luglio, per poi riscendere al +1,5% a dicembre; l'andamento dei prezzi ha rispecchiato la dinamica della componente energetica, sulla quale ha inciso l'andamento delle quotazioni petrolifere. In media, il **tasso d'inflazione nell'Area Euro** si è attestato nel 2018 a +1,8%, rispetto al +1,5% medio registrato nel 2017.

Negli ultimi mesi dell'anno il tasso di disoccupazione nei paesi che hanno adottato la moneta unica è rimasto stabile al 7,9%, mentre l'inflazione si è mantenuta su livelli ancora contenuti, con un tasso tendenziale che ha oscillato intorno all'1%.

Le previsioni di inizio anno del Fondo Monetario Internazionale di conseguenza sono state riviste al ribasso, stimando per il 2019 una crescita del Pil in calo all'1,6% rispetto all'1,9% precedente; va peraltro sottolineato che le politiche di bilancio in Germania e Francia – che saranno più flessibili rispetto al passato - potrebbero fornire stimoli fiscali alla crescita nel corso del 2019, diversamente da quanto avvenuto negli ultimi anni. Le incertezze legate allo scenario complessivo tuttavia (guerra dei dazi tra Usa e Cina, Brexit ...) inducono ad una maggiore cautela rispetto al passato.

Per quanto concerne i principali paesi dell'Area Euro, in **Germania** le aspettative di un possibile rimbalzo dalla battuta di arresto subita dalla crescita nel III° trimestre (-0,2% a livello congiunturale) si sono ben presto attenuate; gli ultimi dati relativi al 2018 hanno confermato infatti che nel IV° trimestre il Pil tedesco è rimasto invariato, consentendo di evitare la situazione di recessione tecnica verificatasi in Italia ma confermando che la tendenza per i prossimi mesi rimane alquanto incerta. Per l'intero 2018 la Germania è cresciuta dell'1,4%, che costituisce il livello più basso degli ultimi cinque anni, avendo risentito dell'elevato orientamento alle esportazioni del proprio sistema produttivo, che è stato quindi penalizzato in misura rilevante dalle tensioni

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

verificatesi nel commercio globale e dalla parziale frenata della crescita in Cina, grande importatore di merci tedesche.

Le preoccupazioni sull'intonazione della dinamica economica per i prossimi mesi sono state amplificate inoltre dalla diminuzione congiunturale dello 0,4% delle esportazioni e dall'ulteriore calo della produzione industriale a novembre (-1,9%, dopo le diminuzioni di -0,1% e -0,8% registrate rispettivamente in settembre e ottobre), che ha mostrato un rallentamento in tutti i principali settori; le tensioni nel settore automobilistico hanno contribuito alla contrazione dell'output, ma la persistente fragilità dell'andamento della produzione indica che anche altri settori stanno provocando un impatto pronunciato, come dimostrato dalla diminuzione degli ordinativi delle imprese (-1% a novembre), dopo la debolezza già manifestata nei mesi precedenti. I rischi che il rallentamento verificatosi a fine 2018 possa ripercuotersi sull'andamento del Pil tedesco nei primi mesi del nuovo anno sono pertanto concreti e sembrano avvalorati dalla discesa registrata a dicembre dall'indice PMI per i servizi e il settore manifatturiero sui livelli minimi rilevati da alcuni anni.

In **Francia** i disordini sociali iniziati nel mese di novembre per i previsti aumenti dei prezzi del carburante stabiliti dal Governo si sono trasformati in un movimento anti-establishment e sono proseguiti anche nella fase iniziale del 2019. Per fronteggiare tale situazione il presidente Macron si è piegato nel mese di dicembre alle pressioni pubbliche, annunciando un aumento contenuto degli stipendi e alcune concessioni fiscali per placare la protesta; le misure approvate hanno comportato un aggravio di € 10 miliardi (solo in parte finanziati da tagli alla spesa pubblica) ed il concreto rischio che il deficit di bilancio francese possa oltrepassare la soglia del 3% del Pil.

L'andamento del Pil francese ha risentito della negativa situazione interna, che ha accentuato le difficoltà dovute al peggioramento dello scenario a livello internazionale, registrando una frenata nella seconda parte dell'anno e collocandosi al +0,3% negli ultimi due trimestri; la crescita annua nell'intero 2018 è stata quindi dell'1,5% (2,3% nel 2017). Dall'esame dell'andamento delle componenti del Pil francese emerge che nel IV° trimestre la spesa per consumi delle famiglie si è arrestata rispetto al precedente trimestre +0,4% (rispecchiando la forte diminuzione dell'indice di fiducia dei consumatori, sceso a fine anno al livello più basso dal novembre 2014), così come gli investimenti fissi lordi totali (scesi al +0,2% rispetto al precedente +1,0%), mentre la spesa generale per consumi del governo è aumentata allo 0,3%; nell'ultimo trimestre peraltro le importazioni sono tornate positive (+1,6%), ed anche le esportazioni hanno registrato un'accelerazione (+2,4%), contribuendo in misura significativa a sostenere il Pil. Le previsioni del Fondo Monetario per il 2019 stimano una crescita del Pil sui livelli del 2018.

Anche nel **Regno Unito** il tasso di crescita del prodotto interno lordo è sceso allo 0,6% nel III° trimestre dell'anno, continuando a diminuire nei mesi successivi. La scomposizione del Pil mostra un aumento dei servizi (+0,3%) e una ancora maggiore crescita del settore delle costruzioni, con una flessione invece del settore manifatturiero (-0,8%); tendenze non positive inoltre si sono manifestate in relazione alla staticità dei livelli di spesa dei consumatori (con indici di fiducia ai minimi da cinque anni) e ai dati inerenti alle vendite di autoveicoli (-6,8% annuo).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Le rilevazioni relative all'ultimo trimestre dell'anno hanno confermato l'evoluzione incerta dell'economia nel Regno Unito, con una crescita ridottasi allo 0,2% che ha limitato il dato annuo al +1,4%; nel solo mese di dicembre l'elevata situazione di incertezza generatasi a fronte dell'eventualità di un mancato accordo con l'Unione Europea ha colpito in misura significativa gli investimenti delle aziende (-3,7%), determinando un calo dell'attività economica dello 0,4%. Ulteriori segnali negativi a dicembre sono stati forniti dalla contrazione della produzione manifatturiera (- 2,1% annuo) e di quella industriale (-0,9% a livello tendenziale). La Banca d'Inghilterra, alla luce dei dati più recenti e delle persistenti incertezze legate alla Brexit, ha previsto per il 2019 una frenata ulteriore della crescita del Pil all'1,2%.

b) La politica monetaria

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. %annue)			Produzione industriale* (var. %annue)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Usa	1,6	2,2	2,9	-1,9	1,6	4,0
Giappone	1,0	1,7	1,1	0,2	2,9	1,0
Area Euro	2,0	2,4	1,8	1,7	2,9	1,0
- Italia	1,1	1,6	0,9	2,1	3,7	0,7
- Germania	2,2	2,2	1,4	1,8	3,3	1,0
- Francia	1,2	2,2	1,5	0,5	2,3	0,4
- Spagna	3,2	3,0	2,5	1,9	3,2	0,3
	Inflazione (CPI)** (var. %annue)			Tasso di disoccupazione (val. %)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Usa	1,3	2,1	2,4	4,9	4,4	3,9
Giappone	-0,2	0,2	0,9	3,1	2,8	2,4
Area Euro	0,2	1,5	1,8	10,0	9,1	8,2
- Italia	-0,1	1,3	1,3	11,7	11,3	10,6
- Germania	0,3	1,7	1,9	4,2	3,8	3,4
- Francia	0,3	1,2	2,1	10,0	9,4	9,1
- Spagna	-0,3	2,0	1,7	19,6	17,2	15,3
* Dato destagionalizzato						
** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo						
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Datastream						

Nel corso del 2018 le politiche monetarie delle banche centrali hanno iniziato ad essere meno espansive, anche se il processo di ritorno verso condizioni di normalità appare tuttora molto lento e progressivo, anche alla luce dei più recenti provvedimenti adottati dalla Banca Centrale Europea nella riunione del Consiglio Direttivo del marzo 2019.

Negli Stati Uniti, dopo una prima parte dell'anno improntata alla stabilità delle politiche monetarie, a metà dicembre la Federal Reserve ha aumentato i tassi di riferimento di un quarto di punto, portandoli dal 2,25% al 2,5%.

Nella riunione del marzo 2019 la FED ha mantenuto invariati i tassi di dicembre, preannunciando che non vi saranno rialzi per tutto il 2019 e ponendo quindi termine alla fase di intervento sui tassi avviata nel dicembre 2015 che ha comportato negli ultimi tre anni nove rialzi dei tassi per un totale di 225 punti base.

Ancora a fine dicembre la Fed ipotizzava che i tassi sarebbero dovuti salire al 2,9% a fine 2019 e al 3,1% nel 2020-2021, segnalando due rialzi per il 2019 e uno ulteriore nel biennio successivo. La variazione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

dell'orientamento della Fed, apertamente criticato dalla Casa Bianca nei mesi scorsi, è stata motivata dal rallentamento economico verificatosi nel frattempo in Cina e in Europa e dal mancato raggiungimento del target d'inflazione, che dovrebbe mantenersi nel 2019 al di sotto della soglia del 2%.

In Europa, nonostante la debolezza delle prospettive di crescita, la Banca Centrale Europea ha confermato la conclusione del Quantitative Easing (QE) nella riunione del 13 dicembre 2018, senza fornire in tale occasione alcun segnale in relazione alla tempistica di un possibile rialzo dei tassi di riferimento, atteso dai mercati nella seconda parte del 2019.

Nella riunione della Banca Centrale Europea del 24 gennaio 2019 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di policy: il tasso di riferimento (refinancing rate) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%.

Ad inizio marzo 2019 il Consiglio della Banca centrale europea ha annunciato, a due mesi dalla fine del Quantitative easing, la decisione di lanciare a partire da settembre 2019 e fino a marzo 2021 un nuovo programma di finanziamenti a lungo termine a condizioni agevolate rivolto al sistema bancario a tassi molto contenuti (Tltro), con l'obiettivo di fornire nuova liquidità al sistema finanziario e indurre le banche ad incrementare il proprio sostegno alle imprese e ai consumatori.

Nella stessa riunione il board della Banca Centrale Europea, diversamente da quanto previsto dai mercati, ha annunciato l'intenzione di mantenere invariati i tassi di riferimento per tutta la durata del 2019, sulla base dei segnali di rallentamento della crescita nell'Eurozona, che non dovrebbero tuttavia sfociare – secondo le previsioni della BCE – in una situazione di recessione.

In tale occasione la Banca Centrale Europea ha quindi rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Area dell'Euro, portandole all'1,1% per il 2019 e all'1,6% per il 2020, rispetto l'1,7% previsto per entrambi gli anni nelle precedenti previsioni formulate nel dicembre 2018; parallelamente sono state tagliate anche le stime sull'inflazione nel 2019, riducendole dall'1,6% all'1,2%.

c) L'andamento dell'economia italiana

L'andamento dell'economia italiana ha mostrato un'evoluzione alquanto differente nel corso del primo e del secondo semestre del 2018; dopo un periodo di relativa stabilità nei primi mesi dell'anno infatti il quadro economico ha iniziato a risentire dei primi sintomi di rallentamento della già debole crescita del Pil e delle crescenti tensioni sui titoli del debito sovrano, per poi registrare una battuta d'arresto della crescita negli ultimi mesi dell'anno.

Nel dettaglio, nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di crescita del Pil registrata nel 2017, sia pure a ritmi inferiori rispetto alla media dell'Area Euro (+0,3% e +0,1% rispettivamente nel I° e nel II° trimestre a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente); nel III° e nel IV° trimestre 2018 si è verificata invece una diminuzione del Pil rispettivamente dello 0,1% e dello 0,2%, innescata dal calo dei consumi privati e della produzione industriale e, in misura maggiore, degli investimenti fissi lordi (-1,1%). Negli ultimi mesi, accanto al manifestarsi di un ciclo negativo della produzione industriale, si è verificata inoltre una decelerazione della crescita delle esportazioni, del fatturato e degli ordinativi; nel frattempo anche gli indicatori di fiducia delle famiglie e delle imprese hanno registrato un peggioramento, che ha interessato anche l'Indicatore Ita Coin elaborato dalla Banca d'Italia. L'inflazione al consumo è rimasta su livelli non elevati (1,1%) e la disoccupazione è scesa a novembre al 10,5%, con un leggero miglioramento anche del tasso di disoccupazione giovanile (31,6%).

La variazione tendenziale annua del Pil per l'intero 2018 pertanto è stata pari allo 0,9%, inferiore alle previsioni di inizio anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

In relazione all'andamento dei conti pubblici, secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, **l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil è stato pari nel 2018 a -2,1%, a fronte del -2,4% del 2017; in valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -€ 37,6 miliardi.

Il saldo primario, costituito dall'indebitamento al netto della spesa per interessi, è risultato positivo e pari a € 27 miliardi, con un'incidenza sul Pil dell'1,6% (1,4% nel 2017). La pressione fiscale è rimasta stabile al 42,2% e il debito è salito al 132,1% del Pil (131,3% del 2017); è diminuita infine dal 45,1% al 44,8% l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul Pil.

Il calo del Pil nel IV° trimestre, che ha determinato l'ingresso in una situazione di recessione tecnica, si prevede possa perdurare anche nei prossimi mesi e ha comportato, insieme agli aggiornamenti disponibili sull'evoluzione della congiuntura a livello internazionale, una revisione al ribasso delle previsioni sull'andamento del Pil italiano per il 2019.

La Banca d'Italia nel gennaio 2019 ha rivisto al ribasso le stime di crescita economica per l'anno in corso, diminuendole dall'1% allo 0,6%; nel frattempo, la pubblicazione a fine gennaio dei dati Istat ha confermato che per il 2019 la variazione del Pil acquisita è pari a -0,2%. Ad influire negativamente sulle prospettive dell'economia italiana pesano sia il rallentamento complessivo che si registra su scala mondiale, sia l'andamento dello spread nel periodo antecedente all'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione Europea, oltre alla minore propensione alla spesa da parte delle famiglie registrata a fine 2018.

Anche il Fondo Monetario Internazionale ha quindi tagliato la previsione di crescita per l'Italia nel 2019, portandola dall'1% allo 0,6% nell'ambito dell'aggiornamento del World Economic Outlook presentato a margine del Forum economico mondiale di Davos a gennaio; ad un modesto livello di crescita si attestano anche le stime formulate dall'Unione europea, che a inizio febbraio ha rivisto allo 0,2% la previsione sul Pil italiano nel 2019, mentre da ultimo l'Ocse ha tagliato a inizio marzo in misura ancora più rilevante le proprie previsioni, stimando per il 2019 una flessione del Pil in Italia dello 0,2%.

Le attese sono ora concentrate sull'andamento dei principali indicatori economici nel I° trimestre del 2019, anche nell'ottica di verificarne i riflessi sulle prospettive di tenuta dei conti pubblici nel 2020, anno nel quale entreranno a regime gli impatti sulla finanza pubblica dei recenti provvedimenti varati dal nuovo Governo in materia pensionistica e di sostegno al reddito.

In relazione ai tassi, le previsioni più recenti prevedono un ulteriore leggero rialzo dei rendimenti sui titoli del debito sovrano, con uno spread rispetto al Bund stimato al di sopra della soglia di 250 bps quantomeno nella prima parte del 2019.

d) La situazione economica locale

Nella prima parte dell'anno è proseguita la moderata espansione dell'attività economica a livello regionale, che ha iniziato tuttavia a risentire di una crescita ancora debole degli investimenti produttivi e dei primi sintomi di indebolimento dovuti al rallentamento del commercio internazionale – che ha registrato una attenuazione della crescita delle esportazioni toscane (+2,3%) rispetto ai brillanti risultati conseguiti nel 2017 – che hanno frenato l'andamento del prodotto interno lordo regionale.

Nel settore dell'industria si è verificato un incremento del fatturato nei primi mesi del 2018, al quale si è affiancato un analogo andamento per le imprese dei servizi privati non finanziari. Nel primo semestre dell'anno si è assistito inoltre ad una stabilizzazione dell'attività nell'edilizia, dove nel comparto residenziale è proseguito l'aumento delle compravendite.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A livello regionale l'occupazione è salita nel corso del 2018; tra i flussi di nuove assunzioni, costituite prevalentemente da contratti a termine, sono tornati a crescere anche i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Le famiglie hanno beneficiato del miglioramento del mercato del lavoro, incrementato i livelli di spesa (+1,3%, dato superiore alla media nazionale e a quella del Centro Italia) e accresciuto il proprio indebitamento, anche grazie a condizioni di accesso al credito favorevoli, mentre è proseguito l'incremento dei prestiti all'economia regionale. Positivi dati sono emersi anche in relazione alla qualità del credito; il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso infatti è diminuito per le imprese ed è rimasto su livelli contenuti per le famiglie, a vantaggio dell'incidenza delle posizioni deteriorate, sensibilmente calata anche grazie a rilevanti operazioni di dismissione.

Le aspettative per il 2019 sembrano tuttavia far prevalere i rischi al ribasso connessi con le recenti spinte protezionistiche e le nuove tensioni sui mercati finanziari; la crescita del Pil regionale è stimata comunque su livelli superiori rispetto alla media nazionale, sostenuta dalle esportazioni.

I dati regionali sulla dinamica d'impresa nel 2018 confermano la situazione di incertezza in cui versa l'economia locale, nella quale evidenziano segnali positivi e in controtendenza le imprese che presentano una maggiore incidenza delle esportazioni e quelle che operano nel settore del turismo.

Nel territorio della provincia di Pisa, in particolare, il 2018 ha segnato un sostanziale arresto della crescita imprenditoriale, con un incremento del numero delle aziende iscritte al registro della Camera di Commercio di Pisa di sole 47 unità (+0,1% rispetto al 31 dicembre 2017), inferiore ai già contenuti dati a livello regionale (+0,2%) e nazionale (+0,5%). La stagnazione che accomuna la provincia di Pisa con il resto del Paese è dovuta alla contrazione della nascita di nuove imprese (n.2.537 nel 2018, con una flessione del 2,4% rispetto al 2017), alla quale si è associato un aumento delle chiusure (n.2.490, l'1,8% in più rispetto al 2017); ciononostante, la provincia di Pisa si è mantenuta al secondo posto per numero di imprese a livello regionale, con n. 43.949 unità.

Nel dettaglio, è proseguita la forte crescita delle società a responsabilità limitata semplificate, mentre sono diminuite le società per azioni, le cooperative, le società di persone e le ditte individuali; in calo rispetto al 2017 anche le imprese giovanili (-6,4%, anche per effetto della perdita dei requisiti di età delle imprese iscritte negli anni precedenti), mentre è proseguita la crescita delle imprese a conduzione femminile (+0,2%) e, in modo ancor più significativo, delle imprese condotte da stranieri (+1,2%).

In relazione ai comparti sono diminuite le imprese dell'industria (-0,90%, con una contrazione in tutti i principali settori, ad eccezione del calzaturiero e dei metalli), delle costruzioni (-0,4%), del commercio al dettaglio (-1%), dell'immobiliare (-0,3%) e dell'agricoltura (-0,6%). Anche nel 2018 ha fatto registrare un aumento del numero di imprese il comparto dei servizi (+0,5%) e, in tale ambito, il settore del turismo, con la crescita di ristoranti (+3,2%) e alberghi (+6,1%).

Anche nel 2018 l'Area pisana si è confermata la più dinamica della provincia, trainata dalla positiva dinamica d'impresa del capoluogo (+0,7%), mentre la Val d'Era ha segnato un saldo positivo del numero delle imprese, cresciute di 14 unità rispetto al 2017 (+0,1%).

e) I mercati monetari e finanziari

In un contesto economico che nei mesi centrali del 2018 ha iniziato a manifestare le già illustrate tensioni derivanti dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e dal mancato accordo sulla Brexit, i mercati azionari hanno registrato una diminuzione del valore dei corsi, più marcata in Europa (e, in particolare, in Italia) rispetto agli Stati Uniti, dove si è riscontrata un'elevata volatilità.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A partire dal maggio 2018 inoltre si sono manifestate crescenti incertezze sui mercati finanziari internazionali nei confronti dei titoli del debito pubblico nazionale, in concomitanza con l'evoluzione del quadro politico, le anticipazioni sulla manovra finanziaria del nuovo Governo e l'andamento più recente del deficit e delle relative previsioni di medio e lungo periodo. Le tensioni si sono ulteriormente acuite nel periodo estivo e in particolar modo nel mese di ottobre, a seguito del declassamento comunicato da Moody's (che ha variato il rating dell'Italia da BAA2 a BAA3, sia pur mantenendo l'outlook stabile) e della variazione dell'outlook da stabile a negativo annunciata da Fitch.

Dopo l'escalation verificatasi in tale periodo, lo spread Btp/Bund si è riportato su livelli prossimi alla soglia di 250 bps a seguito della revisione della manovra finanziaria da parte del Governo e del superamento dell'ipotesi di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea, in attesa dell'ulteriore evoluzione del quadro economico nazionale e dei relativi riflessi sugli indicatori di finanza pubblica. Lo spread tuttavia ha manifestato una nuova tendenza al rialzo a inizio 2019, dopo le revisioni al ribasso delle stime di crescita del Pil da parte del Fondo Monetario Internazionale, dell'Unione Europea e dell'Ocse.

In relazione all'andamento delle maggiori borse internazionali, tutti i principali indici hanno evidenziato un peggioramento nell'ultimo trimestre dell'anno: l'indice Standard & Poor 500, che incorpora le maggiori aziende degli Stati Uniti in termini di capitalizzazione, dopo una fase di forte crescita sino ad agosto, è progressivamente diminuito sino a segnare una flessione rispetto a fine 2017 del 6,3% (con un peggioramento marcato a dicembre), mentre il DJ Stoxx 50 Europe ha registrato una riduzione annua pari all'11,2%, evidenziando i valori di minimo durante il IV° trimestre. A penalizzare nuovamente l'andamento dei mercati borsistici europei, come già accaduto nel 2017, è stato l'andamento dei titoli bancari, che hanno influenzato in misura significativa l'indice azionario.

Anche in Italia il mercato borsistico ha continuato a risentire delle oscillazioni registrate dai titoli del settore bancario, innescate dai rischi legati all'andamento dei titoli del debito pubblico nazionale in portafoglio; l'indice complessivo FTSE-MIB nel corso del 2018 è sceso del 15,8%, mentre l'indice FTSE Italia Star (composto da un paniere di imprese di medie dimensioni che presentano una capitalizzazione compresa tra € 40 milioni e € 1 miliardo) è sceso del 16,6%. In base all'andamento dell'indice globale FTSE MIB il valore più alto è stato raggiunto il 7 maggio (arrivando a 24.544) e il minimo a fine anno (18.064 il 27 dicembre). La capitalizzazione complessiva delle società quotate è stata pari a € 543 miliardi, in calo del 15,7% rispetto al 2017, corrispondente ad un valore pari al 33,5% del Pil nazionale (37,8% nel 2017); il numero delle società quotate alla Borsa di Milano a fine 2018 era pari a 357, con un record di 38 nuove ammissioni, di cui 31 IPO. Il controvalore degli scambi azionari nel corso del 2018 è stato pari a circa € 2,5 miliardi al giorno, a cui hanno corrisposto un totale complessivo annuo di oltre 70 milioni di contratti e un valore complessivo di € 622 miliardi; come negli anni precedenti, anche nei primi tre trimestri del 2018 l'ammontare complessivo delle emissioni nette obbligazionarie si è ridotto, in controtendenza rispetto all'intera Area Euro, con emissioni nette a livello nazionale scese nell'arco dell'anno di € 32,7 miliardi.

f) Il sistema bancario italiano

Il 2018 ha rappresentato per il sistema bancario italiano un anno di consolidamento della contenuta ripresa dei risultati economici verificatasi nell'ultimo biennio, che è stata tuttavia ancora influenzata dalla debolezza della crescita economica e della domanda di credito delle imprese, dai fattori strutturali che hanno inciso negativamente sulla redditività del settore nel periodo più recente - tassi di riferimento ai minimi storici, compressione degli spread di mercato su livelli molto contenuti, costo del credito elevato rispetto al periodo antecedente la crisi e difficoltà nella riduzione dei costi di struttura - e dalle nuove incertezze legate all'innalzamento dello spread Btp/Bund nella seconda parte dell'anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nel corso del 2018 il sistema bancario italiano ha proseguito nella fase di rafforzamento patrimoniale, di riduzione dell'incidenza dei crediti problematici - tenendo conto dei più recenti standard richiesti dalle Autorità di Vigilanza – e di razionalizzazione della propria presenza territoriale finalizzata a recuperare i margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito in tale ambito anche il processo di riduzione dei costi e il calo del numero degli sportelli, diminuiti nel corso del 2018 di oltre 2.000 unità, delle quali 590 delle Banche Popolari; la relativa quota di mercato delle Banche Popolari è passata dal 16,1% di fine 2017 al 15,2%.

Struttura mercato bancario italiano

	Q3 2018		Q2 2018		Q3 2017	
		a/a		a/a		a/a
Numero banche	513	-9,2	525	-9,6	565	-7,8
Numero sportelli	27.397	-5,9	28.042	-4,7	29.112	-0,8

Per quanto concerne i volumi operativi, l'andamento degli impieghi performing a livello di sistema ha registrato nel 2018 una crescita annua positiva, concentrata per la maggior parte nella componente di lungo periodo (con un ammontare dei mutui in essere alle famiglie in crescita del 2,5%), mentre quella a breve si è incrementata in misura minore, con un trend di crescita più elevato per il segmento retail/famiglie. Nel dettaglio, a fine 2018 i prestiti bancari alla clientela (settore privato e amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) erano pari a € 1.720 miliardi, con un incremento annuo dell'1,9% (+1,5% a fine 2017). I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, a fine dicembre 2018 a € 1.305 miliardi, segnando una variazione annua pari a +1,9% (+1,4% a fine 2017).

In sensibile miglioramento si è mostrata la dinamica delle sofferenze, con un ridimensionamento di circa il 30% grazie alle ulteriori operazioni di cartolarizzazione e cessione effettuate; i dati più aggiornati confermano che il totale dei crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano si colloca a fine 2018 a circa € 100 miliardi, con una diminuzione rispetto a fine 2017 di € 67 miliardi. La maggiore diminuzione si è verificata tra le sofferenze, scese a livello netto a € 31,9 miliardi (€ 64,1 miliardi a fine 2017), che hanno beneficiato nel 2018 anche del maggior grado di svalutazione derivante dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 e hanno formato oggetto di rilevanti operazioni di derecognition e/o di write off contabile, anche da parte delle Banche less significant. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto pertanto all'1,85%, dal 3,70% di un anno prima e dal 4,89% di fine 2016. Alla stessa data il coverage ratio medio delle inadempienze probabili è salito a circa il 35% (ancora distante rispetto a quello delle sofferenze, pari al 62%), conducendo ad una consistenza delle inadempienze probabili nette di € 52 miliardi.

A fine 2018 la dinamica della raccolta bancaria complessiva è risultata positiva (+0,3%), in controtendenza rispetto al 2017, con un maggiore aumento per i depositi in conto corrente (+4,2%) e i pronti contro termine (+15,1%), mentre la componente obbligazionaria ha continuato a ridursi (-10,8%); il tasso medio passivo sui depositi è rimasto stabile allo 0,36%. A dicembre 2018 la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) era pari a € 1.166 miliardi (-0,6% annuo); in crescita le assicurazioni ramo vita e i fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,3%, mentre sono diminuite le quote di fondi comuni (-0,8% su base annua).

Il margine fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è mantenuto su livelli particolarmente bassi; a fine 2018 infatti è risultato pari a 194 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base del periodo antecedente alla crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

A livello economico, in attesa dei dati definitivi, viene stimata a livello di sistema una ripresa dell'1,4% del margine d'interesse, sostenuto dalla crescita dei volumi e un miglioramento del 3,7% degli altri ricavi; il margine d'intermediazione è atteso in crescita del 2,8%, nonostante la più contenuta incidenza dei ricavi generati dalla componente titoli. Il complesso dei costi operativi è stimato in diminuzione dell'1,7%, con costi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

del personale in riduzione dell'1,4% principalmente per effetto dei nuovi interventi di riduzione degli organici effettuati dai gruppi bancari di maggiori dimensioni. La sensibile riduzione dello stock dei crediti deteriorati e il graduale ridimensionamento della crescita delle nuove classificazioni ha favorito invece una diminuzione delle rettifiche di valore (-6,9%).

Il risultato lordo di gestione è atteso in progresso dell'11,9%, mentre l'utile netto si prevede in leggero incremento su livelli pari a circa lo 0,20% del totale dell'attivo.

L'andamento delle Banche Popolari nel 2018 ha rispecchiato le tendenze manifestatesi a livello di sistema, con una dinamica di crescita dei volumi di impiego e raccolta più sostenuta, che riflette il positivo radicamento territoriale e la maggiore vicinanza alle famiglie e al tessuto delle piccole e medie imprese.

La quota di mercato delle Banche Popolari nei finanziamenti alle imprese si è attestata al 14,3%, rimanendo stabile sul fronte della raccolta (10,5%). I dati positivi espressi dalla Categoria anche nell'anno 2018 dimostrano come prossimità, localismo e radicamento territoriale continuino a rappresentare elementi in grado di garantire uno svolgimento efficace dell'attività bancaria.

Per il 2019 si prevede a livello di sistema un'espansione della raccolta (+1,6%), sempre concentrata nei depositi (+2,4%, soprattutto quelli in conto corrente: +3,7%) e nei pronti contro termine (+13,9%), mentre dovrebbe proseguire la riduzione della componente obbligazionaria, anche se in misura più contenuta rispetto al 2018 (-10,5%). Allo stesso tempo è prevista una crescita degli impieghi del 2,1% (+1,2% per gli impieghi a breve termine e +2,5% per quelli a lungo termine). Il tasso medio dei prestiti è atteso nel 2019 in crescita al 2,90%, a fronte di un tasso medio sui depositi in salita sino allo 0,55%.

In relazione allo stock di crediti deteriorati, per il 2019 sono state preannunciate una trentina di nuove operazioni strategiche di dismissione e si stimano transazioni per € 50 miliardi lordi entro fine 2019, in flessione rispetto al 2018.

A livello economico si prevede una crescita del 2,5% del margine d'intermediazione, una ulteriore riduzione dei costi operativi (-1,4%) e un aumento più apprezzabile del risultato di gestione, mentre gli accantonamenti dovrebbero riprendere leggermente a salire (+3,5%) per effetto delle nuove normative riguardanti le politiche di provisioning.

Per le Banche popolari si stima nel 2019 una crescita annua della raccolta del 2,3%, una dinamica degli impieghi superiore al sistema (+2,5%) e una ulteriore riduzione delle sofferenze (-3,3%). A livello economico si prevede un progresso del margine di interesse dell'1,5% e del margine di intermediazione del 2,6%, con un risultato lordo di gestione in miglioramento del 9%, anche per effetto di una leggera riduzione dei costi.

g) L'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema bancario

Anche nel corso del 2018 sono state emanate numerose novità normative e regolamentari, sia a livello europeo sia in ambito nazionale, che hanno interessato il sistema bancario italiano richiedendo un adeguamento delle strategie e degli obiettivi gestionali e comportando ulteriori investimenti in termini di modifica dei processi operativi e di risorse anche per le banche di piccole e medie dimensioni.

Facendo seguito alla emanazione da parte della Banca Centrale Europea delle Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti deteriorati, nel gennaio 2018 la Banca d'Italia ha quindi emanato, al termine della procedura di consultazione avviata nel settembre 2017, le analoghe linee guida rivolte alle Banche Less Significant, nelle quali sono contenute le aspettative della Vigilanza in materia di gestione dei crediti deteriorati, che si pongono in sostanziale continuità con quanto definito dalla BCE nelle proprie linee guida.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Con le nuove Linee guida la Banca d'Italia ha richiesto alle Banche Less Significant l'adozione di strategie formalizzate orientate ad ottimizzare la gestione degli Npl e di un piano operativo di breve e medio periodo, con la fissazione di obiettivi quantitativi di riduzione dell'Npl ratio lordo e la indicazione delle modalità individuate per il loro raggiungimento. Tra i nuovi standard di riferimento le Linee guida hanno introdotto nuovi requisiti in termini di governance ed assetti operativi interni finalizzati alla gestione dei crediti deteriorati, richiedendo inoltre la predisposizione di adeguati presidi organizzativi e di controllo e prevedendo specifici criteri in materia di misure di concessione (forbearance), classificazione e valutazione dei crediti.

Le nuove disposizioni di vigilanza hanno comportato pertanto la necessità di predisporre nuove policy aziendali e piani operativi annuali e pluriennali orientati alla riduzione della consistenza e alla gestione attiva dei crediti deteriorati, con la definizione di specifici obiettivi oggetto di periodico monitoraggio e l'attribuzione di ruoli e responsabilità agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolte.

Sempre in materia di crediti deteriorati, nel mese di marzo 2018 è stato pubblicato inoltre l'Addendum alle Linee Guida della BCE, nel quale sono state formalizzate le aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate. Le aspettative sono state collegate sia al lasso di tempo in cui un'esposizione è stata classificata come deteriorata, sia alla presenza o meno di garanzie reali. In tale ambito l'Addendum ha previsto che tutte le esposizioni deteriorate classificate a partire dal 1° aprile 2018 siano oggetto di accantonamenti prudenziali crescenti nel tempo, avendo come limite temporale per la loro integrale copertura due anni per le posizioni (o parte delle esposizioni) non garantite e sette anni per quelle garantite. Il documento, rivolto alle Banche significant sottoposte a vigilanza diretta da parte della Banca Centrale Europea, rappresenta la base di interlocuzione e valutazione nell'ambito del processo annuale di valutazione degli istituti da parte dell'Autorità di Vigilanza (SREP).

Il 3 gennaio 2018 sono entrati in vigore la normativa MiFID II in recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva "MiFID II") e il Regolamento 600/2014 ("Regolamento MiFIR"), che si pongono in un'ottica di continuità con la Direttiva 2004/39/UE ("MiFID 1") nel delineare un quadro di regole comuni riguardanti la tutela degli investitori e la prestazione di servizi e attività di investimento da parte degli intermediari, nonché regolare l'attività dei mercati finanziari.

Il nuovo assetto normativo relativo ai servizi di investimento è stato emanato con l'obiettivo di aumentare la trasparenza nei confronti della clientela, tutelare gli investitori, rafforzarne la fiducia, includere i settori non regolamentati dal precedente impianto normativo ed assicurare che le autorità di vigilanza dispongano di poteri adeguati per lo svolgimento dei compiti assegnati.

Con riferimento alla tutela degli investitori, sono state introdotte nuove misure a carico degli intermediari improntate al dovere di agire nel miglior interesse del cliente, con l'introduzione di una specifica disciplina relativa alla product governance, ovvero di un complesso di regole organizzative che devono essere rispettate in sede di ideazione dei prodotti e di individuazione delle strategie e delle loro modalità di distribuzione. Con riferimento alla trasparenza nella prestazione delle attività e dei servizi di investimento, sono stati innalzati gli obblighi informativi soprattutto in tema di costi e oneri connessi ai servizi stessi, mentre con riferimento ai mercati finanziari la nuova normativa ha ampliato l'ambito di applicazione della disciplina ai sistemi di trading ad alta frequenza e alla negoziazione nei mercati non regolamentati, con l'obiettivo di incrementare la trasparenza e la tutela degli investitori.

Il progetto interno di adeguamento alla MiFID 2, avviato dalla banca nel II° semestre del 2017 con la istituzione di un gruppo di lavoro dedicato e la revisione delle policy e dei processi operativi nel settore, ha visto il coinvolgimento delle funzioni operative e di controllo interno della Banca, con il supporto dell'outsourcer Cassa Centrale Banca e si è concluso nel I° trimestre del 2018.

In data 13 gennaio 2018 è entrata in vigore in Italia la nuova normativa sui servizi di pagamento offerti alla clientela, che recepisce la Direttiva Europea n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (Payment Services Directive – "PSD2").

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La nuova disciplina, recepita nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 218 del 15 dicembre 2017 introduce nuove regole finalizzate sia a garantire maggiori tutele a beneficio della clientela che usufruisce di servizi di pagamento, sia a creare un sistema dei pagamenti interno all'Unione Europea ancora più integrato, competitivo e sicuro, sostenendo l'innovazione tecnologica ed aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. La novità di maggior rilievo è costituita dal c.d. "open banking", che porterà ad un nuovo modo di fare banca e grazie al quale sarà possibile avere accesso ai servizi di pagamento, anche tramite soggetti chiamati terze parti, non necessariamente bancari, che svolgeranno la funzione di prestatori di servizi di informazione sui conti o prestatori di servizi di disposizione di ordini di pagamento. Tra le altre novità introdotte dalla "PSD2" si segnala l'ampliamento dell'ambito di applicazione della normativa, sia in termini geografici, sia in termini di valute considerate e l'obbligo per le Banche di rimborsare al pagatore, in caso di operazione di pagamento non autorizzata, l'importo dell'operazione medesima immediatamente e, in ogni caso, al più tardi entro la fine della giornata operativa successiva a quella in cui prende atto dell'operazione o della ricezione di una comunicazione in merito.

In data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Economia e Finanza dell'Unione Europea (ECOFIN) ha approvato un pacchetto di riforme riguardanti la normativa di vigilanza prudenziale, proposte dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2018, che andranno a modificare talune disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Tra gli aspetti di maggior rilievo si segnala l'ampliamento dell'ambito di applicazione del "fattore di sostegno" alle PMI (fruibile sulle esposizioni fino a € 2,5 milioni, rispetto agli attuali € 1,5 milioni) e la riduzione dal 75% al 35% dell'assorbimento patrimoniale sulle operazioni di cessione del quinto dello stipendio.

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) infine ha introdotto due provvedimenti finalizzati al differimento della deduzione delle componenti reddituali relative alle rettifiche di valore su attività finanziarie; nel dettaglio, il primo provvedimento (riportato all'art. 1, comma 1056) consiste nel rinvio, dal periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta 2026, degli effetti del regime di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela di enti creditizi, finanziari e imprese di assicurazione, come disciplinato all'art. 16, D.L. 83/2015, mentre il secondo provvedimento (art. 1, comma 1067) introduce una previsione specificamente dedicata alle rettifiche di valore su crediti verso clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell'IFRS9. Sostanzialmente, nel periodo di prima applicazione del principio contabile (l'esercizio 2018) le rettifiche di valore in parola sono diventate deducibili, ai fini IRES ed IRAP, in misura pari al 10% del loro ammontare; il restante 90% sarà deducibile nei nove esercizi successivi in quote costanti.

È importante sottolineare che il comma 1070, art. 1 della citata legge n° 145 del 30.12.2018, prevede che gli enti che non abbiano titoli di propria emissione ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, hanno la facoltà di non applicare i principi contabili internazionali, mentre in precedenza l'obbligo generale di adeguamento a detti principi ai fini della redazione dei bilanci sussisteva in linea generale per tutti gli intermediari. Ai sensi del successivo comma 1071, tale facoltà decorre dall'esercizio precedente all'entrata in vigore della nuova norma, vale a dire l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. In altri termini, la conseguenza sostanziale di tale disposizione è quella di consentire a molte banche, ovvero a quelle per cui le azioni o le obbligazioni di propria emissione non vengono negoziate in Borsa o negli altri mercati autorizzati Consob, di non applicare i principi IAS/IFRS, già dal bilancio d'esercizio riferito all'anno 2018. La norma di cui sopra consentirebbe tra l'altro di sterilizzare le minusvalenze sui Titoli di Stato con importanti impatti sull'entità del patrimonio netto e sulla redditività complessiva.

La Banca Popolare di Lajatico rientra tra quelle a cui è concessa tale facoltà. La Banca D'Italia ha effettuato una informativa al riguardo lo scorso 15 marzo 2019. Tale comunicazione appare tardiva con riferimento al bilancio 2018 ormai in fase di approvazione. Ci risulta che gran parte del sistema bancario nazionale chiuderà il bilancio 2018 adottando i principi contabili internazionali a prescindere.

In tale contesto anche la Banca Popolare di Lajatico ha deciso di non avvalersi di tale facoltà per il bilancio chiuso al 31/12/2018, riservandosi ulteriori decisioni una volta effettuati i dovuti approfondimenti ed ottenuti i chiarimenti necessari.

h) Il nuovo principio contabile IFRS 9

Il primo gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n.2067/2016, che ha sostituito il principio contabile IAS 39.

L'IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di impairment.

Contestualmente all'entrata in vigore dell'IFRS 9 è stato emanato il V° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio Bancario: Schemi e regole di compilazione" che ha recepito, tra le altre, le nuove regole di classificazione, valutazione e gli obblighi d'informativa previsti dal nuovo principio contabile internazionale. Gli effetti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 e le riclassificazioni dettate dal nuovo aggiornamento della circolare riguardante la redazione del bilancio sono riportate in dettaglio nella Parte A della Nota integrativa.

La Banca, come richiesto dalla nuova disciplina contabile, ha formalizzato a fine 2017 il proprio modello di business e ha predisposto i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile internazionale, avvalendosi anche della possibilità di procedere alla individuazione e segregazione di un portafoglio di crediti deteriorati da destinare prevalentemente alla cessione.

Si sottolinea che, in relazione alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale, sono stati riportati i valori al 31 dicembre 2017, ricondotti nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi.

Le riclassificazioni hanno interessato le attività finanziarie precedentemente classificate nella voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono state riesposte:

- nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli di debito che rientrano nel modello di business Hold to collect - HTC);
- nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto economico sulla redditività complessiva (titoli di debito che rientrano nel modello di business Hold to collect and sell - HTCS);
- nelle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico per i contratti di polizze assicurative di capitalizzazione, le quote di OICR e i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata l'opzione di designazione irrevocabile a patrimonio netto (OCI) delle variazioni di fair value;
- nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per i titoli di capitale per cui è stata esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico).

Nel corso dell'esercizio la corretta applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 è stata oggetto di riesame, attraverso una approfondita verifica della adeguata classificazione e registrazione contabile degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio titoli alla data della first time adoption e delle successive movimentazioni, nonché della coerenza delle scelte operative effettuate in tale ambito e il relativo modello di business definito dal Consiglio di Amministrazione a fine 2017 ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

A seguito di tali verifiche si è provveduto a riclassificare secondo il modello di Business Hold to Collect alcuni strumenti finanziari rientranti nello stock di titoli utile ad assicurare un costante sostegno alla liquidità necessaria al futuro rimborso del finanziamento in essere presso la BCE in merito a operazioni di Tltro II, alla luce di quanto indicato a proposito di movimentazione nel business model aziendale, considerando che l'obiettivo specifico della banca è quello di detenere i titoli di debito stessi per ottenere flussi finanziari

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

raccogliendo i pagamenti contrattuali nell'arco della vita dello strumento, come previsto dal paragrafo B4.1.2.C dell'Ifrs 9. Tale riclassificazione è stata effettuata ai sensi del paragrafo 41 dello Ias 8, modificando la classificazione iniziale di tali strumenti e variandone conseguentemente il criterio valutativo.

Con riferimento alle passività finanziarie si evidenzia che la nuova disciplina contabile ha comportato la riclassificazione dei fondi per il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, in precedenza allocati alla Voce 80 - Altre Passività, che sono confluiti alla voce 100 a) Fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate.

Il nuovo schema di conto economico adottato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile recepisce le modifiche relative ai nuovi portafogli delle attività finanziarie introdotti dall'IFRS 9 e contiene alcune riclassificazioni relative alla modalità espositiva del margine d'interesse. In particolare, negli interessi attivi sono stati ricondotti gli interessi su passività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi attivi, mentre negli interessi passivi sono stati ricondotti gli interessi su attività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi passivi. Negli interessi attivi inoltre è stata ricondotta la ripresa di valore su sofferenze relativamente al solo effetto riferito all'attualizzazione, prima classificata a riduzione della voce delle rettifiche su crediti. Gli utili e le perdite da valutazione relativamente a titoli di capitale e quote di OICR infine sono stati esposti nelle pertinenti voci di attività finanziarie.

Con riferimento ai Fondi Propri, come illustrato nello specifico paragrafo della presente relazione, le norme transitorie (cd phase-in) previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni in via crescente, secondo le seguenti modalità: 5% nel 2018, 15% nel 2019, 30% nel 2020, del 50% nel 2021, del 75% nel 2022 e del 100% nel 2023; la Banca ha esercitato tale facoltà prevista dalle disposizioni transitorie.

Gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e dalle relative nuove regole di classificazione, valutazione e impairment delle attività finanziarie hanno comportato, dopo la rilevazione del relativo effetto fiscale per imposte anticipate e differite, un impatto negativo sul Patrimonio netto per complessivi € 6,8 milioni, come illustrato nel successivo paragrafo 5.

3) Le strategie aziendali

Nei primi mesi del 2018 la Banca ha proseguito nella realizzazione delle strategie aziendali e degli obiettivi di graduale crescita dei volumi intermediati definiti nel Piano strategico 2016/2018 - aggiornato dal Consiglio di Amministrazione a metà 2017 – e nel budget annuale approvato ad inizio esercizio.

In sintonia con le linee strategiche delineate nel Piano sono state inaugurate, rispettivamente nel maggio e nel luglio 2018, le nuove Filiali di Sovigliana - Vinci in provincia di Empoli e di Cascina, nella quale sono confluite le Filiali di minori dimensioni di Lugnano e Lavoria. In un'ottica di continuità con il rafforzamento complessivo dell'attività commerciale ed il maggiore orientamento ai diversi segmenti di clientela si è provveduto inoltre ad un ulteriore ampliamento della gamma di prodotti e servizi nel risparmio gestito e nella bancassicurazione e allo sviluppo del nuovo progetto di consulenza finanziaria in materia di investimenti a livello di portafoglio.

Il profilarsi dei più recenti fattori di incertezza sulla effettiva consistenza della crescita economica e le nuove tensioni su titoli del debito sovrano nazionale hanno indotto tuttavia la Banca, nella seconda parte del 2018, a rimodulare le proprie strategie di sviluppo, anche in vista della definizione del nuovo piano strategico aziendale programmata nel 2019.

In tale ottica è stata contenuta anzitutto la crescita degli affidamenti e delle attività ponderate di rischio rispetto agli obiettivi fissati nel Budget a inizio anno, al fine di preservare un'adeguata capienza dei livelli di patrimonializzazione. Nell'ultimo trimestre dell'anno, il negativo andamento dello spread sul debito sovrano – che ha denotato nel periodo agosto/settembre un repentino balzo attorno alla soglia di 300 bps, per poi riassetarsi a circa 250 bps nella fase finale dell'anno – e i relativi effetti sulla consistenza del portafoglio titoli hanno reso opportuno approntare alcuni interventi specifici di rafforzamento della posizione patrimoniale della Banca, con l'obiettivo di mantenere in via prudenziale il Total Capital Ratio stabilmente al di sopra dei livelli di attenzione stabiliti nel Risk Assessment Framework e nel Piano di risanamento aziendali e di supportare le strategie di crescita future.

Si è proceduto, in particolare, all'emissione di un prestito obbligazionario subordinato non convertibile di € 5 milioni rivolto a soggetti istituzionali. L'emissione ha contribuito per quasi un punto percentuale al rafforzamento del Total Capital Ratio e, unitamente ad alcuni interventi di ottimizzazione della composizione del portafoglio titoli e delle relative ponderazioni, che hanno consentito di ridurre i relativi assorbimenti patrimoniali, ha consentito di mantenere tale indicatore sui consueti livelli di ampia capienza da sempre osservati dalla Banca.

Nel I° trimestre del 2019 è stata quindi avviata la elaborazione del nuovo piano strategico triennale, con la verifica dei risultati raggiunti dalla Banca al termine del precedente orizzonte triennale in termini di dimensionamento dei volumi di impiego e raccolta diretta e indiretta, livelli di patrimonializzazione, dinamica dei costi e redditività e la definizione delle linee guida strategiche per il futuro sviluppo e dei relativi obiettivi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le linee guida sono state elaborate tenendo conto delle più recenti previsioni relative allo scenario di riferimento e all'andamento del sistema bancario, significativamente mutate rispetto ai mesi precedenti a causa del peggioramento del quadro congiunturale verificatosi nel frattempo.

I nuovi obiettivi strategici prevedono la prosecuzione della dinamica di crescita degli impieghi – pur in presenza di un ammontare significativo delle rate di mutuo in scadenza - il mantenimento dei livelli di raccolta diretta già raggiunti - nell'ottica di non incrementarne il costo complessivo, tenuto conto dei positivi profili di liquidità - e la ulteriore crescita della raccolta indiretta, con particolare riferimento alla componente gestita, con l'obiettivo di allinearne maggiormente l'incidenza alle medie di sistema. La realizzazione di tali obiettivi sarà sostenuta dall'entrata a regime delle nuove Filiali inaugurate nel corso del 2018 e dallo sviluppo delle relative potenzialità di crescita nonché dal rafforzamento dell'attività di consulenza ed assistenza alla clientela.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sotto il profilo economico, le linee strategiche per il prossimo triennio sono impiegate sulla prosecuzione degli interventi di rafforzamento dei ricavi da servizi e di razionalizzazione dei costi operativi, nell'ottica di far fronte ai negativi effetti sul margine di interesse derivanti dalla fase di stagnazione dei tassi sui livelli minimi, più prolungata rispetto al previsto. In tale ottica sarà perseguito il miglioramento dell'incidenza dei ricavi da servizi rispetto al margine di intermediazione (attraverso l'ampliamento della raccolta gestita e lo sviluppo della bancassicurazione) e un ulteriore incremento della redditività aziendale, fermo restando il costante rispetto degli adeguati livelli di patrimonializzazione rispetto alle soglie minime previste dalla normativa vigente e a quelle assegnate dalla Banca d'Italia nell'ambito del ciclo valutativo Srep.

Nelle linee guida del nuovo piano strategico sono state recepite inoltre le strategie e gli obiettivi in materia di gestione dei crediti deteriorati definiti nel Piano operativo Npl approvato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle nuove Linee Guida in materia di gestione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia, che prevedono una diminuzione dell'Npl ratio già nel corso del 2019.

Nel piano strategico in corso di redazione la Banca intende confermare la scelta di mantenere fede alla mission di banca cooperativa territoriale orientata prevalentemente alle famiglie e alle piccole e medie aziende del territorio locale, coniugando la scelta di preservare l'autonomia aziendale con lo sviluppo di adeguate forme di collaborazione e di sinergie strategiche ed operative con altre banche comparabili per tipologia e dimensione, a partire da quelle appartenenti alla categoria delle Popolari.

La continua entrata in vigore di nuove normative (capitale, governance, controlli, gestione dei rischi, crediti deteriorati, servizi di investimento ...), che determina l'esigenza di sempre più elevati livelli di capitalizzazione e la necessità di sostenere maggiori oneri di struttura (funzioni centrali di governo e controllo, sistema informativo ...) e i rilevanti effetti strategici conseguenti all'emanazione del decreto sull'obbligo di trasformazione in S.p.A. delle banche popolari di maggiori dimensioni e della nuova normativa sulle banche di credito cooperativo hanno determinato infatti l'avvio di una nuova fase di concentrazione del sistema bancario che comporta, anche per le Banche non interessate da tali provvedimenti, l'approfondimento delle più opportune modalità di collaborazione strategica e operativa con altri istituti.

Nel Piano strategico pertanto, in funzione dell'ulteriore stato di avanzamento dei progetti e delle ipotesi allo studio, saranno sviluppate le opportunità relative alle sinergie strategiche attivabili con altre banche territoriali. A tale riguardo sarà dedicata anzitutto un'attenzione prioritaria agli approfondimenti e alla valutazione della possibile partecipazione ad un Institutional Protection Scheme (IPS) che coinvolga altre banche popolari cooperative, basato su un accordo di mutuo supporto in caso di difficoltà che assicuri specifici vantaggi alle banche aderenti ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, in analogia a quanto già avviene in altri paesi UE. La soluzione dell'IPS consentirebbe di mantenere inalterata l'autonomia delle banche a livello operativo, attribuendo ad una comune cabina di regia compiti di coordinamento e di monitoraggio a livello strategico in termini di capitalizzazione, esposizione ai rischi e controlli. Gli IPS, secondo la disciplina dall'Art.113 del CRR, consentono in termini di vigilanza un trattamento analogo ai gruppi bancari consolidati, con l'attribuzione di un fattore di rischio pari a zero alle esposizioni tra i soggetti aderenti.

In stretta relazione con le ipotesi in corso di approfondimento in relazione agli IPS, saranno attentamente esaminate anche le sinergie attivabili tra banche popolari attraverso la Luigi Luzzati S.p.A., società costituita a fine 2017 su iniziativa dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari con la partecipazione di 19 Banche Popolari (che rappresentano il 95% della categoria in termini di volumi), alla quale è stato assegnato l'obiettivo di sviluppare sinergie strategiche nella gestione degli Npl, nella conformità normativa e in ambito prodotti. Il piano strategico e gli obiettivi della Società sono in corso di redazione attraverso la consultazione delle banche popolari aderenti.

4) L'attività mutualistica

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: "la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: "...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...".

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento: il numero medio di azioni detenute da ogni singolo socio è pari a 234 azioni.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- vista la modesta presenza dei soci ai lavori assembleari saranno organizzati incontri sul territorio per approfondire qualsiasi argomento di interesse riguardante i fatti societari;
- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- nello scorso mese di gennaio è stato inviato a tutti i soci un documento esplicativo riguardante il tema delle azioni e della loro difficoltà di negoziazione;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- nel corso del corrente esercizio è stato istituito un apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca;
- coordina le attività comunicative sui principali social network come Facebook ed Instagram;
- promuove con sempre maggior vigore l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

“pacchetto soci”, rivolto sia alle persone fisiche che alle aziende, anche attraverso le iniziative legate alla tessera “Club Socio BPLaj”.

Sono attualmente in fase di progettazione le seguenti ulteriori iniziative:

- Progetto “giovani soci” che intende incentivare l’ingresso di nuovi soci di età inferiore ai 30 anni anche attraverso il trasferimento di azioni da parte di familiari anziani;
- Ipotesi di costituzione di una “Cassa Mutua” che possa sostenere la famiglia nei propri momenti di crescita, prevedendo condizioni agevolate per i soci della banca.

Infine, l’impegno profuso per la crescita del territorio e dell’intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell’attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l’insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell’economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d’insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese residenti nella zona di elezione della Banca.

L’impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l’esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all’economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell’impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l’erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l’importanza dell’argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l’assistenza verso la clientela, nell’interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

5) L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici nel 2018

L'andamento dei principali aggregati e i risultati economici realizzati dalla Banca nell'esercizio 2018 hanno confermato il trend di graduale crescita dei volumi operativi e di miglioramento della redditività netta, fermi restando i consueti livelli di adeguata patrimonializzazione e i profili di contenuta rischiosità del portafoglio crediti, che consentono alla Banca di collocarsi nelle posizioni di vertice delle classifiche di sistema per solidità e ridotta incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi e sui mezzi propri.

a) Risultati di sintesi e principali indicatori

I risultati di sintesi della banca al 31 dicembre 2018 e il relativo raffronto con il bilancio 2017 si presenta come segue:

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2018	31/12/2017	+/- Annuale	%
Dati Patrimoniali				
Raccolta diretta	724.252.070,40	656.726.827,27	67.525.243,13	10,3%
Raccolta indiretta	245.195.573,60	251.898.831,16	(6.703.257,56)	-2,7%
Raccolta gestita	214.888.765,00	226.633.781,00	(11.745.016,00)	-5,2%
Massa amministrata	1.184.336.409,00	1.135.259.439,43	49.076.969,57	4,3%
Altra raccolta banche	128.126.160,37	128.724.470,75	(598.310,38)	-0,5%
Raccolta totale	1.312.462.569,37	1.263.983.910,18	48.478.659,19	3,8%
Impieghi economici	611.738.054,31	606.763.436,14	4.974.618,17	0,8%
Totale volumi operativi	1.796.074.463,31	1.742.022.875,57	54.051.587,74	3,1%
Crediti in sofferenza	18.662.977,48	20.462.042,09	(1.799.064,61)	-8,8%
Patrimonio netto	65.411.579,94	76.354.174,23	(10.942.594,29)	-14,3%
Totale volumi complessivi	1.861.486.043,25	1.818.377.049,80	43.108.993,45	2,4%
Numero dei dipendenti*	135	126	9	7,1%

*Il numero di dipendenti si riferisce al totale "forza lavoro" presente in azienda al 31/12/2018 inclusi i lavoratori interinali

Dati Economici

Margine di Interesse	15.267.844,99	16.083.276,37	(815.431,38)	-5,1%
Negoziazione/Cessione	1.240.564,52	2.182.440,31	(941.875,79)	-43,2%
Margine di intermediazione	22.401.933,24	24.397.166,70	(1.995.233,46)	-8,2%
Svalutazione crediti clientela	(4.666.975,24)	(7.235.057,74)	2.568.082,50	-35,5%
Costi operativi	(15.554.074,41)	(15.658.561,09)	104.486,68	-0,7%
Utile lordo operatività corrente	2.119.594,20	1.893.497,87	226.096,33	11,9%
Utile netto d'esercizio	1.542.256,14	1.358.509,47	183.746,67	13,5%

Come di consueto, si riporta di seguito l'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2018:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

INDICATORI	31/12/2018	31/12/2017 ¹
Patrimonializzazione		
Tier 1 Capital ratio	13,75%	15,04%
Total Capital ratio	14,69%	15,04%
Texas ratio	55,54%	57,15%
Liquidità		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	84,46%	92,39%
Dati principali		
Mutui/Impieghi	62,35%	63,72%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	63,53%	72,87%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	46,71%	47,36%
Impieghi/Sportelli(in migliaia di euro)	33.985	33.709
Qualità del credito		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,09%	7,25%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	12,17%	11,87%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,05%	3,37%
Sofferenze nette/Mezzi propri	23,89%	26,59%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	0,76%	1,19%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	45,57%	42,30%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	25,44%	23,49%
Tasso medio di copertura sofferenze	60,06%	55,08%
Crediti deteriorati netti/Mezzi Propri	55,54%	57,15%
Efficienza		
Cost Income	69,43%	64,18%
Costi del personale/Margine di intermediazione	39,07%	33,13%
Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	8.773	9.010
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	166	194
Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	65	64
Redditività		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	27,78%	24,75%
ROE	2,36%	1,78%
ROA	0,22%	0,22%

¹ Gli indici riguardanti l'anno 2017 sono stati riclassificati sulla base del nuovo principio internazionale IFRS 9 per renderli omogenei con l'anno 2018

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gli indici riguardanti l'anno 2017 sono stati riclassificati sulla base del nuovo principio internazionale IFRS 9 per renderli omogenei con l'anno 2018

Si sottolinea infine che il Texas ratio, che esprime il rapporto tra i crediti deteriorati e il patrimonio netto tangibile e costituisce il principale indicatore utilizzato per verificare la rischiosità delle banche, registra un ulteriore miglioramento al 55,5%, consentendo alla Banca Popolare di Lajatico di confermarsi tra le banche posizionate nella fascia di vertice della relativa graduatoria nazionale.

b) Il patrimonio e i Fondi propri

Sulla base dei dati del Bilancio 2018, che recepiscono come già illustrato gli effetti della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, il patrimonio netto contabile comprensivo dell'utile netto dell'esercizio ammonta al 31 dicembre 2018 a € 66,9 ml., in flessione di € 10,7 ml. rispetto al 31 dicembre 2017, data in cui si registrava un importo pari a € 77,7 ml. (-13,84%).

Tale riduzione è riconducibile in parte alle riserve negative registrate sul portafoglio titoli di proprietà HTCS provocate dalla discesa dei corsi dei titoli obbligazionari italiani, peraltro in parziale riassorbimento nel primo trimestre del 2019, nonché ai già menzionati effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, il cui dettaglio viene di seguito rappresentato:

riserva prima applicazione ifrs9 crediti	3.297.146,07
riserva prima applicazione ifrs9 impairment crediti	-9.972.164,64
riserva prima applicazione ifrs9 titoli	-21.455,70
riserva prima applicazione ifrs9 impairment titoli	- 78.884,14
	-6.775.358,41

I dettagli relativi alla composizione delle voci del Patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Parte F – Informazioni sul patrimonio della Nota integrativa.

Voci	2018	2017	Variazione	%
Capitale sociale	5.058.699	5.058.699	-	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	38.009.068	38.009.068	-	0,00%
Riserve	29.809.127	36.192.575	-6.383.448	-17,64%
Riserve da valutazione	-6.312.349	-1.906.245	-4.406.104	-231,14%
Azioni proprie	-1.152.966	-999.923	-153.042	-15,31%
Utile d'esercizio	1.542.256	1.358.509	183.747	13,53%
Totale Patrimonio Netto	66.953.836	77.712.684	-10.758.848	-13,84%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono passati nell'anno da € 76,9 ml. a € 78,1 ml., con una crescita di € 1,2 ml. (+1,53%). Si segnala che:

- in data 18 gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Banca d'Italia la propria volontà di aderire al regime transitorio, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha introdotto nel Regolamento (UE) 575/2013 l'articolo 473 bis rubricato "Introduzione dell'IFRS 9", che consente di diluire in cinque anni gli impatti prudenziali negativi derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, sia per quanto riguarda la cd. "componente statica" sia per quanto riguarda la cd. "componente dinamica";
- nel corso del IV trimestre 2018 la Banca ha emesso un prestito subordinato di € 5 ml. (strumento di classe 2) dedicato ad investitori istituzionali rientrante nella disciplina di cui agli Artt. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n.285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte II, Capitolo I. Il prestito, al quale si applica l'Art. 12 del Testo Unico Bancario, è stato emesso sotto forma di obbligazioni subordinate di II° livello, che presentano una rischiosità più elevata rispetto agli strumenti finanziari di debito ordinari e possono essere computate ai fini del calcolo del patrimonio supplementare alle condizioni previste dall'Art. 63 del CRR, che prevedono la subordinazione al rimborso rispetto ad altri creditori nel caso di risoluzione, la non conversione in strumenti di capitale o altre passività e una durata minima di cinque anni, con l'esclusione di clausole di rimborso anticipato in tale periodo. In presenza di tali condizioni, assolve dal prestito emesso dalla Banca, le obbligazioni subordinate concorrono alla determinazione del capitale di classe 2, con obbligo del relativo ammortamento in funzione dei giorni residui negli ultimi cinque anni di durata del prestito secondo quanto previsto dall'Art.64 del CRR. Le obbligazioni subordinate, ammesse al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e assoggettate alla disciplina della dematerializzazione, sono state emesse alla pari al valore nominale unitario di € 100 mila con durata di 7 anni. Il rimborso verrà effettuato alla pari, in unica soluzione, alla data di scadenza, fermo restando che non sono previsti incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca; il tasso è stato determinato al 5% lordo annuo, con cedole aventi periodicità semestrale.

Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	73.121.597	76.942.295	- 3.820.698	-4,97%
Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	73.121.597	76.942.295	- 3.820.698	-4,97%
Capitale di classe 2 (T2)	5.000.000	-	5.000.000	-
Totale Fondi Propri	78.121.597	76.942.295	1.179.302	1,53%

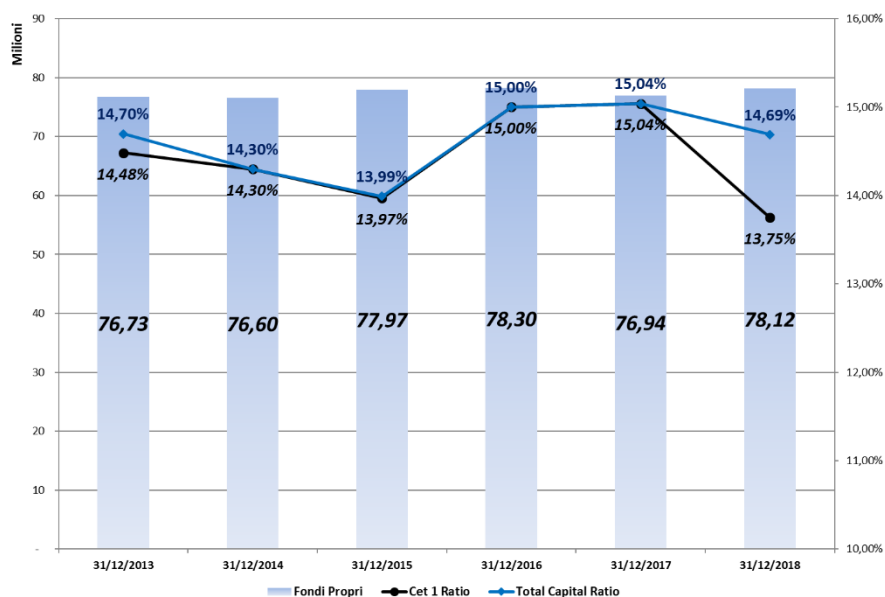
La patrimonializzazione della Banca, che misura la sua solidità e costituisce la base per la pianificazione delle strategie aziendali, si mantiene pertanto più che adeguata; lo testimoniano i coefficienti prudenziali, che si attestano su livelli elevati rispetto ai minimi richiesti dalla Vigilanza, seppur in misura minore rispetto al 31 dicembre 2017. Il CET 1 capital ratio e il Tier 1 capital ratio infatti sono pari al 13,75% (15,04% a fine 2017); il Total Capital Ratio inoltre si colloca su valori quasi in linea con il 31 dicembre 2017 (14,69%, rispetto al 15,04%), anche per effetto del computo del prestito obbligazionario subordinato non convertibile emesso nell'ultimo trimestre dell'esercizio nell'ambito del patrimonio supplementare.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il calo del Cet1 e del Tier1 ratio registrato nel corso del 2018 è riconducibile, oltreché alla riduzione dell'ammontare delle singole componenti dei Fondi Propri, ad una crescita dell'importo delle attività ponderate per il rischio connessa all'incremento degli impieghi verso la clientela.

Voci	2018	2017
Attività di rischio ponderate	531.703.576	511.580.836
CET1 capital ratio	13,75%	15,04%
Tier1 capital ratio	13,75%	15,04%
Total capital ratio	14,69%	15,04%

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi esercizi:



Nel dettaglio, la normativa di vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre, a regime, ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio (1,875% per l'anno 2018), alla quale si potrà affiancare in futuro una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

A seguito dell'esito del processo SREP 2016, la Banca è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, comunicati dalla Vigilanza con nota n. 314084 del 9/3/2017, fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- CET 1 Ratio 6,675%, composto da una misura vincolante del 4,80% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Tier 1 Ratio 8,275%, composto da una misura vincolante del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio 10,425%, composto da una misura vincolante dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale.

Con comunicazione del 19 marzo scorso la Banca d'Italia ha confermato tali misure patrimoniali che dovranno essere aggiornate con l'aumento a regime previsto dalla normativa (2,50%) del coefficiente di conservazione del capitale (cd. CCB) per il 2019.

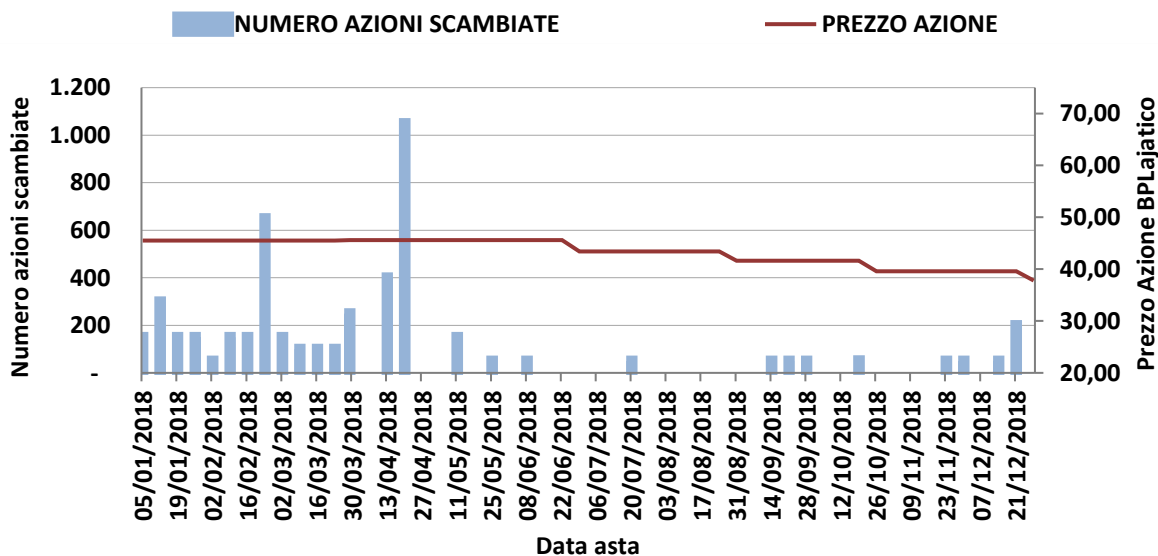
Al 31 dicembre 2018, come già sottolineato in precedenza, i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (come sopra declinati).

c) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.915, con un incremento di 78 unità nell'esercizio; alla stessa data il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.960.736.

Nel 2018 le negoziazioni sul mercato Hi-Mtf delle azioni della Banca sono state caratterizzate da una progressiva riduzione negli scambi, sia in termini di quantitativi sia di prezzo di contrattazione.

Nel corso dell'intero anno 2018 sono state scambiate infatti complessivamente n.4.752 azioni ad un prezzo medio di € 44,93712 per azione, con un controvalore complessivo di € 214 mila.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RISULTATO ASTE SETTIMANALI ANNO 2018 - MERCATO HI MTF

DATA ASTA	PREZZO AZIONE	AZIONI SCAMBIATE	DATA ASTA	PREZZO AZIONE	AZIONI SCAMBIATE
05/01/2018	45,54	150	07/07/2018	-	-
12/01/2018	45,54	300	13/07/2018	-	-
19/01/2018	45,54	150	20/07/2018	43,40	50
26/01/2018	45,54	150	27/07/2018	-	-
02/02/2018	45,54	50	03/08/2018	-	-
09/02/2018	45,54	150	10/08/2018	-	-
16/02/2018	45,54	150	17/08/2018	-	-
23/02/2018	45,54	650	24/08/2018	-	-
02/03/2018	45,54	150	31/08/2018	-	-
09/03/2018	45,54	100	07/09/2018	-	-
16/03/2018	45,54	100	14/09/2018	41,60	50
23/03/2018	45,54	100	21/09/2018	41,60	50
29/03/2018	45,60	250	28/09/2018	41,60	50
06/04/2018	-	-	05/10/2018	-	-
13/04/2018	45,60	400	12/10/2018	-	-
20/04/2018	45,60	1.050	19/10/2018	41,60	52
27/04/2018	-	-	26/10/2018	-	-
04/05/2018	-	-	02/11/2018	-	-
11/05/2018	45,60	150	09/11/2018	-	-
18/05/2018	-	-	16/11/2018	-	-
25/05/2018	45,60	50	23/11/2018	39,60	50
01/06/2018	-	-	30/11/2018	39,60	50
08/06/2018	45,60	50	07/12/2018	-	-
15/06/2018	-	-	14/12/2018	39,60	50
22/06/2018	-	-	21/12/2018	39,60	200
29/06/2018	-	-	28/12/2018	-	-

I volumi degli scambi sono risultati in contrazione se raffrontati con le n. 15.999 azioni che erano passate di mano dall'avvio delle contrattazioni a fine giugno 2017 sino alla fine dello stesso anno, quando avevano registrato in poco più di 6 mesi un controvalore complessivo di scambi pari a € 760 mila ed un prezzo medio di € 47,49072 per azione.

Al 31 dicembre 2018 il numero delle azioni poste in vendita ammontava a 176.951 pari al 9,0% del totale azioni in circolazione ed i soci che avevano immesso ordini di vendita erano pari a n° 569, pari all'8,2% del totale.

A partire dall'inizio del 2018 e sino al 22 giugno - termine del primo periodo annuale di osservazione – sono state scambiate sul mercato n. 4.150 azioni ad un prezzo medio di € 45,568, per un controvalore di € 189 mila.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Successivamente a tale data è iniziato un nuovo periodo annuale di osservazione - che terminerà nel giugno 2019 - e contestualmente, come previsto dalle regole di funzionamento del mercato Hi-Mtf, è avvenuta la determinazione del nuovo "prezzo di riferimento" dell'azione, fissato a € 47,10 (rispetto al prezzo di riferimento precedente di € 49,50), pari al prezzo medio ponderato delle transazioni verificatesi nel periodo di osservazione annuale concluso, in conseguenza del raggiungimento del volume minimo di scambi.

Nel restante periodo dell'anno sono stati registrati ulteriori scambi per un totale di n.602 azioni e un controvalore di € 24 mila, ad un prezzo medio ponderato di € 40,587 per azione.

Si precisa che il mercato Hi-Mtf ha registrato in generale nel corso del 2018 una carenza strutturale di domanda di titoli azionari delle banche presenti su tale listino, evidenziando una oggettiva difficoltà per la maggior parte degli istituti nella conclusione di scambi e nel raggiungimento dei volumi previsti.

d) La raccolta

La Banca ha realizzato nel 2018 risultati particolarmente positivi sul versante dell'ampliamento della raccolta da clientela ordinaria, tra i quali spicca la rilevante crescita della raccolta diretta, salita a € 724 ml. con un sensibile incremento nell'anno (€ 67,5 ml., +10,3%), a conferma del positivo apprezzamento della clientela nei confronti della Banca Popolare di Lajatico e della sua consolidata solidità e affidabilità nel tempo, che appare ancora più significativo nell'attuale situazione congiunturale di mercato caratterizzata da una crescente incertezza.

Analizzando le diverse forme tecniche si osserva che la componente preponderante rimane costituita dai conti correnti – incrementatisi nell'anno di € 44,6 ml., con un progresso dell'8,6%; nell'esercizio è stata realizzata inoltre una apprezzabile crescita dei certificati di deposito (€ 101,2 ml., +23,6%) per effetto delle nuove strategie di rafforzamento degli indicatori di stabilità della raccolta adottate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

La Raccolta Diretta	31/12/2018	31/12/2017	variazione	%
Depositi a Risparmio	29.438.880,62	30.303.471,81	(864.591,19)	-2,85%
Conti Correnti	565.501.405,52	520.867.402,41	44.634.003,11	8,57%
Conti Correnti Conti Correnti - Valuta	16.774.828,43	13.909.461,41	2.865.367,02	20,60%
Certificati Di Deposito	101.151.599,24	81.869.599,57	19.281.999,67	23,55%
Obbligazioni Bplajatico	5.020.745,83	-	5.020.745,83	
Pronti Contro Termine	6.282.827,82	5.000.563,43	1.282.264,39	25,64%
Altre Forme Tecniche	81.782,94	76.406,97	5.375,97	7,04%
Operatività New Mic	-	4.699.921,67	(4.699.921,67)	
Raccolta Diretta Clientela	724.252.070,40	656.726.827,27	67.525.243,13	10,28%
Debiti Verso Banche	128.126.160,37	128.724.470,75	(598.310,38)	-0,46%
Raccolta Diretta Complessiva	852.378.230,77	785.451.298,02	66.926.932,75	8,52%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il tasso medio sulla raccolta si è mantenuto sostanzialmente stabile nell'esercizio, segnando un marginale incremento rispetto a fine 2017 (pari a 3 basis points), in linea con la stagnazione dei tassi di riferimento e le tendenze verificatesi a livello di sistema.

Parallelamente si è assistito ad una diminuzione della raccolta indiretta (che si attesta a fine esercizio a € 460,1 ml., con un calo del 3,9%) verificatesi prevalentemente a causa del clima di incertezza nelle scelte di investimento innescato dalla maggiore instabilità dei mercati finanziari e del negativo andamento dei corsi di mercato nella seconda parte dell'anno. Tale situazione ha penalizzato in modo particolare l'andamento della raccolta gestita, passata da € 226,7 ml. a fine 2017 a € 214,9 ml.. Il comparto ha in particolare risentito della contrazione della valorizzazione di mercato dei fondi comuni di investimento – rimasti ancorati alla consistenza di fine 2017, dopo un biennio di forte crescita – e della riduzione delle gestioni patrimoniali di terzi collocate presso la clientela (scese da € 29,4 ml. a € 15,9 ml.), come evidenziato nella seguente tabella:

La Raccolta Indiretta	31/12/2018	31/12/2017	variazione	%
Titoli della Clientela	245.195.573,60	251.898.831,16	(6.703.257,56)	-2,66%
Raccolta Gestita:	214.888.765,00	226.633.781,00	(11.745.016,00)	-5,18%
Fondi Comuni d'Investimento	173.960.160,00	175.311.790,00	(1.351.630,00)	-0,77%
Gestioni Patrimoniali	15.928.749,00	29.368.538,00	(13.439.789,00)	-45,76%
Prodotti Assicurativi	24.999.856,00	21.953.453,00	3.046.403,00	13,88%
Raccolta indiretta Clientela	460.084.338,60	478.532.612,16	(18.448.273,56)	-3,86%
Massa Amministrata Clientela	1.184.336.409,00	1.135.259.439,43	49.076.969,57	4,32%
Massa Amministrata Complessiva	1.312.462.569,37	1.263.983.910,18	48.478.659,19	3,84%

Il rapporto tra la componente gestita e il totale della raccolta indiretta si colloca a fine esercizio al 46,7% (47,4% al 31 dicembre 2017), mentre la massa amministrata complessiva della clientela è pari a € 1.184 ml., registrando un progresso annuo del 4,3%.

e) Gli impieghi

Anche nel corso del 2018 la Banca ha mantenuto fede al proprio ruolo di banca del territorio, assicurando un costante sostegno a favore della clientela attraverso l'ulteriore espansione degli impieghi alla clientela ordinaria (€ 597,6 ml., +3,2%), sostenuti dalle nuove erogazioni di mutui rivolti alle famiglie e alle piccole e medie imprese locali, che costituiscono da sempre la clientela di riferimento della Banca.

L'incremento degli affidamenti è stato realizzato prevalentemente attraverso la crescita degli impieghi in conto corrente (€ 126,1 ml., +14,5%) e l'ulteriore ampliamento dei finanziamenti erogati nel comparto estero, cresciuti a € 44,5 ml. (+25%). Si è registrata una lieve flessione della consistenza complessiva dei mutui a fine anno (€ 381,4 ml., -1,3%), nonostante l'erogazione di oltre € 45 ml. di nuove operazioni in sostituzione di quelle venute a scadenza.

L'evoluzione della composizione degli impieghi per forma tecnica rispetto al 2017 è riportata nella seguente tabella:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Impieghi	31/12/2018	31/12/2017	variazione	%
Aperture di credito In c/c ed anticipi	126.096.587,18	110.132.766,83	15.963.820,35	14,50%
Mutui ipotecari	381.434.691,74	386.629.865,40	(5.195.173,66)	-1,34%
Finanziamenti	23.718.797,56	23.180.054,78	538.742,78	2,32%
Operazioni estero	44.548.628,14	35.642.236,95	8.906.391,19	24,99%
Altre forme tecniche	3.117.095,19	3.121.727,90	(4.632,71)	-0,15%
Crediti in sofferenza	18.662.977,48	20.462.042,09	(1.799.064,61)	-8,79%
Totale impieghi per cassa clientela	597.578.777,29	579.168.693,95	18.410.083,34	3,18%
Polizze a capitalizzazione	14.159.277,02	27.594.742,19	(13.435.465,17)	-48,69%
Altri impieghi per cassa	14.159.277,02	27.594.742,19	(13.435.465,17)	-48,69%
Totale impieghi clientela di bilancio	611.738.054,31	606.763.436,14	4.974.618,17	0,82%
Dubbi esiti dedotti	(43.320.552,29)	(35.453.177,30)	(7.867.374,99)	22,19%
Totale impieghi lordi clientela	655.058.606,60	642.216.613,44	12.841.993,16	2,00%

Il tasso attivo degli impieghi ha registrato nell'esercizio un andamento lievemente decrescente rispetto al 2017, riflettendo la maggiore pressione concorrenziale sulla clientela di standing più elevato e la progressiva diminuzione del tasso praticato sui nuovi mutui erogati, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato.

f) I crediti deteriorati

Anche nel 2018 la qualità del portafoglio crediti della Banca si è mantenuta su livelli più favorevoli rispetto alle medie del sistema bancario e delle banche di minori dimensioni; la consistenza complessiva dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è rimasta infatti sostanzialmente invariata rispetto a fine 2017, collocandosi a € 43,4 ml. (-1,3%).

Con riferimento alle singole tipologie dei crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza si sottolinea che in termini lordi i crediti scaduti deteriorati si sono mantenuti su valori trascurabili (€ 1 ml.), mentre le inadempienze probabili hanno segnato una crescita del 5,9% a € 31,9 ml. e le sofferenze del 2,6% a € 46,7 ml.. La gran parte dei crediti deteriorati è assistito da garanzie reali, la cui valutazione è stata adeguata alla ancor più restrittiva disciplina introdotta dalle nuove disposizioni di vigilanza. L'Npl ratio lordo pertanto ha registrato nell'esercizio un marginale incremento, passando dall'11,9% al 12,2%.

A livello netto invece, come già accennato, il complesso dei crediti deteriorati ha mostrato una riduzione annua dell'1,3%, per effetto di una diminuzione delle sofferenze nette dell'8,8% e di un lieve incremento delle inadempienze probabili nette (+3,2%).

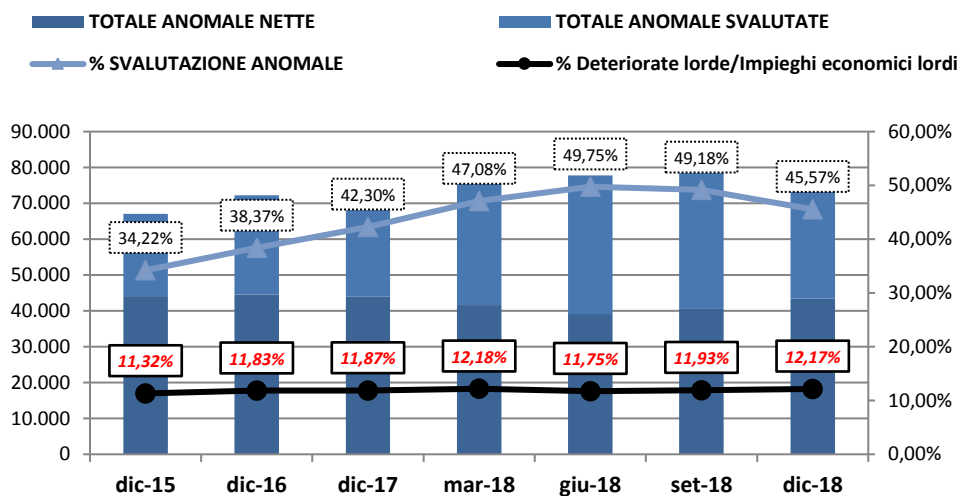
L'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti è scesa dal 7,3% di fine 2017 al 7,1%, grazie all'incremento del livello medio di copertura dal 42,3% al 45,6%, che è stato favorito dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 a inizio 2018; particolarmente significativo è stato il rafforzamento del coverage ratio delle sofferenze, salito dal 55,1% del 2017 al 60,1% e il miglioramento dell'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi, che si è ridotta al 3,05%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Parallelamente, la prima applicazione del nuovo principio contabile ha condotto ad un sostanziale incremento del grado medio di copertura anche dei crediti in bonis, passato dallo 0,50% all'1,22%, che è ora superiore alla media delle Banche Less Significant.

VOCE	dic-15	dic-16	dic-17	mar-18	giu-18	set-18	dic-18
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	592.320	613.848	642.216	645.744	662.339	668.762	655.058
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	567.033	583.264	606.763	599.910	614.976	621.245	611.738
RETTIFICHE DI VALORE	25.286	30.584	35.453	45.834	47.363	47.518	43.320
COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI	4,27%	4,98%	5,52%	7,10%	7,15%	7,11%	6,61%
SOFFERENZE LORDE	35.842	42.446	45.553	45.013	50.058	50.256	46.732
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>6,05%</i>	<i>6,91%</i>	<i>7,09%</i>	<i>6,97%</i>	<i>7,56%</i>	<i>7,51%</i>	<i>7,13%</i>
SOFFERENZE NETTE	18.911	20.714	20.462	16.091	18.041	17.833	18.663
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,34%</i>	<i>3,55%</i>	<i>3,37%</i>	<i>2,68%</i>	<i>2,93%</i>	<i>2,87%</i>	<i>3,05%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	16.931	21.732	25.091	28.922	32.017	32.423	28.069
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	47,24%	51,20%	55,08%	64,25%	63,96%	64,52%	60,06%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE	26.752	24.999	30.200	31.873	26.386	27.350	31.974
<i>Inadempienze prob. lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>4,52%</i>	<i>4,07%</i>	<i>4,70%</i>	<i>4,94%</i>	<i>3,98%</i>	<i>4,09%</i>	<i>4,88%</i>
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE	21.233	19.517	23.107	23.929	19.879	20.802	23.840
<i>Inadempienze prob. nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,74%</i>	<i>3,35%</i>	<i>3,81%</i>	<i>3,99%</i>	<i>3,23%</i>	<i>3,35%</i>	<i>3,90%</i>
RETTIFICHE DI VALORE INADEMPIENZE PROBABILI	5.519	5.482	7.094	7.944	6.507	6.548	8.134
COVERAGE RATIO INADEMPIENZE PROBABILI	20,63%	21,93%	23,49%	24,92%	24,66%	23,94%	25,44%
CREDITI SCADUTI LORDI	4.445	4.815	454	1.795	1.358	2.170	1.014
<i>Crediti scaduti lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,75%</i>	<i>0,78%</i>	<i>0,07%</i>	<i>0,28%</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,32%</i>	<i>0,15%</i>
CREDITI SCADUTI NETTI	3.955	4.302	406	1.616	1.172	1.912	888
<i>Crediti scaduti netti/Impieghi economici netti</i>	<i>0,70%</i>	<i>0,74%</i>	<i>0,07%</i>	<i>0,27%</i>	<i>0,19%</i>	<i>0,31%</i>	<i>0,15%</i>
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI SCADUTI	490	513	48	179	186	259	126
COVERAGE RATIO CREDITI SCADUTI	11,02%	10,65%	10,53%	9,97%	13,69%	11,91%	12,39%
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	67.039	72.260	76.208	78.681	77.802	79.777	79.720
<i>Crediti Deteriorati lordi/ Impieghi economici lordi</i>	<i>11,32%</i>	<i>11,77%</i>	<i>11,87%</i>	<i>12,18%</i>	<i>11,75%</i>	<i>11,93%</i>	<i>12,17%</i>
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	44.099	44.533	43.975	41.636	39.092	40.546	43.392
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	<i>7,78%</i>	<i>7,64%</i>	<i>7,25%</i>	<i>6,94%</i>	<i>6,36%</i>	<i>6,53%</i>	<i>7,09%</i>
TOTALE ANOMALE SVALUTATE	22.940	27.727	32.233	37.045	38.710	39.230	36.328
SVALUTAZIONE ANOMALE	34,22%	38,37%	42,30%	47,08%	49,75%	49,18%	45,57%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



La Banca, alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza emanate nel 2018 e delle raccomandazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza a livello di sistema, ha dedicato particolare attenzione al rafforzamento degli assetti organizzativi nel comparto della gestione dei crediti deteriorati e ha avviato l'utilizzo di ulteriori strumenti a supporto del recupero delle posizioni deteriorate.

In tale ambito si segnala in particolare l'adesione al nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato dedicato ai distressed asset bancari promosso da Sator Immobiliare Sgr (Fondo Alba) e l'avvio delle necessarie analisi in vista della cessione pro soluto ad investitori istituzionali di un portafoglio di sofferenze chirografarie attraverso la partecipazione ad un'operazione di cessione multioriginator nel corso del 2019. A fine esercizio inoltre è stata effettuata un'operazione di write off contabile, anche parziale, delle posizioni deteriorate ritenute integralmente non recuperabili ed in relazione alle quali la data di classificazione, ormai risalente, ha reso nel tempo infruttuose le azioni di recupero poste in essere nel corso degli anni oppure l'esiguità dell'importo ha reso economicamente sconsigliabile l'avvio o la prosecuzione di azioni legali; l'operazione ha interessato alcune posizioni per un importo lordo complessivo di circa € 8 milioni.

Le nuove soluzioni strategiche contribuiranno nel 2019 alla realizzazione degli obiettivi di riduzione della consistenza dei crediti deteriorati previsti nel nuovo Piano operativo Npl e consentiranno di focalizzare ulteriormente l'attività delle funzioni interne sulla gestione delle posizioni di maggiore rilievo, in virtù della significativa riduzione del numero delle posizioni deteriorate assegnate in gestione.

g) Le attività finanziarie e di tesoreria

Nel corso del 2018 l'andamento dei mercati finanziari, come già illustrato nel capitolo 2 della presente relazione - ha registrato un incremento sostanziale della volatilità e un andamento negativo per la maggior parte delle asset class. In particolare si sono registrate importanti correzioni verso il basso dei prezzi ed incrementi di volatilità che hanno interessato a rotazione i mercati obbligazionari, i mercati azionari e le materie prime e le varie aree economiche mondiali, con una fase acuta nell'ultimo trimestre dell'anno che ha coinvolto anche i mercati azionari americani, sino a quel momento rimasti interessati solo marginalmente dal movimento ribassista.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha dato corso nel 2018 a ulteriori quattro rialzi dei tassi ufficiali, proseguendo nel trend di restringimento delle redini monetarie iniziato nel corso dell'anno precedente, mentre la Bank of England a fine estate ha effettuato un ulteriore rialzo dei tassi ufficiali, dopo quello posto in essere a novembre 2017. Nell'Eurozona, la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, dando corso ad una progressiva cessazione degli acquisti di titoli sul mercato e quindi, indirettamente, ad una riduzione degli stimoli monetari in atto da tempo.

In Italia, nel corso del 2018, si è registrato un deciso aumento dei rendimenti sui titoli di stato, a seguito delle incertezze sulla politica economica e sulla sostenibilità del debito pubblico seguite alla formazione del nuovo governo nella scorsa primavera. L'allontanamento dagli obiettivi di deficit e di rapporto Debito/Pil precedentemente concordati con la Commissione Europea ha provocato, in primis, un forte allargamento del differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani ed i titoli tedeschi, e, più in generale, un allargamento dello spread verso tutti gli altri paesi dell'Area Euro, con il rendimento del Btp decennale che ha finito per superare inaspettatamente e in maniera decisa anche il rendimento dell'obbligazione governativa con analoga scadenza di emissione portoghese.

All'interno del quadro sopra descritto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane a tasso fisso con vita residua attorno a 3/4 anni e a tasso variabile con vita residua attorno a 6 anni. Il portafoglio titoli a fine anno 2018 presentava un valore di bilancio di € 264,7 ml., in crescita rispetto ai 197,3 ml. di fine 2017.

Il portafoglio, classificato secondo i nuovi criteri Ifrs 9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect", nel quale sono stati appostati i titoli destinati sostanzialmente a far fronte alle scadenze delle operazioni Tltro II con la Banca Centrale Europea, presentava un valore di bilancio di € 110,1 ml. e risultava alimentato con circa € 89,7 ml. di BTP e circa € 20,4 ml. di CCT;
- il comparto "HTCS - Held to Collect & Sell", valutato al fair value "con rigiro a riserva", presentava un saldo di € 143,6 ml. e risultava composto da € 64,4 ml. di Btp, € 53 ml. di CCT, € 5 ml. di BOT ed € 21,2 ml. di titoli di emittenti bancari e corporate;
- il comparto "HTCS – Held to collect & Sell" valutato al fair value "con rigiro a conto economico" era composto principalmente da fondi/Sicav ed in misura minore da obbligazioni bancarie e presentava un valore di bilancio di € 8,5 ml.;
- il comparto HTCS valutato al fair value "senza rigiro", nel quale sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di € 2,4 ml.;
- il comparto di Trading risultava composto solo da una obbligazione corporate per un valore di bilancio di € 200 mila.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea sono rimasti pari a € 117,5 ml., in linea con il valore di fine 2017; il valore del residuo debito viene rettificato dall'importo degli interessi maturati a favore della Banca. La remunerazione delle operazioni Tltro II, avendo la Banca raggiunto l'obiettivo di crescita degli impieghi stabilito nel regolamento stesso delle operazioni, è stata ufficialmente fissata nello scorso giugno al tasso di -0,40% e rappresenta quindi una componente reddituale positiva, riducendo nel corso del tempo il valore residuo del debito stesso.

A fine anno la Banca ha aperto ulteriori operazioni di finanziamento tramite pronti termine su titoli con altre controparti bancarie per un valore di € 7,8 ml. e con clientela ordinaria per € 6,3 ml.. La posizione di tesoreria della Banca evidenziava inoltre a fine 2018 un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale di € 18 ml. e uno sbilancio attivo di depositi vincolati in divisa di € 11,6 ml..

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per € 944 mila, con un rendimento medio dello 0,41%;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- gli utili derivanti dall'attività di negoziazione titoli si sono attesati a € 1,176 milioni, al netto dell'effetto della valutazione degli strumenti finanziari che hanno impatto a conto economico, corrispondenti ad un rendimento su base annua dello 0,54%.

La discesa dei corsi dei titoli obbligazionari italiani ha manifestato il suo effetto sul livello delle riserve patrimoniali, che hanno registrato a fine anno un valore negativo di € 9.246 mila, contro un livello negativo di fine 2017 di € 2.105 mila.

La riduzione dell'apporto al conto economico generato dagli interessi sul portafoglio titoli (- € 114 mila) è legata alla riduzione dei rendimenti registrata sul mercato dei titoli di stato nei primi mesi dell'anno ed al riposizionamento degli investimenti verso una maggiore componente di tasso variabile, mentre la minore contribuzione dell'attività di negoziazione ha risentito in maniera sostanziale della significativa discesa dei corsi registrata a partire da fine maggio, che ha condizionato il positivo prosieguo dell'attività nel corso dell'anno.

La riduzione del margine di interesse sul portafoglio titoli è stata in buona parte compensata dall'incremento degli interessi percepiti sul comparto banche, che ha registrato un apporto netto di € 745 mila (€ 642 mila nell'esercizio precedente).

h) L'andamento economico

A livello economico, l'andamento dei principali margini reddituali nel corso del 2018 ha rispecchiato in gran parte le tendenze delineatesi a livello di sistema e le previsioni di inizio anno.

Il margine di interesse si è attestato a € 15,3 ml., manifestando una diminuzione del 5,1% che riflette l'andamento congiunturale dello spread medio - ancora fermo ai livelli minimi - e i minori flussi di reddito generati dagli investimenti in titoli, che hanno dovuto subire come già illustrato i negativi effetti della ulteriore contrazione dei rendimenti di mercato.

Il margine di intermediazione ha beneficiato dei positivi risultati commerciali realizzati dalla Banca nel rafforzamento dei ricavi netti dal collocamento di prodotti e servizi (€ 6,2 ml., +3,1%), ma ha dovuto scontare il minore contributo offerto dall'attività di movimentazione del portafoglio titoli nel II° semestre in concomitanza con le nuove tensioni sui titoli del debito sovrano e il sensibile peggioramento dello spread Btp/Bund, collocandosi a € 22,4 ml..

Dopo un triennio nel quale si è assistito ad un innalzamento del costo del credito, che aveva dovuto riflettere gli effetti della crisi economica generale, le rettifiche di valore nette su crediti sono scese nell'esercizio a € 4,7 ml. (€ 6,8 ml. nel 2017); le rettifiche hanno riguardato prevalentemente le posizioni deteriorate classificate tra le sofferenze.

Il complesso dei costi operativi ha segnato una riduzione dello 0,7%, anche in virtù dei positivi risultati conseguiti nel contenimento delle altre spese amministrative (€ 8,8 ml., -0,8%), nonostante gli oneri sostenuti nel 2018 per le nuove Filiali di Sovigliana Vinci - e di Cascina inaugurate nell'anno e quelli riferiti agli adeguamenti procedurali e organizzativi alle nuove normative in materia di servizi di investimento e crediti deteriorati. A tale riduzione ha contribuito l'effetto derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili agli impegni e alle garanzie rilasciate, che ha controbilanciato i maggiori oneri legati all'accresciuto ricorso al lavoro interinale e al rafforzamento dell'organico del personale (€ 8,8 ml., +8,3%), salito a 135 unità di forza lavoro presenti in azienda al 31 dicembre 2018.

Per effetto di tali dinamiche, il risultato lordo di gestione è salito a fine 2018 a € 2.120 mila, con un progresso dell'11,9%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'utile netto dell'esercizio, al netto della fiscalità, ammonta a € 1.542 mila, con un incremento del 13,5% rispetto al Bilancio 2017.

i) La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva evidenzia un risultato negativo pari ad euro – 2.863.848. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato di Conto economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. Relativamente all'esercizio 2018, la componente che ha determinato il risultato negativo della redditività complessiva è rappresentata dalle minusvalenze cumulate su "titoli di capitale valutati al fair value" per euro -100.253 e su "titoli di portafoglio HTCS" per euro – 4.305.851. Su quest'ultima componente ha inciso il peggioramento dello "spread" creditizio delle emissioni governative domestiche. Tale elemento, di natura prettamente valutativa, qualora la Banca abbia volontà e capacità di mantenere tali titoli fino a scadenza, è destinata a riassorbirsi con l'avvicinarsi della data di rimborso.

Al riguardo è anche da sottolineare che, qualora la Banca avesse optato per la facoltà concessa dal richiamato comma 1070 art. 1 della legge 145 del 30.12.2018, tale componente negativa non sarebbe stata rilevata a conferma che al variare delle impostazioni contabili i risultati conseguiti possono essere diversamente rappresentati.

6) **Gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni**

L'emanazione continua di nuove normative rivolte al sistema bancario e finanziario ha comportato nuovamente la necessità di dedicare significative risorse al relativo allineamento degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni della Banca, pur in presenza di contenute dimensioni aziendali che dovrebbero consentire un maggiore ricorso al principio di proporzionalità.

a) Gli assetti organizzativi

Gli assetti organizzativi e la regolamentazione interna della Banca sono stati interessati anche nel 2018 da significativi interventi di aggiornamento, in parte dovuti all'emanazione e all'entrata in vigore di nuove normative specifiche di settore in alcuni comparti di attività.

Tali aggiornamenti hanno riguardato anzitutto gli assetti organizzativi, la regolamentazione, le metodologie e gli strumenti utilizzati dalle Funzioni di controllo interno, in relazione alle quali è stata adottata una diversa articolazione a livello organizzativo con la riconversione dell'Ufficio Ispettorato in una nuova funzione dedicata al monitoraggio e al controllo dei rischi operativi e reputazionali. Si è, inoltre, provveduto ad un potenziamento dell'organico del personale dedicato e ad un efficientamento dei flussi informativi, nonché delle modalità di collaborazione tra le funzioni stesse.

Allo stesso tempo è stato effettuato un aggiornamento di alcuni regolamenti di governance adottati in precedenza, tenendo conto delle nuove esigenze operative emerse e dei recenti orientamenti e chiarimenti emersi a livello normativo.

Tra gli adeguamenti alle nuove normative di particolare rilievo, entrate in vigore nel 2018, si sottolinea che la Banca ha provveduto in primo luogo alla introduzione degli adeguamenti alla nuova normativa MiFID II in materia di servizi di investimento, che hanno comportato significative modifiche e integrazioni della regolamentazione interna, della contrattualistica e dei processi operativi, effettuati in stretta connessione con il fornitore Phoenix Informatica Bancaria.

Gli interventi hanno riguardato l'adozione di nuove policy aziendali volte a disciplinare i processi e i presidi necessari per conformarsi ai requisiti normativi introdotti ex-novo dalla MiFID 2 e non riscontrabili nella previgente disciplina; l'aggiornamento delle policy previgenti e l'aggiornamento, ovvero l'adozione, dei documenti di natura precontrattuale e contrattuale necessari a regolare tempestivamente la prestazione di servizi di investimento nei confronti della clientela in conformità alle disposizioni della MiFID 2.

Si è resa opportuna inoltre la istituzione di un apposito Comitato interno (Comitato Consulenza), reso operativo a inizio 2018, al fine di valutare gli interventi operativi più opportuni e di monitorarne lo stato di avanzamento, nonché di presidiare nel complesso l'attività nei confronti della clientela, con particolare riferimento al servizio di consulenza in materia di investimenti e ai nuovi aspetti di product governance.

Nel corso del 2018 l'attività di sviluppo organizzativo della Banca, pur in presenza di indicatori di rischiosità del portafoglio crediti da sempre inferiori alle medie di riferimento, è stata focalizzata inoltre sul comparto dei crediti deteriorati, alla luce delle rilevanti novità regolamentari intervenute nel periodo più recente e delle raccomandazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza a livello di sistema ed in occasione del ciclo valutativo Srep periodico.

In particolare la Banca ha avviato a inizio anno specifici interventi di rafforzamento organizzativo delle funzioni dedicate al monitoraggio e alla gestione dei crediti deteriorati; l'Ufficio Monitoraggio crediti e l'Ufficio Legale e Gestione crediti problematici, ora entrambi collocati in staff alla Direzione Generale con la creazione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

di nuovi specifici reparti interni e l'adozione di una diversa suddivisione dei compiti. Nel secondo semestre si è quindi provveduto alla implementazione degli opportuni adeguamenti degli assetti organizzativi, delle policy aziendali e dell'operatività alle nuove "*Linee Guida per le banche Less significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati (NPL)*" emanate dalla Banca d'Italia nel mese di gennaio.

In merito all'allineamento alle nuove Linee Guida della Banca d'Italia è stato affidato a metà 2018 uno specifico incarico al consulente esterno Deloitte Risk Advisory finalizzato ad effettuare un approfondito assessment sugli assetti organizzativi e sull'ambiente operativo relativo alla gestione dei crediti deteriorati. Tale consulente ha supportato la Banca anche nella elaborazione del piano operativo di gestione dei crediti deteriorati 2018/2021 richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza. L'assessment effettuato da Deloitte Risk Advisory ha rassegnato una valutazione sostanzialmente positiva degli assetti organizzativi ed operativi della Banca nel comparto, individuando i punti di miglioramento e le iniziative da avviare al fine di assicurare una piena conformità della Banca ai contenuti delle nuove disposizioni di vigilanza e, allo stesso tempo, rendere più efficiente l'intero processo di monitoraggio e gestione in uno con le attività di recupero crediti, anche a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della consistenza dei crediti deteriorati fissati nel piano operativo Npl.

I punti di miglioramento hanno riguardato il rafforzamento dell'attività di monitoraggio dei crediti in bonis, la revisione del processo decisionale delle misure di concessione, l'accentramento della gestione operativa dei crediti forborne e l'adeguamento delle policy e dei processi operativi interni del comparto, oltre ad alcuni aspetti relativi alla classificazione delle posizioni deteriorate, alle modalità di determinazione delle rettifiche di valore e alle garanzie immobiliari. I relativi interventi di natura organizzativi sono stati recepiti in un articolato programma di lavoro, in gran parte già realizzato nei mesi successivi.

Il nuovo assetto organizzativo adottato nel comparto dei crediti deteriorati garantirà una migliore separazione nella gestione delle diverse fasi di aggravamento delle posizioni problematiche, assicurando l'opportuna omogeneità nella gestione delle posizioni in bonis scadute o con sintomi di anomalia maggiormente significative, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e i risultati delle attività di recupero sviluppate internamente.

Nel corso del 2019 infine è stato avviato il progetto interno dedicato all'Asset Quality Review (AQR), con la istituzione di un apposito gruppo di lavoro interno e l'avvio della fase preliminare di analisi del portafoglio crediti e di individuazione/selezione dei trigger event in vista dello svolgimento della successiva fase di simulazione con il supporto del servicer Cassa Centrale Banca.

Le novità e gli aggiornamenti organizzativi adottati nell'esercizio sono stati recepiti nelle nuove versioni del funzionigramma e del regolamento delle funzioni aziendali.

b) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 132 dipendenti (a libro matricola), con un incremento di 10 unità, pari al + 7,6%; il 61,4% del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 38,6% presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari al 31 dicembre 2018 a 42 anni.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Intervallo	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	3	di cui	0	3
=>25<30	12	di cui	6	6
=>30<35	21	di cui	12	9
=>35<40	21	di cui	10	11
=>40<45	22	di cui	13	9
=>45<50	24	di cui	14	10
=>50<55	15	di cui	13	2
=>55<60	10	di cui	7	3
=>60<65	4	di cui	2	2
=>65<70	0	di cui	0	0
Totale	132		77	55

Il personale dipendente che è stato inserito in organico nel corso del 2018 ha rafforzato sia la rete commerciale sia alcune funzioni interne considerate strategiche. In particolare, è stato inserito personale con elevata preparazione ed esperienza nell'ufficio Compliance - a cui ha fatto seguito la nomina del nuovo responsabile della Funzione - nell'Ufficio Organizzazione e nella Rete commerciale. Ulteriori assunzioni invece sono state definite a seguito di specifiche esigenze scaturite dalle crescenti attività della Banca.

Nell'esercizio come sempre è stata dedicata particolare attenzione, oltre alla selezione delle nuove risorse, alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le nuove risorse inserite hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento con personale esperto e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela.

Anche nel 2018 è proseguita inoltre la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, con particolare riguardo alla privacy, alla normativa 231 sulla responsabilità degli enti e all'antiriciclaggio. A tali corsi è stato affiancato un intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato della rete commerciale finalizzati ad acquisire e mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Come negli anni precedenti, la Banca ha organizzato numerosi programmi di formazione avvalendosi di progetti formativi finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni; in tale ambito sono stati realizzati, in particolare, specifici corsi in materia di credito ai consumatori e di gestione dei crediti deteriorati rivolti non soltanto alla rete commerciale, ma anche al personale delle funzioni centrali. Il personale delle Funzioni di controllo interno inoltre ha proseguito l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, dall'ABI e da Unione Fiduciaria nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

Complessivamente, nel corso del 2018 sono state effettuate n. 42 giornate di formazione, con la partecipazione di 132 dipendenti.

c) La Rete territoriale e l'attività commerciale

Come previsto nel Piano strategico 2016/2018, la Banca ha dato corso nell'esercizio agli ulteriori interventi di razionalizzazione della Rete territoriale, già avviata nel 2017 con la ottimizzazione delle risorse dedicate alle Filiali di piccole dimensioni e il trasferimento della Filiale di Pisa 3 nell'antico e restaurato convento dei Frati Bigi, con l'obiettivo di poter usufruire di maggiori potenzialità di sviluppo dei volumi operativi e di spazi maggiormente idonei rispetto alle più aggiornate esigenze commerciali e al nuovo modello di consulenza e assistenza alla clientela.

Nel maggio 2018, dopo una accurata fase preparatoria, è stata inaugurata la nuova Filiale di Sovigliana – Vinci in Viale Palmiro Togliatti 104, alle porte della città di Empoli, che rappresenta la seconda filiale della Banca in provincia di Firenze.



Nel luglio 2018 è stata quindi inaugurata la nuova Filiale di Cascina, Via Nazario Sauro 42, al confine con il comune di Vicopisano, nella quale sono confluite le filiali di minori dimensioni di Lugnano e Lavoria.



Attraverso tali interventi sono state ottimizzate le potenzialità operative e di espansione della Banca mantenendo invariato il numero degli sportelli, con l'obiettivo di conseguire un recupero di costi, la liberazione di risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale e, a regime, un incremento dei volumi operativi e della redditività complessiva generata dalla rete. Lo sviluppo delle potenzialità di crescita dei volumi operativi delle nuove Filiali 2018 pertanto contribuirà, già a partire dal 2019, a sostenere la crescita delle dimensioni operative della Banca, consentendo l'entrata a regime degli investimenti effettuati.

In relazione all'attività commerciale, nel corso dell'anno sono stati sviluppati anzitutto nuovi prodotti nel comparto mutui – con particolare riferimento al nuovo mutuo con opzione quinquennale - e convenzioni con consorzi fidi presenti nel territorio, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito per famiglie e piccole e medie imprese.

La costante attenzione alle PMI è stata testimoniata dalle molteplici iniziative commerciali per l'erogazione di finanziamenti agevolati dedicate ai principali settori produttivi e allo sviluppo di nuovi strumenti connessi al relativo supporto finanziario, tra i quali si segnala l'avvio del collocamento del servizio Credit Passport quale strumento di certificazione per le aziende ai fini della relativa capacità finanziaria.

Anche la gamma di prodotti e servizi rivolti al settore del no profit – in relazione al quale è stato istituito nel 2017 un apposito settore denominato BPLaj Valore 1884 - è stata ulteriormente arricchita, con l'introduzione e lo sviluppo di nuovi pacchetti di conto corrente destinati alle persone fisiche che hanno rapporti da dipendenti, o da volontari/collaboratori con realtà del Terzo Settore (Conto Corrente BPLaj Voluntas Valore 1884) e agli enti del Terzo Settore (Conti Correnti Terzo Settore) a seconda delle relative tipologie.

Nel risparmio gestito sono stati inseriti nella gamma di offerta ulteriori prodotti sviluppati in funzione delle esigenze dei diversi segmenti di clientela; tra di essi si segnalano in particolare il collocamento dei nuovi prodotti lanciati nell'anno da Arca Sgr e Anima Sgr, i fondi di Sidera Funds (collocati attraverso Arca Sgr), le nuove gestioni patrimoniali collocate da inizio 2019 aventi commissioni flessibili rimodulate in funzione dei rendimenti realizzati e l'affiancamento dei fondi pensione Arti & Mestieri di Anima Sgr a quelli di Arca Sgr. Ad inizio 2019 inoltre è stato reso operativo il nuovo servizio di consulenza avanzata in materia di investimenti, realizzato con il supporto di Cassa Centrale Banca.

Nel comparto assicurativo si è provveduto all'offerta di nuove polizze a contenuto finanziario di Ramo I e sono in corso nuove iniziative per l'ampliamento della gamma di prodotti nel ramo danni con nuove polizze, che si affiancheranno a quelle di Assicura.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nel settore del credito personale la Banca ha aderito alla nuova piattaforma Prestiup sviluppata da Cassa Centrale Banca nel credito al consumo e nella cessione del quinto, integrata nel sistema informativo Phoenix, che sarà affiancata entro breve ai prestiti personali erogati direttamente e alla convenzione in essere con un partner esterno.

Nel comparto della monetica è stata rafforzata la partnership con Nexi, con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi (micropagamenti, Pos di ultima generazione, carte di credito, servizio easy-shopping per la rateizzazione dei pagamenti con carta di credito, nuovi servizi tramite app), che hanno consentito alla Banca di disporre di una gamma di offerta all'avanguardia e di posizionarsi al vertice delle classifiche per quanto riguarda le banche partner di Nexi.

In relazione ai canali innovativi e ai servizi di pagamento infine sono stati resi disponibili alla clientela della Banca i servizi Jiffy per il trasferimento di denaro tramite rubrica whatsapp e Garmin Pay per il pagamento mobile tramite gli orologi Garmin, Smart Pos e X-Pay, che prevede la possibilità di avviare l'attività di vendita online per gli esercenti Pos.



d) Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di business, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente alla operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali. Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di corporate governance e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle Funzioni di controllo e dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:
 - ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
 - ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
 - ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
 - ✓ propone i criteri del sistema di reporting direzionale verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;
 - ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
 - ✓ coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello: controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici; Controlli sulle Filiali (in loco e a distanza) al fine di rilevare e monitorare i rischi operativi e reputazionali, controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione di Compliance, alla quale è stato attribuito il compito specifico di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi; controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, che ha il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna (Internal Audit), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo adottato dalla Banca tenendo conto, come previsto dal principio di proporzionalità, delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali ad esempio, alcuni servizi di back office.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit, affidata ad Unione Fiduciaria. Tale scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal audit prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente.

Specifici riferimenti dispositivi assicurano che il responsabile e gli addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione, né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli – affidati alle funzioni di risk management e compliance - assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio.

La Funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale Risk Management, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare e valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli Organi aziendali, e, per conoscenza, alle altre funzioni di controllo, alla Direzione Generale e alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Alla Funzione di Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La Compliance ha pertanto accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca provvede tramite la Funzione Antiriciclaggio al presidio del rischio in parola. I risultati delle relative attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Per mantenere costantemente aggiornata ed efficiente la struttura dei controlli, nel 2018 sono state introdotte due nuove risorse destinate al settore innovando la metodologia di supporto per la valutazione dei diversi processi aziendali.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la Funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata, ed è testimoniata da quanto previsto altresì nel Piano Operativo NPL concernente da un lato l'ottimizzazione in termini di organizzazione delle funzioni coinvolte nel processo dall'altro la riduzione del NPL ratio peraltro già contenuto rispetto alle medie di sistema.

La redazione del Piano Operativo NPL, ha fornito l'input per un formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento, che come detto tengono conto delle ottimizzazioni organizzative.

Rischio di mercato

Le politiche inerenti il rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento Finanza.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Nell'ambito delle cennate politiche sono anche definiti gli strumenti negoziabili da parte della funzione Finanza.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come "nuovo strumento" e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai Rischi di Mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nel proprio Regolamento Finanza i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità.

In tale ambito, la funzione Finanza ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità della funzione Finanza il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Rischio di liquidità

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di "normale corso degli affari" che di tensione/crisi di liquidità. Il documento "Policy liquidità e Funding" è stato predisposto recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d'Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

La Circolare 285/13 della Banca d'Italia prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d'Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell'orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l'esecuzione degli stress test;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);
- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 3 operazioni TLTRO-II (Targeted Longer Term Refinancing Operations-II) per complessivi euro 117,5mln (valore nominale) e con date di rimborso comprese tra settembre 2020 e marzo 2021.

7) Altre informazioni

a) Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, già adottato in attuazione di quanto previsto dagli artt. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dell'art. 136 del decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia", del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla normativa della Banca D'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circ. 263/2006), è stato aggiornato nel corso dell'esercizio attribuendo, al documento, la nuova denominazione di "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori".

Il regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2018, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con il personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. In particolare, si specifica che l'aggiornamento della regolamentazione ha permesso di dettagliare maggiormente la definizione del perimetro di applicazione della normativa, specificando in maniera puntuale i settori di attività e le tipologie di rapporti dai quali possono nascere conflitti di interesse (attività creditizia, di raccolta, di investimento, di consulenza e assistenza nei confronti della clientela, di acquisto di beni e servizi e di assunzione/cessione di partecipazioni), di definire gli iter formalizzati in caso di operazioni di raccolta o in caso di operazioni compiute dal Personale più rilevante, così come identificato nelle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci, e, infine, di disciplinare con un maggior grado di dettaglio i compiti e le responsabilità attribuite ai diversi Organi e Funzioni coinvolte.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sostanziali. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2018.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione.

b) Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

c) Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (metodologia standard) evidenzia, come per gli anni precedenti, un ammontare particolarmente contenuto. Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 84,46%, in diminuzione rispetto al 92,39% del 31 dicembre 2017.

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale Europea.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Incetanze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incetanza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di incetanza. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente, calcolato sulla

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

d) Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Phoenix Informatica S.p.a. di Trento facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a. e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali.

e) Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'anno 2018 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

8) Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da incidere in misura significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

9) L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio appena iniziato, come già illustrato, si è assistito ad un'evoluzione dello scenario macroeconomico che ha in parte modificato le previsioni formulate nei mesi scorsi; le aspettative in merito ai tassi di mercato infatti prevedono ora il mantenimento su livelli negativi per tutta la durata dell'anno, mentre le stime sulla crescita del Pil a livello nazionale sono state ridimensionate in misura significativa nelle ultime settimane e la fase di incertezza sui mercati finanziari potrebbe perdurare anche nei prossimi mesi.

Tali fattori comporteranno uno slittamento delle previsioni riguardanti il miglioramento dello spread medio, dei ricavi generati dalla componente titoli e del margine di interesse, rallentando il percorso di recupero dei livelli di redditività ordinaria del sistema bancario.

Per quanto riguarda il prevedibile andamento aziendale, confermiamo che i principali obiettivi da perseguire riguarderanno la stabilità del Patrimonio e la ricerca della migliore redditività possibile compatibilmente con l'andamento del mercato creditizio e della congiuntura generale che, al momento, non appare favorevole

In tale scenario meno favorevole, la Banca si è posta per il 2019 l'obiettivo di una ulteriore graduale espansione dei volumi di impiego e raccolta – anche attraverso la progressiva entrata a regime dell'apporto delle nuove Filiali di Sovigliana - Vinci e di Cascina – e di contenimento del costo medio della raccolta. Gli sforzi della Banca saranno concentrati inoltre sul rafforzamento dei ricavi da servizi e del relativo apporto al margine di intermediazione, che sarà perseguito attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti ed iniziative commerciali nei comparti del credito personale, del risparmio gestito, della monetica e della bancassicurazione

La prosecuzione degli interventi di razionalizzazione delle spese amministrative, in presenza di spese per il personale stabili rispetto al 2018 dopo i significativi investimenti effettuati nell'ultimo biennio, e le attese di un assestamento del costo del credito su livelli inferiori a quelli registrati in occasione della crisi economica generale – in analogia del resto a quanto già verificatosi nell'ultimo esercizio - dovrebbero consentire di mantenere un'adeguata redditività aziendale.

Nel 2019 infine, come già accennato, la Banca si renderà nuovamente parte attiva al fine di approfondire la possibilità di sviluppare le opportune sinergie strategiche e operative con altre banche territoriali retail comparabili per tipologia e dimensioni, con particolare riferimento agli istituti appartenenti alla categoria delle Popolari.

10) Proposta di approvazione del Bilancio e di riparto dell'utile

Signori Soci,

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2018, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo Statuto e tenuto conto delle raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione e politiche di distribuzione degli utili, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio:

AI SOCI EURO 0,25 per azione (azioni con godimento 2018 n° 1.937.187)	484.297
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi della Legge Bancaria)	160.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	890.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	7.959
	<hr/> <hr/>
UTILE DI ESERCIZIO	1.542.256

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	31,4%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	68,1%
ALTRE DESTINAZIONI	0,5%

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che - tramite i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno Dott. Venturi e Dott. Compagnoni, unitamente ai loro capaci collaboratori - è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 27 marzo 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a.

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2018

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2018 e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a. il 27 marzo 2019, è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospecto della redditività complessiva
- 4.Prospecto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- 5.Rendiconto Finanziario;
- 6.Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2018 sono esposte di seguito, sinteticamente (in milioni di Euro), raffrontate con quelle dell'esercizio 2017:

STATO PATRIMONIALE	2018	2017
ATTIVO	945,41	878,38
PASSIVO	878,46	800,67
PATRIMONIO	65,41	76,35
Utile d'esercizio	1,54	1,36
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2,12	1,89
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	0,58	0,53
Utile d'esercizio	1,54	1,36

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio 2018 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, secondo i principi ed i criteri illustrati nella nota integrativa. Esso riflette le risultanze della contabilità.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a., abbiamo comunque vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2018.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, ampiamente trattato anche nella nota integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

Espone altresì i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2019.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca. Inoltre contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali. L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate ed in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Al riguardo la Banca nel corso dell'esercizio 2018 ha proseguito il potenziamento del proprio organico e più in generale della struttura organizzativa.

Riguardo al Personale, preme al Collegio porre in evidenza che la Direzione Generale, i Responsabili delle varie funzioni e il personale tutto della Banca, hanno sempre garantito, puntualmente e tempestivamente, la massima collaborazione rispetto all'attività del Collegio stesso.

Il personale della Banca ha mostrato passione, attaccamento al proprio lavoro e senso di appartenenza, anche partecipando attivamente ai percorsi di aggiornamento e formazione in aderenza all'evoluzione della normativa e della regolamentazione di settore.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 36 riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri con la Direzione, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione, con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, del controllo interno).

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, sono state svolte n.11 riunioni, alcune delle quali congiuntamente all'attività del Collegio Sindacale.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dalla apposita relazione presentata al C.d.a. del 27 marzo 2019.

L'esercizio 2018 ha rappresentato una tappa importante nel percorso di rafforzamento e degli interventi di ridefinizione degli assetti organizzativi dell'area dei controlli di secondo livello.

L'interazione dell'attività del Collegio Sindacale con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- La funzione di controllo del rischio (cosiddetto *risk management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio.

- Le funzioni di *compliance*, CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) e antiriciclaggio, con le quali spesso il Collegio si è confrontato esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa.

Con le predette funzioni di controllo si sono tenute inoltre riunioni di coordinamento e scambio di informazioni, nel corso di ciascun trimestre.

Alle predette riunioni ha partecipato anche la Funzione di revisione Interna ("*Internal Auditing*") con la quale il Collegio, oltre ad altri momenti di contatto, ha interloquito anche durante le verifiche di *auditing* da essa condotte, intervenendovi, quando possibile, con un suo componente.

Su questi presupposti, il Collegio sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2018 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 24). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità alle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, il Collegio sindacale ha ricoperto il ruolo di Comitato per il controllo interno e la Revisione contabile. Nel corso dell'esercizio ha organizzato periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e volti all'analisi del lavoro effettuato dalla società medesima. La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. In ordine ai compensi riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2018, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro compenso.

La Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria, e ci ha confermato per iscritto la sua indipendenza. Il Collegio Sindacale conferma che non ritiene sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10 bis e 17 del Testo Unico della Revisione Legale e delle relative disposizioni attuative.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, precisiamo che:

abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza;

abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposito regolamento, il cui ultimo aggiornamento risale al 17 gennaio 2019.

le procedure in materia di antiriciclaggio sono sostanzialmente conformi alla normativa vigente;

abbiamo espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria;

abbiamo assunto informazioni sulla situazione del contenzioso in corso; i reclami pervenuti dalla clientela nel corso del 2018, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta; al 31/12/2018 risultano pendenti 4 reclami relativi all'Area Finanza.

la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale al 30 giugno 2018 e le trimestrali al 31 marzo 2018 e al 30 settembre 2018, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF;

per quanto concerne le operazioni con parti correlate assicuriamo che la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni ed al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 28 settembre 2018. Si è altresì attenuta alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

Nella seduta del C.d.A. del 21 febbraio 2019 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla regolamentazione interna della Banca – si è concluso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'anno 2018 con l'approvazione del "Documento conclusivo anno 2018".

Anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione. Le risultanze di tale attività sono state esaminate nel corso della riunione del 21 febbraio 2019.

La Banca ha ricevuto una richiesta di chiarimenti da parte di un socio riguardo a dati e informazioni presenti nella nota integrativa del bilancio al 31.12.2017, ciò a seguito di un intervento dallo stesso fatto in sede di assemblea. Il Collegio si è attivato, affinché, fatti gli opportuni approfondimenti, fosse fornita la risposta, di cui ha verificato i contenuti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A decorrere dal 26 giugno 2017 le azioni della Banca Popolare di Lajatico sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione *Hi – Mtf* Segmento “*Order driven* azionario”. Nella relazione sulla gestione è stata data adeguata informazione sull’argomento.

Il C.d.A., nella seduta del 28 settembre 2018, ha approvato il “Piano operativo NPL Strategie di gestione dei crediti deteriorati”, che è stato trasmesso all’Autorità di Vigilanza. In tale documento sono state delineate le strategie di gestione degli NPL da parte della Banca. Nella seduta del 27 marzo 2019 il Piano è stato oggetto di un primo aggiornamento, come richiesto dalla Banca d’Italia, sulla base della situazione al 31 dicembre 2018 e sarà oggetto di successivi aggiornamenti annuali riferiti alle date di fine esercizio.

La Banca ha posto in essere le attività necessarie per l’adeguamento, a decorrere dal 3 gennaio 2018, alla normativa MIFID II, che ha apportato significative innovazioni in tema di servizi di investimento.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca ha posto in essere le attività necessarie al recepimento di tale novità.

La prima applicazione di detto principio ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione (“*impairment*”) e di “*hedge accounting*” degli strumenti finanziari, rispetto alle regole previste dallo IAS 39 ed ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali al 1 gennaio 2018. Come è precisato nella nota integrativa, l’implementazione dei nuovi requisiti e la riclassificazione degli strumenti finanziari hanno determinato un incremento delle rettifiche di valore sul totale del portafoglio e comportato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 6,8 milioni, al netto dell’effetto fiscale e un impatto negativo sul capitale di qualità primaria riconosciuto ai fini di vigilanza (“*Common Equity Tier 1*” - *CET 1 Ratio*).

La Banca ha comunque deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395 che consente di attenuare gli effetti derivanti da un’immediata applicazione degli IFRS9 sul computo del proprio capitale di qualità primaria riconosciuto ai fini di vigilanza.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono state date adeguate informazioni sull’argomento e in particolare sull’impatto che ne deriva sia sul patrimonio netto che sul capitale di qualità primaria.

Possiamo dare atto che, anche nel 2018, nella gestione dell’attività sociale, la Banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera. Ha cercato di incrementare la presenza dei soci alle assemblee, ha fornito notizie riguardanti lo sviluppo della vita aziendale mediante l’istituzione di un sito *internet* ed un “numero verde” telefonico, ha svolto attività comunicative sui principali *social network* come *facebook* e *instagram*, nonché attraverso messaggi telefonici e comunicazioni via *e – mail*. Nello scorso mese di gennaio ha inviato a tutti i soci un documento esplicativo riguardante il tema delle azioni e della loro difficoltà di negoziazione; ha istituito, nel corrente esercizio, un apposito “servizio di ascolto” presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca; ha assistito l’Associazione “L’Aratro”, costituita tra i soci e i dipendenti della Banca, per la promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e ricreativo; ha arricchito la gamma di prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci; ha accresciuto le iniziative legate al “*Club socio BPLAJ*”

La Banca inoltre ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A conclusione della presente relazione e sulla base di quanto in essa contenuto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a., condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio al 31.12.2018 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, possano essere approvati dall'Assemblea secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ponsacco, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Luciano Bachi	Presidente
Dott. Alessandro Bernardeschi	Sindaco effettivo
Dott. Maurizio Masini	Sindaco effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Ai Soci della
Banca Popolare di Lajatico
Società Cooperativa per Azioni

Baker Tilly Revisa S.p.A.
Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81

T: +39 055 2477851
F: +39 055 214933

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31/12/2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

I crediti verso la clientela (voce 40-b Stato Patrimoniale Attivo) al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari ad euro 677 milioni, costituiti da euro 567 milioni di crediti verso la clientela e da euro 110 milioni da titoli HCT, a fronte di un totale dell'attivo di bilancio pari a 946 milioni.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione, adottati dalla Banca e previsti dalle relative policy, sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

La Società ha fornito l'informativa a tale valutazione nella Nota Integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul Conto Economico alla sezione 8, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di analizzare tale aspetto chiave:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli;

- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (“expected credit losses”).

La Società ha fornito l’informativa a tale valutazione nella Nota Integrativa: Parte A –Politiche contabili nel capitolo “Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9”, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate.

In particolare, la prima applicazione dell’IFRS 9 ha determinato, al 1 gennaio 2018, un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto della Banca pari ad euro 6,8 milioni.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione, abbiamo ritenuto che la prima applicazione dell’IFRS 9 sia un aspetto chiave della revisione del bilancio di esercizio della Banca.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di analizzare tale aspetto chiave:

- ottenuto tutti gli output del processo di transizione: delibere degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, policy contabile ed altra documentazione sviluppata resa disponibile;
- analizzato il business model adottato dalla società e verificato la sua coerenza con l’effettiva operatività della stessa, con particolare riferimento ai criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- compreso lo stato del processo in termini di metodologia e procedure;
- indagato su eventuali problematiche sorte nel corso del processo.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati

significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre comunicazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 14/05/2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31/12/2011 al 31/12/2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore



BILANCIO AL 31/12/2018

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI dell'ATTIVO

VOCI	31/12/2018	31/12/2017 riclassificato
10 Cassa e disponibilita' liquide	4.064.082,63	3.815.177,28
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.375.810,39	39.726.920,99
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	197.704,46	214.055,18
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.178.105,93	39.512.865,81
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	145.952.550,82	193.196.925,09
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	715.203.307,13	617.463.286,22
a) crediti verso banche	37.925.906,06	46.342.087,03
b) crediti verso clientela	677.277.401,07	571.121.199,19
50 Derivati di copertura	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	-	245.458,89
70 Partecipazioni	-	-
80 Attività materiali	8.415.192,61	7.652.813,08
90 Attività immateriali	426,89	959,06
- di cui avviamento	-	-
100 Attività fiscali	9.808.078,01	4.806.579,71
a) correnti	880.104,71	1.407.492,36
b) anticipate	8.927.973,30	3.399.087,35
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	8.592.350,66	11.473.679,33
TOTALE dell'ATTIVO	945.411.799,14	878.381.799,65

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2018	31/12/2017 riclassificato
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	852.378.230,77	785.451.298,02
a) debiti verso banche	128.126.160,37	128.724.470,75
b) debiti verso clientela	618.079.725,33	574.857.227,70
c) titoli in circolazione	106.172.345,07	81.869.599,57
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	2.962,46
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40 Derivati di copertura	-	236.438,41
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60 Passività fiscali	615.874,09	615.874,09
a) correnti	-	-
b) differite	615.874,09	615.874,09
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80 Altre passività	23.352.206,57	12.677.433,67
90 Trattamento di fine rapporto del personale	578.704,36	670.462,95
100 Fondi per rischi e oneri:	1.532.947,27	1.014.646,35
a) impegni e garanzie rilasciate	1.470.191,19	911.450,00
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	62.756,08	103.196,35
110 Riserve da valutazione	- 6.312.348,89	- 1.906.244,96
120 Azioni rimborsabili	-	-
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Riserve	29.809.127,26	36.192.575,26
150 Sovrapprezzi di emissione	38.009.068,30	38.009.068,30
160 Capitale	5.058.698,88	5.058.698,88
170 Azioni proprie (-)	- 1.152.965,61	- 999.923,25
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.542.256,14	1.358.509,47
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	945.411.799,14	878.381.799,65

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017 riclassificato</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.450.181,42 678.707,89	18.995.992,96 820.369,65
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-3.182.336,43	-2.912.716,59
30 Margine di interesse	15.267.844,99	16.083.276,37
40 Commissioni attive	6.832.697,16	6.624.252,17
50 Commissioni passive	-608.782,78	-586.025,58
60 Commissioni nette	6.223.914,38	6.038.226,59
70 Dividendi e proventi simili	27.307,50	21.481,11
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.344,15	70.516,16
90 risultato netto dell'attività di copertura	3.065,34	-3.194,91
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.240.564,52 -	2.182.440,31 -
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.240.564,52	2.182.981,93
c) passività finanziarie	-	-541,62
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-426.107,64 -	4.421,07 -
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-426.107,64	4.421,07
120 Margine di intermediazione	22.401.933,24	24.397.166,70
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.717.160,95 -4.497.358,59	-6.845.107,74 -6.845.107,74
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-219.802,36	-
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-11.103,68	-
150 Risultato netto della gestione finanziaria	17.673.668,61	17.552.058,96
160 Spese amministrative: a) spese per il personale	-17.590.179,26 -8.753.222,36	-16.989.673,65 -8.081.765,57
b) altre spese amministrative	-8.836.956,90	-8.907.908,08
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	199.013,67 199.431,93	-425.276,39 -389.950,00
b) altri accantonamenti netti	-418,26	-35.326,39
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-424.693,52	-448.599,44
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-532,17	-507,44
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.262.316,87	2.205.495,83
210 Costi operativi	-15.554.074,41	-15.658.561,09
220 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	-
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.119.594,20	1.893.497,87
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-577.338,06	-534.988,40
280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.542.256,14	1.358.509,47
290 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.542.256,14	1.358.509,47

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

(valori in unità di euro)

	Variazioni dell'esercizio														Patrimonio netto al 31-12-18
	Esistenze al 31-12-17	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva esercizio 2018		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	5.058.699		5.058.699												5.058.699
b) altre azioni															
Sovrapprezzo di emissione	38.009.068		38.009.068												38.009.068
Riserve:															
a) di utili	36.192.575	-6.775.358	29.417.217	371.362		20.548									29.809.127
b) altre															
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	-1.999.342														-
b) riserva valore titoli al FV			-1.999.342										-4.406.104		6.405.446
c) leggi speciali di rivalutazione	93.097		93.097												93.097
d) rivalutazioni immobili															
e) perdita attuariale TFR															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	-999.923		-999.923						-153.043						-1.152.966
Utile (Perdita) di esercizio	1.358.509		1.358.509	-371.362	-987.147								1.542.256		1.542.256
Patrimonio netto	77.712.683	-6.775.358	70.937.325		-987.147	20.548			-153.043				-2.863.848		66.953.835

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

La colonna "modifica saldi di apertura", comprende gli effetti di riclassificazione e rivalutazioni di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS9.

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

Rendiconto Finanziario 2018 - Metodo Diretto

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	6.309.328	6.434.818
- interessi attivi incassati (+)	18.450.181	18.175.623
- interessi passivi pagati (-)	-3.182.336	-2.912.717
- dividendi e proventi simili (+)	27.308	21.481
- commissioni nette (+/-)	6.223.914	6.038.227
- spese per il personale (-)	-8.824.433	-8.002.854
- altri costi (-)	-8.836.957	-8.907.908
- altri ricavi (+)	2.274.968	2.146.543
- imposte e tasse (-)	176.683	-123.576
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-81.849.221	-33.568.080
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	81.695	3.230.293
- attivita' finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-14.091.348	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.346.482	-27.076.112
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-112.067.379	-10.290.217
- altre attivita'	2.881.329	567.956
3. Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	78.128.712	28.968.701
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.926.933	28.603.525
- passività finanziarie di negoziazione	-2.962	2.869
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passivita'	11.204.741	362.306
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	2.588.819	1.835.439
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da	2.630	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attivita' materiali	2.630	
- vendite di attivita' immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidita' assorbita da	-1.202.354	-380.857
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attivita' materiali	-1.202.354	-380.137
- acquisti di attivita' immateriali		-720
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	-1.199.724	-380.857
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-153.042	-322.641
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalita'	-987.147	-449.386
Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	-1.140.189	-772.027
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	248.905	682.555

BILANCIO

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</i>	3.815.177	3.132.622
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	248.905	682.555
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	4.064.083	3.815.177

BILANCIO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

<i>Voci</i>	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.542.256	1.358.509
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-100.253	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.305.851	-1.211.007
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.406.104	-1.211.007
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	-2.863.848	147.502

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

1 - Elenco Immobili

2 - Elenco Partecipazioni

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2018 emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

In particolare, si rammenta che i principi contabili internazionali IFRS 9 “Strumenti finanziari” ed IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” sono entrati in vigore in data 1 gennaio 2018. Una sintesi delle significative novità introdotte dai due *standard* contabili e degli impatti rilevati nel bilancio della Banca alla data di prima applicazione sono forniti nella successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione;

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

– i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;

– i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e sottovoci;

– per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l’esercizio precedente;

– nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

– se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;

– non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 emanata dalla Banca d’Italia;

– se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;

– nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati con segno negativo;

– nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con il segno -;

– relativamente all’informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d’Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all’attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente. Per quanto riguarda il dettaglio delle riclassifiche operate sulle grandezze relative all’esercizio presentato come comparativo al fine di recepire i nuovi schemi introdotti dalla Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, si rinvia alla successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l’approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 27 marzo 2019, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un’integrazione all’informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell’art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell’art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte di Baker Tilly Revisa Spa in conformità alla delibera assembleare del 14 maggio 2011.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione delle recuperabilità delle imposte differite attive.

Ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Sezione 5 – Prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 “Strumenti finanziari” ed IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

I -Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Il Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il cui obiettivo è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi manifestatisi in tal senso nel corso della crisi finanziaria, soprattutto a causa della cd. “prociclicità” del previgente principio contabile IAS 39. In particolare, l'IFRS 9 ha accolto le istanze di chi, da più parti, richiedeva l'adozione di un modello di *impairment* che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le principali novità introdotte dal nuovo principio riguardano:

a) Classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie: l'IFRS 9 prevede tre categorie di portafogli di attività finanziarie: costo ammortizzato (*amortised cost - AC*), *fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit and loss - FVTPL*) e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income - FVOCI*). Per quanto concerne gli strumenti di debito (titoli e finanziamenti), il principio prevede un unico metodo per determinare la possibile classificazione in ciascuna delle tre categorie; tale metodo si basa sull'utilizzo di due *driver*: la modalità di gestione degli strumenti finanziari adottata dall'entità (*business model*, declinabile nelle categorie “*Held To Collect - HTC*”, “*Held To Collect & Sell - HTC&S*” ed “*Held For Trading - HFT*”) e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi (superamento, o meno, del cd. *SPPI Test – Solely Payments for Principal and Interest Test*). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per fini di negoziazione. Lo IASB non ha invece apportato modifiche di rilievo alle regole di classificazione e misurazione delle passività finanziarie.

b) *Impairment*: l'IFRS 9 prevede un unico modello di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti di debito, garanzie ed impegni non valutati al *fair value* con impatto a conto economico. Il nuovo modello,

caratterizzato da un approccio “prospettico” (*forward looking*) richiede, sin dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione di perdite attese (*expected losses*) specifiche su ciascuno strumento finanziario, senza che sia necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione di perdite su crediti (come avveniva, invece, applicando il metodo dell’*incurred loss* previsto dallo IAS 39). Le informazioni da utilizzare per la determinazione delle perdite attese devono includere dati storici, attuali e prospettici. Ai fini della quantificazione dell’*impairment*, l’IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stadi (*stages*) in ordine crescente di deterioramento della qualità creditizia: il primo *stage* include le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria, le perdite attese vanno calcolate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Sulle esposizioni incluse negli altri due *stages* (le attività che hanno subito un incremento significativo del merito creditizio rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio e le attività deteriorate), le perdite attese vanno invece determinate su un orizzonte pari all’intera durata residua dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

La Banca, inoltre, come consentito dal principio contabile internazionale IFRS 9, si avvale della facoltà di non rielaborare retrospettivamente i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell’IFRS 9; pertanto, gli schemi di stato patrimoniale presentano, a fini comparativi, i saldi al 31 dicembre 2017 riclassificati secondo i nuovi schemi introdotti dalla Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Parimenti, il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva presentano, a fini comparativi, i saldi al 31 dicembre 2017 riclassificati secondo i nuovi schemi introdotti dalla richiamata Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Nei paragrafi che seguono, vengono forniti i dettagli in merito ai criteri adottati dalla Banca per la riclassificazione dei saldi del bilancio d’esercizio 2017 ed agli impatti patrimoniali determinati dalla prima applicazione dell’IFRS 9.

Raccordo tra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2017 (Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) ed i prospetti contabili IFRS 9 (Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017)

Nel presente paragrafo viene fornito il raccordo tra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio d’esercizio 2017 ed i nuovi prospetti contabili adottati a seguito dell’introduzione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d’Italia. In tali prospetti i saldi al 31 dicembre 2017, valorizzati secondo la previgente normativa contabile (IAS 39), sono stati ricondotti alle nuove voci sulla base delle regole di classificazione degli strumenti finanziari introdotte dall’IFRS 9 (in particolare in tema di definizione – ed applicazione retrospettiva – dei *business model* alla data del 1 gennaio 2018), ma senza applicare i nuovi criteri di valutazione previsti dall’IFRS 9 e, quindi, a parità di totale dell’attivo, totale del passivo e del patrimonio netto, risultato d’esercizio e redditività complessiva.

Definizione ed applicazione retrospettiva dei business model al 1 gennaio 2018 – Criteri di riclassificazione dei saldi contabili al 31 dicembre 2017

A seguito delle analisi condotte in base ai fatti ed alle circostanze esistenti alla data di prima applicazione dell’IFRS 9, la Banca ha operato le seguenti scelte in tema di definizione dei *business model* delle attività finanziarie:

– per il portafoglio crediti (“Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela”) è stato definito come unico *business model* quello di tipo “*Held To Collect - HTC*”; posto che ad eccezione di talune, limitate, casistiche di finanziamenti e tipologie di titoli per i quali è fallito l’*SPPI Test*, i due sotto-portafogli sono stati riclassificati – con l’eccezione dei predetti finanziamenti e titoli, da attribuire alla voce 20.c “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico” – tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e rispettivamente alle voci 40.a e 40.b dell’attivo dello stato patrimoniale;

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

– per i titoli di capitale classificati al 31 dicembre 2017 tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, rappresentati da interessenze partecipative detenute senza finalità di negoziazione, la Banca ha esercitato l’opzione irrevocabile che consente di classificare gli stessi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” senza ricircolo a conto economico (voce 30 dell’attivo dello stato patrimoniale).

Sulla base delle assunzioni appena descritte, si fornisce di seguito il dettaglio quantitativo delle riclassifiche effettuate al fine di esporre i saldi patrimoniali del Bilancio al 31 dicembre 2017 secondo i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d’Italia:

– i “Crediti verso banche” sono stati interamente riclassificati nella voce 40.a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche” dell’attivo dello stato patrimoniale;

– i “Crediti verso clientela” sono stati riclassificati per 35.642 mila alla voce 20.c “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e per 571.121 mila nella voce 40.b “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo dello stato patrimoniale;

– i titoli di debito e capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, di importo pari ad euro 197.068 mila, sono stati allocati quanto ad euro 193.197 mila nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e quanto ad euro 3.871 mila nella voce 20.c “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico” dell’attivo dello stato patrimoniale;

– le voci del passivo “Debiti verso banche”, “Debiti verso la clientela” e “Titoli in circolazione” sono state ricondotte, per intero, nell’ambito delle omologhe voci del passivo dello stato patrimoniale (10.a, 10.b e 10.c), ora esposte come sottovoci della categoria “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

– gli impegni e garanzie rilasciate, presenti nella voce del passivo “Altre passività”, per 911 mila sono state ricondotte alla voce 100.a “Fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate”.

Nei prospetti che seguono vengono rappresentate le riclassifiche effettuate sui saldi contabili al 31 dicembre 2017, come sopra descritte.

Voci dell'attivo													31/12/2017
Circolare 262/2005 IV aggiornamento	10. Cassa e disponibilita' liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso la clientela	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	a) correnti	b) anticipate	150. Altre attività	Totale Circolare 262 V aggiornamento
Circolare 262/2005 V aggiornamento													
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.815.177,28												3.815.177,28
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		214.055,18											39.726.920,99
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione													214.055,18
b) attività finanziarie designate al fair value													
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.870.628,86		35.642.236,95								39.512.865,81
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			193.196.925,09										193.196.925,09
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				46.342.087,03									617.463.286,22
a) crediti verso banche													46.342.087,03
b) crediti verso clientela					571.121.199,19								571.121.199,19
50 Derivati di copertura													
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)						245.458,89							245.458,89
70 Partecipazioni													
80 Attività materiali							7.652.813,08						7.652.813,08
90 Attività immateriali di cui avviamento								959,06					959,06
100 Attività fiscali									4.806.579,71				4.806.579,71
a) correnti										1.407.492,36			1.407.492,36
b) anticipate											3.399.087,35		3.399.087,35
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione													
120 Altre attività												11.473.679,33	11.473.679,33
Totale dell'attivo													878.381.799,65
Totale CIRC 262 IV Aggiornamento al 31 dicembre 2017	3.815.177,28	214.055,18	197.067.553,95	46.342.087,03	606.763.436,14	245.458,89	7.652.813,08	959,06	4.806.579,71	1.407.492,36	3.399.087,35	11.473.679,33	878.381.799,65

Voci del passivo																31/12/2017				
	Circolare 262/2005 IV aggiornamento	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoiazione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	b) differite	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi e oneri	b) altri fondi	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovraprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	Totale Circolare 262 V aggiornamento	
10	Passività finanziarie valutate al costo	128.724.470,75	574.857.227,70	81.869.599,57	2.962,46															785.451.298,02
	a) debiti verso banche																			128.724.470,75
	b) debiti verso clientela																			574.857.227,70
	c) titoli in circolazione			81.869.599,57																81.869.599,57
20	Passività finanziarie di negoziazione				2.962,46															2.962,46
30	Passività finanziarie designate al fair value																			-
40	Derivati di copertura					236.438,41														236.438,41
50	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																			-
60	Passività fiscali						615.874,09													615.874,09
	a) correnti																			-
	b) differite							615.874,09												615.874,09
70	Passività associate ad attività in via di dismissione																			-
80	Altre passività								12.677.433,67											12.677.433,67
90	Trattamento di fine rapporto del personale									670.462,95										670.462,95
100	Fondi per rischi e oneri										103.196,35									1.014.646,35
	a) impegni e garanzie rilasciate								911.450,00											911.450,00
	b) quiescenza e obblighi simili																			-
	c) altri fondi per rischi e oneri											103.196,35								103.196,35
110	Riserve da valutazione												-1.906.244,96							-1.906.244,96
120	Azioni rimborsabili																			-
130	Strumenti di capitale																			-
140	Riserve													36.192.575,26						36.192.575,26
150	Sovraprezzi di emissione														38.009.068,30					38.009.068,30
160	Capitale															5.058.698,88				5.058.698,88
170	Azioni proprie (-)																			-999.923,25
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)																			1.358.509,47
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto																			878.381.799,65
	Totale CIRC 262 IV Aggiornamento al 31 dicembre 2017	128.724.470,75	574.857.227,70	81.869.599,57	2.962,46	236.438,41	615.874,09	615.874,09	13.588.883,67	670.462,95	103.196,35	103.196,35	-1.906.244,96	36.192.575,26	38.009.068,30	5.058.698,88	-999.923,25	1.358.509,47	878.381.799,65	

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

VOCI	31/12/2017	Riclassifiche IFRS 9 SENZA impatto	01/01/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.175.623,31	820.369,65	18.995.992,96
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-2.912.716,59		-2.912.716,59
30 Margine di interesse	15.262.906,72	820.369,65	16.083.276,37
40 Commissioni attive	6.624.252,17		6.624.252,17
50 Commissioni passive	-586.025,58		-586.025,58
60 Commissioni nette	6.038.226,59		6.038.226,59
70 Dividendi e proventi simili	21.481,11		21.481,11
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	70.516,16		70.516,16
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-3.194,91		-3.194,91
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	2.186.861,38	-4.421,07	2.182.440,31
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.187.403,00 -541,62	-4.421,07 4.421,07 4.421,07	2.182.981,93 -541,62 4.421,07
120 Margine di intermediazione	23.576.797,05		24.397.166,70
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6.024.738,09 -6.024.738,09	-820.369,65 -820.369,65	-6.845.107,74 -6.845.107,74
140 Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni			
150 Risultato netto della gestione finanziaria	17.552.058,96		17.552.058,96
160 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-16.989.673,65 -8.081.765,57 -8.907.908,08		-16.989.673,65 -8.081.765,57 -8.907.908,08
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	-425.276,39 -389.950,00 -35.326,39		-425.276,39 -389.950,00 -35.326,39
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-448.599,44		-448.599,44
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-507,44		-507,44
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.205.495,83		2.205.495,83
210 Costi operativi	-15.658.561,09		-15.658.561,09
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni			
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
240 Rettifiche di valore dell'avviamento			
250 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti			
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.893.497,87		1.893.497,87
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-534.988,40		-534.988,40
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.358.509,47		1.358.509,47
290 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte			
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.358.509,47		1.358.509,47

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Per quanto riguarda le voci del conto economico e del prospetto della redditività complessiva relative all'esercizio 2017, sono state operate le seguenti riclassifiche al fine di esporre i saldi in conformità ai nuovi prospetti contabili introdotti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia:

– gli interessi attivi derivanti dal *reversal* dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, pari ad euro 820 mila, sono stati riclassificati dalla voce 130.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";

– gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100 del conto economico 2017) e le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" (voce 130 del conto economico 2017) relative, rispettivamente, a "Crediti", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Passività finanziarie", sono stati riclassificati nelle corrispondenti voci del nuovo prospetto di conto economico relative ad "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Passività finanziarie";

– le voci del prospetto della redditività complessiva relative all'esercizio 2017 sono state riclassificate nelle corrispondenti voci del nuovo prospetto introdotto con il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; in particolare, il saldo della voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del prospetto 2017, pari ad euro -1.211 mila, è stato completamente ricondotto alla voce 140 "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (riclassificato secondi i nuovi prospetti contabili IFRS 9 introdotti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole in tema di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, riclassificato secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9 introdotti a seguito dell'emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 (sulla base delle metodologie descritte nel paragrafo precedente) e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2018. In tali prospetti, i saldi contabili riclassificati delle voci patrimoniali al 31 dicembre 2017 vengono modificati per effetto della transizione alle nuove norme previste dall'IFRS 9, al fine di determinare i saldi di apertura del bilancio d'esercizio 2018. Nella rappresentazione degli effetti della transizione all'IFRS 9 vengono indicati separatamente quelli riconducibili alle nuove norme in tema di Classificazione e misurazione e quelli derivanti dall'applicazione delle nuove metodologie di *Impairment*. Infine, viene fornito il dettaglio delle riclassifiche operate per effettuare la compensazione dei nuovi saldi delle attività e delle passività fiscali, come richiesto dal principio contabile IAS 12.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

<i>Voci dell'attivo</i>	31/12/2017 riclassificato (a)	Effetti della transizione all'IFRS 9			01/01/2018 (a + b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	Riclassifiche IAS 12	
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.815.177,28				3.815.177,28
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.726.920,99				39.726.920,99
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.055,18				214.055,18
b) attività finanziarie designate al fair value					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.512.865,81				39.512.865,81
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.196.925,09	-	153.252,74		193.043.672,35
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617.463.286,22	-	9.972.164,64		607.491.121,58
a) crediti verso banche	46.342.087,03	-	19.901,59		46.322.185,44
b) crediti verso clientela	571.121.199,19	-	9.952.263,05		561.168.936,14
50 Derivati di copertura					
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	245.458,89				245.458,89
70 Partecipazioni					
80 Attività materiali	7.652.813,08				7.652.813,08
90 Attività immateriali di cui avviamento	959,06				959,06
100 Attività fiscali	4.806.579,71				4.806.579,71
a) correnti	1.407.492,36				1.407.492,36
b) anticipate	3.399.087,35			3.350.058,98	6.749.146,33
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
120 Altre attività	11.473.679,33				11.473.679,33
Totale dell'attivo	878.381.799,65	-	10.125.417,38	3.350.058,98	871.606.441,25

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Effetti dell' *impairment*

La prima applicazione delle nuove metodologie di *impairment* introdotte dall'IFRS 9 alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ha determinato un effetto negativo (ante imposte) sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 pari ad euro (6.775) mila, così rappresentabile:

- euro (3.901) mila relativi a maggiori rettifiche su crediti per cassa *in bonis*. L'incremento delle rettifiche di valore sui crediti *performing* è quindi, in sostanza, interamente riconducibile al nuovo criterio di calcolo della perdita attesa *lifetime* sulle attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione;

- euro (410) mila derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, e dei relativi parametri *forward-looking*, ai crediti di firma portafoglio impegni e margini oggetto di valutazione su base collettiva;

- euro (2.351) mila determinati dall'inclusione di un *disposal scenario* (scenario di vendita) nella valutazione del portafoglio di crediti in sofferenza oggetto dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nella seconda parte dell'esercizio;

- euro (13) mila derivanti dal calcolo delle perdite attese sul portafoglio "Crediti verso banche";

- euro (100) mila corrispondenti all'*impairment* calcolato sui titoli di debito (tutti emessi dallo Stato italiano).

Per quanto riguarda l'*impairment* calcolato sui titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", pari ad euro (153) mila, questo è stato iscritto, al netto della relativa fiscalità, a riduzione delle riserve di utili e ad incremento delle riserve da valutazione, con impatto nullo sull'ammontare del patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 riclassificato (a)	Effetti della transizione dell'IFRS 9			01/01/2018 (a + b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	Riclassifiche IAS 12	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	785.451.298,02				785.451.298,02
a) debiti verso banche	128.724.470,75				128.724.470,75
b) debiti verso clientela	574.857.227,70				574.857.227,70
c) titoli in circolazione	81.869.599,57				81.869.599,57
20 Passività finanziarie di negoziazione	2.962,46				2.962,46
30 Passività finanziarie designate al fair value					
40 Derivati di copertura	236.438,41				236.438,41
50 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)					
60 Passività fiscali	615.874,09				615.874,09
a) correnti					
b) differite	615.874,09				615.874,09
70 Passività associate ad attività in via di dismissione					
80 Altre passività	12.677.433,67				12.677.433,67
90 Trattamento di fine rapporto del personale	670.462,95				670.462,95
100 Fondi per rischi e oneri:	1.014.646,35				1.014.646,35
a) impegni e garanzie rilasciate	911.450,00				911.450,00
b) quiescenza e obblighi simili					
c) altri fondi per rischi e oneri	103.196,35				103.196,35
110 Riserve da valutazione	1.906.244,96				- 1.906.244,96
120 Azioni rimborsabili					
130 Strumenti di capitale					
140 Riserve	36.192.575,26				29.417.216,86
150 Sovrapprezzi di emissione	38.009.068,30		- 10.125.417,38	3.350.058,98	38.009.068,30
160 Capitale	5.058.698,88				5.058.698,88
170 Azioni proprie (-)	999.923,25				- 999.923,25
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.358.509,47				1.358.509,47
Totale del passivo e del patrimonio netto	878.381.799,65		- 10.125.417,38	3.350.058,98	871.606.441,25

Per quanto concerne il passivo non si segnalano impatti, se non come conseguenza degli impatti sopra descritti, la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ha determinato una riduzione complessiva del patrimonio netto contabile della Banca, al netto degli effetti della fiscalità (determinati sulla base delle norme vigenti alla data), pari ad euro (6.775) mila, imputata integralmente alla voce "Riserve".

Il patrimonio netto passa quindi dall'importo di euro 77.713 mila al 31 dicembre 2017 all'importo di euro 70.937 mila al 1 gennaio 2018.

II - Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15

Il Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016 ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, la cui finalità è quella di migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei bilanci delle entità. L’IFRS 15 sostituisce i principi contabili IAS 11 “Lavori su ordinazione” e IAS 18 “Ricavi”, nonché i documenti interpretativi IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”,

IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC-31 “Ricavi-Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari”. In linea generale, l’IFRS 15 prevede che l’entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque “step”:

1) identificazione dei contratti con il cliente: le prescrizioni dell’IFRS 15 si applicano ad ogni contratto (rientrante nell’ambito di applicazione del principio) che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici;

2) individuazione delle “obbligazioni di fare” (o *performance obligations*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono “distinti”, tali obbligazioni si qualificano come *performance obligations* e sono contabilizzate separatamente;

3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili, componenti non monetarie o ancora componenti di finanziamento significative;

4) ripartizione del prezzo dell’operazione tra le *performance obligations* individuate nel contratto: un’entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *performance obligations* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un’entità deve stimarlo;

5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *performance obligation*: un’entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *performance obligation* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L’ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *performance obligation* che è stata soddisfatta. Una *performance obligation* può essere soddisfatta in un determinato momento (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *performance obligations* soddisfatte durante un arco temporale, un’entità riconosce i ricavi durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *performance obligation*.

Al fine di determinare i potenziali impatti del nuovo principio IFRS 15 sul bilancio della Banca, è stata effettuata un’analisi delle principali tipologie di ricavi rivenienti da contratti con clienti (tipicamente, contratti di commercializzazione e distribuzione di prodotti di società terze) ricadenti nel perimetro di applicazione del principio. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie era già in linea con le previsioni del nuovo *standard* e, di conseguenza, l’introduzione dello stesso non ha determinato impatti quantitativi sul patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model* "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività

finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza

un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei

possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60. b) “Passività fiscali differite” del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all’esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell’attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell’ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con l’aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai “fattori di conversione creditizia” (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 la Banca deteneva nr. 23.549 azioni proprie, il cui controvalore risulta iscritto, con segno negativo, nella voce 170 "Azioni proprie" tra le componenti del patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

I nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (*)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(*) L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015

A.3 Informativa su trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno, primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>Attività/Passività misurate al fair value</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	893	7.806	44.677	207	3.876	35.644
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	198			207	5	2
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	695	7.806	44.677		3.871	35.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	142.403	1.165	2.385	190.709		2.488
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	143.296	8.971	47.062	190.916	3.876	38.132
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					3	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura					236	
Totale					239	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	35.642			35.642	2.488		
2. Aumenti	9.035			9.035	52		
2.1 Acquisti					52		
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	9.035			9.035			
3. Diminuzioni					155		
3.1 Vendite					5		
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite					150		
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto					150		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	44.677			44.677	2.385		

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	715.203	107.524		607.679	617.463			617.463
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	720			720	275			275
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	715.923	107.524		608.399	617.738			617.738
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	852.378			852.378	785.451			785.451
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	852.378			852.378	785.451			785.451

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosidetto "day one profit/loss".

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	4.064	3.815
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	4.064	3.815

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	198			207		2
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	198			207		2
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	198			207		2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					5	
1.1 di negoziazione					4	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri					1	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B					5	
TOTALE (A + B)	198			207	5	2

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	198	209
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>e) Società non finanziarie</i>	198	209
2. Titoli di capitale		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>c) Società non finanziarie</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
<i>f) Famiglie</i>		
TOTALE A	198	209
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a) Controparti Centrali</i>		2
<i>b) Altre</i>		3
TOTALE B		5
TOTALE (A + B)	198	214

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	695				699	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	695				699	
2. Titoli di capitale		87	307		123	
3. Quote di O.I.C.R.		7.719			3.049	
4. Finanziamenti			44.370			35.642
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			44.370			35.642
TOTALE	695	7.806	44.677		3.871	35.642

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	394	123
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	307	91
di cui: società non finanziarie	87	32
2. Titoli di debito	695	699
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	695	699
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	7.719	3.049
4. Finanziamenti	44.370	35.642
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	36.871	35.642
f) Famiglie	7.499	
TOTALE	53.178	39.513

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	142.403	1.165		190.709		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	142.403	1.165		190.709		
2. Titoli di capitale			2.385			2.488
3. Finanziamenti						
TOTALE	142.403	1.165	2.385	190.709		2.488

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 2.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	143.567	190.709
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	122.345	171.404
c) Banche	17.509	18.622
d) Altre società finanziarie	2.582	683
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.131	
2. Titoli di capitale	2.386	2.488
a) Banche	1.504	1.654
b) Altri emittenti:	882	834
– altre società finanziarie	27	26
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	855	808
– altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	145.953	193.197

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Stadio 1	di cui strumenti con basso rischio di credito	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
Titoli di debito	137.934	6.120	5.971	2.385	220	118		
Finanziamenti								
TOTALE	137.934	6.120	5.971	2.385	220	118		
TOTALE 31/12/2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	18.381			18.381			26.797			26.797		
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	18.381						26.797					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	19.545			19.545			19.545			19.545		
1. Finanziamenti	19.545						19.545					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	7.641						9.899					
1.2 Depositi a scadenza	11.894						9.636					
1.3 Altri finanziamenti	10						10					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing Finanziario												
- Altri	10						10					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
TOTALE	37.926			37.926			46.342			46.342		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	523.976	43.392				567.368	527.146	43.975				571.121
1.1 Conti correnti	100.051	4.322					87.019	4.529				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	360.512	37.416					367.673	37.104				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.861	248					15.546	263				
1.5 Leasing finanziario	2.136						2.460					
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	45.416	1.406					54.448	2.079				
2. Titoli di debito	109.909					109.909						
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	109.909					109.909						
TOTALE	633.885	43.392				109.909	567.368					571.121

La voce “Altri finanziamenti” è composta come segue:

	31/12/2018	31/12/2017
Polizze a Capitalizzazione	14.159	27.595
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	23.047	19.524
Finanziamenti	5.094	4.224
Buoni fruttiferi postali	3.011	3.000
Altri finanziamenti deteriorati	1.406	2.079
Depositi cauzionali	105	105
Totale complessivo	46.822	56.527

4.3 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: attività impaired acquisite o originate	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	109.909					
a) Amministrazioni pubbliche	109.909					
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamento verso:	523.976	43.392		527.146	43.975	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	26.615	411		39.932	588	
di cui: imprese di assicurazione	14.159			27.595		
c) Società non finanziarie	243.424	27.569		293.163	33.612	
d) Famiglie	253.937	15.412		194.051	9.775	
TOTALE	633.885	43.392		527.146	43.975	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Stadio 1	di cui strumenti con basso rischio di credito	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
Titoli di debito	110.064				155			
Finanziamenti	450.331	77.254	118.408	79.720	1.210	5.626	36.329	4.575
TOTALE	560.395	77.254	118.408	79.720	1.365	5.626	36.329	4.575
TOTALE 31/12/2017	509.370	68.290	20.996	76.208	2.822	398	32.233	2.540
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2018			VN 31/12/18	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/17
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								1.244
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								1.244
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE								1.244

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2018	31/12/2017
1. Adeguamento positivo		245
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		245
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
TOTALE		245

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	7.695	7.378
<i>a) terreni</i>	1.423	1.423
<i>b) fabbricati</i>	5.261	5.202
<i>c) mobili</i>	896	629
<i>d) impianti elettronici</i>		
<i>e) altre</i>	115	124
1. Attività acquisite in leasing finanziario		
<i>a) terreni</i>		
<i>b) fabbricati</i>		
<i>c) mobili</i>		
<i>d) impianti elettronici</i>		
<i>e) altre</i>		
TOTALE	7.695	7.378
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2018			31/12/2017				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	720			720	275			275
<i>a) terreni</i>								
<i>b) fabbricati</i>	720			720	275			275
1. Attività acquisite in leasing finanziario								
<i>a) terreni</i>								
<i>b) fabbricati</i>								
TOTALE	720			720	275			275
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti.

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.422	6.431	7.330	807	15.990
A1. Riduzioni di valore totali nette		1.228	6.701	683	8.612
A2. Esistenze iniziali nette	1.422	5.203	629	124	7.378
B) Aumenti		229	492	37	758
B1. Acquisti		229	492	37	758
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		172	225	44	441
C1. Vendite				3	3
C2. Ammortamenti		159	225	41	425
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni		13			13
D) Rimanenze finali nette	1.422	5.260	896	117	7.695
D1. Riduzioni di valore totali nette		1.400	6.926	723	9.049
D2. Rimanenze finali lorde	1.422	6.660	7.822	840	16.744
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		275
B. Aumenti:		445
B1. Acquisti		
B2. Spese per migliorie capitalizzate		
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		445
C. Diminuzioni:		
C1. Vendite		
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		720
E. Valutazione al fair value		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali			1	
A.2.1 Attività valutate al costo			1	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			1	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE			1	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				1		1
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				1		1
B) Aumenti						
B1. Acquisti						
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				1		1
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti				1		1
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				-		-
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				-		-
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore su crediti	5.370	1.002	6.372	3.073
Variazioni di fair value su strumenti finanziari	2.000	503	2.503	
Rettifiche di valore titoli	44	9	53	
Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita				326
TOTALE	7.414	1.514	8.928	3.399

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	497	101	598	598
Altre voci	18		18	18
TOTALE	515	101	616	616

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	3.073	3.112
2. Aumenti		249
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		249
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		288
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		288
a) rigiri		288
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.073	3.073

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze al 31/12/2017	326	
Modifica saldi di apertura	3.350	
1. Importo iniziale	3.676	231
2. Aumenti	2.504	326
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.504	326
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	2.504	326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	325	231
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	325	231
<i>a)</i> rigiri	325	231
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.855	326

Nella tabella 10.5 della presente sezione, la voce “Modifica saldi di apertura” rappresenta l’impatto derivato dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	616	616
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	616	616

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-433	-144		-577
Acconti versati (+)	954	163		1.117
Ritenute d'acconto subite(+)	4			4
Altri crediti di imposta (+)	39	297		336
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	564	316		880

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Effetti e assegni da spedire a banche	3.360	927
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	2.542	3.467
Commissioni da percepire	1.075	905
Altre attività	1.004	649
Operazioni SEPA in lavorazione	311	5.152
Partite varie	286	374
Partite viaggianti	14	
TOTALE	8.592	11.474

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	116.999				117.500			
2. Debiti verso banche	11.127				11.224			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14							
2.2 Depositi a scadenza	3.315				11.224			
2.3 Finanziamenti	7.798							
2.3.1. Pronti contro termine passivi	7.798							
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
TOTALE	128.126			128.126	128.724			128.724

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	609.980				562.377			
2. Depositi a scadenza	1.507				2.577			
3. Finanziamenti	6.511				9.827			
3.1 Pronti contro termine passivi	6.283				5.001			
3.2 Altri	228				4.826			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	82				76			
TOTALE	618.080			618.080	574.857			574.857

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.021			5.021				
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	5.021							
2. Altri titoli	101.151			101.151	81.870			81.870
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	101.151				81.870			
TOTALE	106.172			106.172	81.870			81.870

La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ha emesso nel mese di novembre un'obbligazione subordinata Tier 2. Il CdA della Banca, nell'ambito dell'attività di rafforzamento patrimoniale, rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato. Tale obbligazione è esente da prospetto ai sensi dell'art. 34 - ter comma 1 lett. b) del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n.11971/1999 e non rivolta a clientela retail. L'obbligazione subordinata, il cui nozionale risulta pari a 5 milioni di euro ha un tasso fisso pari al 5%, é denominata in euro e ha una durata di sette anni 30.11.2018 – 30.11.2025.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018					31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari						3		3		
1.1 di negoziazione						3		3		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
TOTALE B						3		3		
TOTALE (A + B)						3		3		

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31/12/18	Fair Value 31/12/2018			VN 31/12/17	Fair Value 31/12/2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari					5.035			236
1. Fair Value					5.035			236
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE					5.035			236

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	10.401	698
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	8.973	8.197
Incassi da versare	1.439	1.119
Fornitori	1.024	1.193
Partite fiscali varie	643	637
Passività diverse	460	568
Somme a disposizione di terzi	362	175
Partite titoli da regolare	50	90
TOTALE	23.352	12.677

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	670	592
B. Aumenti	50	78
B1. Accantonamento dell'esercizio	10	10
B2. Altre variazioni	40	68
C. Diminuzioni	141	
C1. Liquidazioni effettuate	73	
C2. Altre variazioni	68	
D. Rimanenze finali	579	670
TOTALE	579	670

Si precisa che alla voce “altre variazioni” è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l’attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l’impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto alla anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società Managers & Partners secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.470	911
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	63	103
4.1 controversie legali e fiscali	36	35
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	27	68
TOTALE	1.533	1.014

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	911		103	1.014
B. Aumenti	1.361		9	1.370
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.361		8	1.369
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			1	1
C. Diminuzioni	802		49	851
C.1 Utilizzo nell'esercizio	802		49	851
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1.470		63	1.533

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	516	61	41	618
2. Garanzie finanziarie rilasciate	21	5	826	852
Totale	537	66	867	1.470

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri

	31/12/2018	31/12/2017
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	27	68
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	36	35
5. Altri fondi per rischi e oneri		
TOTALE	63	103

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio n. 23.549 azioni di propria emissione, pari ad un controvalore di € 1.152.965,61.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	31/12/2018	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.960.736	
- interamente liberate	1.960.736	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	20.242	
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.940.494	
B. Aumenti		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Annullamento		
C2. Acquisto di azioni proprie	3.307	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.937.187	
D1. Azioni proprie (+)	23.549	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.960.736	
- Interamente liberate	1.960.736	
- Non interamente liberate		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 29.809 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.903 mila.
- Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 16.076 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.
- Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, che ammonta a € 2.582 mila.
- Altre riserve per € 4.024 mila di cui € 4.053 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. e € 29 mila negative per effetto dell'attualizzazione del T.F.R.

Le riserve negative relative all'impatto dell'IFRS9 alla data dell' 01.01.2018 sono così composte:

Riserva prima applicazione IFRS9 Crediti	3.297.146
Riserva prima applicazione IFRS9 Impairment Crediti	-9.972.165
Riserva prima applicazione IFRS9 Titoli	-21.456
Riserva prima applicazione IFRS9 Impairment Titoli	-78.884
Totali FTA	-6.775.358

12.6 Altre informazioni.

Le riserve da valutazione risultano negative per € 6.312 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, al netto della fiscalità, pari a € -6.538 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari ad € 133 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione per € 93 mila.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018
	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
1. Impegni a erogare fondi	229.250		682	229.932
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	359			359
c) Banche	2.000			2.000
d) Altre società	3.186			3.186
e) Società non finanziarie	186.394		639	187.033
f) Famiglie	37.311		43	37.354
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16.349	1.563	877	18.789
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	299			299
d) Altre società	75			75
e) Società non finanziarie	13.375	1.509	864	15.748
f) Famiglie	2.600	54	13	2.667

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.621	146.854
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.815	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 254.815 mila, per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per € 11.278 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine o sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 14.079 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso DepoBank SpA per € 3.114 mila. Nell'ottica dell'ottimizzazione della gestione del collaterale, nel corso dell'anno 2018, la Banca ha completato le attività di progettazione ed adesione alla procedura ABACO che consente l'immissione e l'utilizzo quale garanzia presso la Banca Centrale di crediti concessi alla clientela.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 126.317.524,55 ed un totale finanziato, al 31/12/2018, pari a € 116.522.611,08:

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	13.732.042	11.040.868,57
TITOLI DI STATO	40.250.519	36.466.906,66
CREDITI	197.981.000	78.809.749,32
	251.963.561	126.317.524,55

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
<i>a) acquisti</i>	
1. regolati	
2. non regolati	
<i>b) vendite</i>	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.022.854
<i>a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)</i>	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
<i>b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri</i>	337.565
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	94.176
2. altri titoli	243.389
<i>c) titoli di terzi depositati presso terzi</i>	428.063
<i>d) titoli di proprietà depositati presso terzi</i>	257.226
4. Altre operazioni	

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61			61	16
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8			8	16
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53			53	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	618			618	1.026
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	640	16.654		17.294	17.452
3.1 Crediti verso banche		348		348	153
3.2 Crediti verso clientela	640	16.306		16.946	17.299
4. Derivati di copertura				-	
5. Altre attività				-	1
6. Passività finanziarie		477		477	501
TOTALE	1.319	17.131		18.450	18.996
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		679		679	820

Nella voce Passività finanziarie sono classificati gli interessi attivi (in realtà, interessi passivi con segno negativo), relativi alla remunerazione delle n. 3 operazioni di rifinanziamento denominato "TLTRO II" in essere con la BCE alla data del Bilancio. L'anno di paragone 2017 è più elevato in quanto tiene conto anche degli interessi maturati nell'esercizio 2016 ed iscritti solo nel 2017 a seguito del raggiungimento dei requisiti richiesti dalla normativa BCE per la percezione di tale remunerazione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.880	1.289		3.169	2.849
1.1 Debiti verso banche centrali	73			73	7
1.2 Debiti verso banche	7			7	17
1.3 Debiti verso clientela	1.800			1.800	1.710
1.4 Titoli in circolazione		1.289		1.289	1.115
2. Passività finanziarie di negoziazione			4	4	
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					1
5. Derivati di copertura			9	9	62
6. Attività finanziarie					
TOTALE	1.880	1.289	13	3.182	2.912

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività in valuta		1

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2018	31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-9	-62
C. Saldo (A-B)	-9	-62

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie rilasciate	108	107
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.121	2.141
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	15	15
3. gestioni di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	77	95
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.453	1.228
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	255	346
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	320	457
9.1 gestioni di portafogli	167	246
9.1.1 Individuali	167	246
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	142	196
9.3 altri prodotti	11	15
d) Servizi di incasso e pagamento	2.111	1.992
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.343	2.267
j) Altri servizi	150	117
TOTALE	6.833	6.624

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
a) Presso propri sportelli	1.773	1.685
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	1.453	1.228
3. servizi e prodotti di terzi	320	457
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	155	155
1. negoziazione di strumenti finanziari	108	93
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	47	62
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	448	429
e) Altri servizi	6	1
TOTALE	609	586

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		14	4	17
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13			
D. Partecipazioni				
TOTALE	13	14	4	17

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione			-12		-12
1.1 Titoli di debito			-12		-12
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					77
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI			- 12		65

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Risultato netto delle attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4	63
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		34
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	4	97
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-1	-25
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		-75
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-1	-100
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	3	-3

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.278	-37	1.241	2.486	-304	2.182
2.1 Titoli di debito	1.278	-37	1.241	2.486	-304	2.182
Totale Attività (A)	1.278	-37	1.241	2.486	-304	2.182
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				-1	-1	-1
Totale Passività (B)				-1	-1	-1

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	46		-453	-19	-426
1.1 Titoli di debito			-8	-19	-27
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	46		-76		-30
1.4 Finanziamenti			-369		-369
2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	46		-453	-19	-426

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17	
	Stadio 1 e 2	Write-off	Stadio 3		Stadio 1 e 2			Stadio 3
			Altre					
A. Crediti verso banche	-30					-30		
- Finanziamenti	-30					-30		
- Titoli di debito								
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	-2.636	-26	-10.403	4.562	4.036	-4.467	-6.845	
- Finanziamenti	-2.445	-26	-10.403	4.562	4.036	-4.276	-6.845	
- Titoli di debito	-191					-191		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
C. TOTALE	-2.666	-26	-10.403	4.562	4.036	-4.497	-6.845	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Stadio 1 e 2	Stadio 3		Stadio 1 e 2	Stadio 3		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-418			198		-220	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. TOTALE	-418			198		-220	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali : composizione

	Totale 31/12/2018
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-11

Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente:	7.801	7.340
a) salari e stipendi	5.398	5.036
b) oneri sociali	1.404	1.351
c) indennità di fine rapporto	344	330
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	231	222
- a contribuzione definita	231	222
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	414	391
2) Altro personale in attività	550	363
3) Amministratori e sindaci	402	378
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	8.753	8.081

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
- Personale dipendente	124	121
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	36	31
c) restante personale dipendente	87	89
- Altro personale	14	9
TOTALE	138	130

Nella voce “altro personale” sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 132 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 10.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte indirette e tasse	2.236	2.231
Elaborazioni effettuate c/o terzi	857	905
Compensi a professionisti e consulenze	848	784
Canone outsourcing	659	632
Informazioni e visure	567	478
Telefoniche, postali, trasmissione dati	550	500
Pubblicità e rappresentanza	494	428
Manutenzione, assistenza e pulizie	375	415
Fitti passivi su immobili	374	334
Noleggio macchine elettriche	175	175
Stampati e cancelleria	152	164
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	150	141
Vigilanza e sicurezza	144	163
Premi assicurativi	128	131
Altre	1.128	1.427
TOTALE	8.837	8.908

Nella voce “*altre*” sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall’art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto “decreto salvabanche”, pari a € 137 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 438 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondie garanzie finanziarie rilasciate: composizione

<i>Voci di Bilancio</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-291	-80	-219	-545		
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-1		-5			
Totale Accantonamenti (-)	-292	-80	-224	-545		
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	99	24	578	155		
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	2	2	90			
Totale riattribuzioni (+)	101	26	668	155		
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
TOTALE	-191	-54	444	-390		

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficenza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali				35		35
5. per altri rischi e oneri						
TOTALE				35		35

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	-425			-425
- ad uso funzionale	-425			-425
- per investimento				
- rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
TOTALI	-425			-425

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	13	
Oneri per transazioni e indennizzi		96
Altri oneri di gestione - altri	19	85
Totale oneri di gestione	32	181

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Recupero di imposte	2.123	2.114
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	136	130
Recupero spese diverse	18	83
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	17	41
Altri proventi di gestione - altri		18
TOTALE	2.294	2.386

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	-577	-496
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		-39
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)		
TOTALE	-577	-535

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	2.120	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-583	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	-193	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	343	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-433	
Aumenti imposte differite attive		27,50%
Diminuzioni imposte differite attive		27,50%
Aumenti imposte differite passive		
Diminuzioni imposte differite passive		
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti		
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	-433	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-439	4,82%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	411	4,82%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-97	4,82%
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni	-19	0,75%
Variazioni imposta corrente anni precedenti		
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-144	
Aumenti imposte differite attive		5,57%
Diminuzioni imposte differite attive		5,57%
Aumenti imposte differite passive		
Diminuzioni imposte differite passive		
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP		
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	-144	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H)	-577	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	-577	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2018	31/12/2017
Numero azioni	1.960.736	1.960.736

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono espone attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile per azione	0,787	0,693

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

IFRS9	IAS39	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.542	1.359
		Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.		Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-150	
		a) Variazione di <i>fair value</i>	-150	
		b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.		Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
		a) Variazione di <i>fair value</i>		
		b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.		Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
		a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
		b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	20.	Attività materiali		
60.	30.	Attività immateriali		
70.	40.	Piani a benefici definiti		
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.		Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
		Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	70.	Copertura di investimenti esteri:		
		a) variazioni di <i>fair value</i>		
		b) rigiro a conto economico		
		c) altre variazioni		
120.	80.	Differenze di cambio:		
		a) variazioni di valore		
		b) rigiro a conto economico		
		c) altre variazioni		
130.	90.	Copertura dei flussi finanziari:		
		a) variazioni di <i>fair value</i>		
		b) rigiro a conto economico		
		c) altre variazioni		
		di cui: risultato delle posizioni nette		
100.		Attività finanziarie disponibili per la vendita:		-1.626
		a) variazioni di <i>fair value</i>		-2.595
		b) rigiro a conto economico		625
		- rettifiche da deterioramento		
		- utili/perdite da realizzo		625
		c) altre variazioni		344
140.		Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
		a) variazioni di valore		
		b) rigiro a conto economico		
		c) altre variazioni		
150.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-6.661	
		a) variazioni di <i>fair value</i>	-6.651	
		b) rigiro a conto economico	-493	
		- rettifiche per rischio di credito	-337	
		- utili/perdite da realizzo	-156	
		c) altre variazioni	483	
160.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
		a) variazioni di <i>fair value</i>		
		b) rigiro a conto economico		
		c) altre variazioni		
170.	120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
		a) variazioni di <i>fair value</i>		
		b) rigiro a conto economico		
		- rettifiche da deterioramento		
		- utili/perdite da realizzo		
		c) altre variazioni		
180.		Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.405	415
190.	130.	Totale altre componenti reddituali	-4.406	-1.211
200.	140.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-2.864	148

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la Direzione, gli Organi Amministrativi e di Controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le disposizioni di Vigilanza vigenti impongono, tra l'altro, l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

La funzione "Gestione e Controllo del Rischio-Risk Management" che si colloca nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali, opera in stretto contatto con gli altri Organi e Funzioni di controllo (Collegio Sindacale, Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance e CROR (Controllo rischi operativi reputazionali), ed ha come obiettivo quello di mantenere un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendali adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca, idoneo a conservare, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi.

La Banca tiene costantemente aggiornata la normativa interna al fine di mantenere efficace ed efficiente, nel suo complesso, il "**Framework del Sistema dei Controlli Interni**" il quale, appunto costituisce la cornice all'interno della quale si collocano tutte le funzioni che, a vario titolo, partecipano al sistema dei controlli interni della Banca. Il documento in parola, oltre a recepire i principi generali che sottendono al sistema dei controlli, descrive:

- la struttura del sistema dei controlli interni;
- la distribuzione delle attività di controllo;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione delle funzioni e degli organi di controllo;
- i livelli di tolleranza al rischio;
- il processo per l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

Parallelamente all'adozione del Framework la Banca provvede alla revisione dei compiti e poteri della Funzione di Compliance e della Funzione Risk Management.

La propensione al rischio della Banca è declinata all'interno del Risk Appetite Framework che formalizza il Sistema degli Obiettivi di Rischio della Banca, come elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale. La definizione e il controllo del RAF fanno stretto riferimento alle disposizioni normative contenute nella Circ. Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Relativamente ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF avviene – come previsto dalla circolare 285/2013 – attraverso l'utilizzo di opportuni parametri quantitativi e qualitativi, calibrati in funzione di detto principio di proporzionalità. Nell'ambito di tale insieme di parametri, vengono in particolare valorizzate nel RAF le misure di vigilanza dell'esposizione ai rischi, sia in termini di ratio di vigilanza, sia in termini di quantificazione del Capitale Interno dei rischi di Secondo Pilastro, facendo riferimento alle medesime metodologie utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sempre in base al principio di proporzionalità, con riferimento ai rischi difficilmente quantificabili (quali, ad esempio, il rischio strategico o il rischio reputazionale), il RAF si avvale di indicazioni di carattere qualitativo, che siano in grado di orientare la definizione e l'aggiornamento dei processi e dei presidi del Sistema dei Controlli Interni, come rappresentate in sede di rendicontazione ICAAP.

Come riferimento metodologico alla rappresentazione della propensione al rischio (Risk Appetite) del Consiglio di Amministrazione, la Banca assume un approccio sintetico, basato su un numero limitato di indicatori, articolati sui profili di: adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità, struttura finanziaria, credito, concentrazione.

La costante revisione del sistema dei controlli permette l'intero sistema di mantenersi aggiornato in considerazione delle continue evoluzioni delle normative di riferimento.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione Generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di Vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi della sede Centrale.* E' un Organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.

- *Il Servizio Controllo Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Comitato Crediti le posizioni con andamento anomalo.
- *Il Servizio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza e inadempienze probabili svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una "grande esposizione". A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" (*non performing*), prescindendo, comunque ed in ogni caso, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni creditizie, le attività di rischio che ricadono nelle categorie delle:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze probabili;
3. Esposizioni scadute e/o sconfiniate.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi in bonis o deteriorati. Infatti, le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- deteriorate (*Non-performing exposures with forbearance measures*). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni (in bonis) oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", non rientranti quindi, nella categoria di NPE;

La qualità di esposizione *forborne* segue la singola transazione, costituendo, di fatto, un sotto-insieme degli status amministrativi (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto/sconfinante e bonis) e non una categoria a sé stante, a seconda dei casi, delle attività deteriorate o in bonis.

Le posizioni che non rientrano nelle categorie sopra indicate, perché presentano una sostanziale regolarità nel loro andamento e perché in ogni caso non ricorrono i requisiti obbligatori previsti dalla Normativa Prudenziale per la loro classificazione a deteriorate, sono definite come crediti in bonis o *performing*. Anche le attività non deteriorate o in bonis sono sottoposte ad un processo di valutazione relativo alla stima della perdita attesa.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio. Le svalutazioni sulle posizioni di rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia adottata per la quantificazione della svalutazione dei crediti, risponde all'esigenza di conferire una predominanza degli elementi oggettivi sulle valutazioni di tipo soggettivo: il processo di svalutazione è verificato dalla funzione Risk Management.

In ottemperanza ai criteri contabili ed alla disciplina di Vigilanza, la Banca stabilisce che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati debba essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore, pertanto la Banca analizza le esposizioni creditizie ed il livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto della situazione di mercato in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici ed alla tenuta delle garanzie sottostanti.

I principi contabili individuano i seguenti casi in cui è possibile individuare un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria (credito) abbia subito una riduzione di valore:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempienze contrattuali, quali mancati pagamenti di quote capitale o interessi;
- concessione al debitore di dilazioni temporali, che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del debitore stesso (es. ristrutturazione);
- probabilità di fallimento, altra procedura concorsuale, o altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- la scomparsa di un mercato attivo per il credito in conseguenza delle difficoltà finanziarie del debitore;
- rilevazione di una perdita durevole di valore su quell'attività verificatasi in un precedente esercizio;
- andamento storico degli insoluti di un portafoglio crediti.

La valutazione analitica di un credito deteriorato, necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza e le inadempienze probabili, infatti, necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

In linea generale la valutazione della previsione di perdita si basa sull'analisi di parametri oggettivi tra i quali vanno ricompresi/analizzati:

- le condizioni soggettive del debitore; si tiene in particolar modo conto della presenza di Procedure Concorsuali;
- l'evoluzione della posizione debitoria e delle connesse azioni di recupero intraprese;
- l'esistenza o meno di garanzie reali in capo al debitore diretto;
- la facile fungibilità dei beni ipotecati e/o dei beni in capo ai garanti, nonché del relativo mercato;
- la rapidità con cui si rientra nella disponibilità dei beni;

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- la potenziale fallibilità del debitore diretto e dei suoi garanti;
- il consolidamento delle ipoteche e contestualità dei pegni.

Per le attività finanziarie si manifesta una perdita oggettiva ogni qualvolta il valore contabile risulta superiore rispetto al valore di realizzo. Pertanto, la perdita durevole di valore è pari alla differenza, se positiva, tra il valore di iscrizione del credito, o del portafoglio crediti, e il presunto valore di recupero. Il presunto valore di realizzo è pari al valore dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito.

L'importo della ripresa, alla data di ripristino, non deve determinare un valore contabile dell'attività che sia superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto in caso di mancata rilevazione della perdita.

L'impairment analitico, che deve essere adottato per la valutazione dei crediti *non performing*, consta nell'esame di una attività e nella redazione di un piano di rientro attraverso il quale si stimi quanto e quando potrà essere recuperato. La riduzione di valore del credito, e quindi l'entità della svalutazione, è data dalla differenza tra il valore lordo e il valore attuale dei flussi di cassa stimati. Quindi, diventa rilevante ai fini contabili anche la durata della procedura di recupero. In altre parole maggiore è la dilazione temporale, minore è il valore attuale delle somme recuperate e quindi maggiore l'entità della riduzione di valore. La svalutazione operata secondo criteri analitici è portata a diretta riduzione dei singoli crediti cui si riferisce.

L'impairment collettivo, utilizzato per i crediti in bonis, riguarda esposizioni per le quali non è identificabile una obiettiva evidenza di perdita, ma sulle quali è comunque statisticamente appurato che tali perdite si manifesteranno. Essa si basa su modelli probabilistico-statistici e conduce alla stima di una percentuale di svalutazione da applicare al saldo dei crediti. La svalutazione per masse, in quanto indistintamente riferita all'insieme di crediti facenti parte di un determinato raggruppamento, confluisce in un fondo rettificativo, da utilizzare man mano che le perdite stimate acquisiscono carattere di certezza.

Di regola, la svalutazione per masse è utilizzata in ordine ai crediti per i quali non si sono manifestati particolari problemi di esigibilità, ai crediti scaduti nonché alle inadempienze probabili che presentano una esposizione inferiore a 150mila euro; le svalutazioni analitiche (o specifiche) riguardano le restanti "inadempienze probabili" (vale a dire i crediti verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà) e i "crediti in sofferenza", vantati verso soggetti in conclamato stato di insolvenza.

Il principio statuisce chiaramente che la modalità principe di valutazione è quella analitica da applicarsi sempre qualora si siano manifestate evidenze di perdita attribuibili al singolo credito o questo sia di importo significativo mentre quella collettiva ha carattere transitorio.

Pertanto, dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata da Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle categorie di rischio previste.

Per i crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore e i crediti *non performing* di importo si procede a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario. I crediti *performing*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. I criteri di valutazione dei crediti (deteriorati o meno) deliberati dal CdA, sono coerenti con i principi contabili e la disciplina di Vigilanza tempo per tempo, in vigore.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.663	23.669	888	11.138	660.845	715.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					143.567	143.567
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		171		4	44.890	45.065
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2018	18.663	23.840	888	11.142	849.302	903.835
TOTALE 31/12/2017	20.462	23.107	407	13.135	793.062	850.173

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.181	35.960	43.221	4.575	678.973	6.991	671.982	715.203
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					143.787	220	143.567	143.567
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	215	215						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	324	153	171				44.894	45.065
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/18	79.720	36.328	43.392	4.575	822.760	7.211	860.443	903.835
TOTALE 31/12/17	76.208	32.233	43.975		809.419	3.220	806.198	850.173

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			198
TOTALE 31/12/18			198
TOTALE 31/12/17			214

*valore da esporre a fini informativi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Stadio 1			Stadio 2			Stadio 3		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.526			3.347	2.686	1.579	1.511	1.903	25.191
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 31/12/2018	3.526			3.347	2.686	1.579	1.511	1.903	25.191

A.1.4. Attività finanziare, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate : dinamica delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo Stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	2.822			2.822	398			398	32.233			32.233					35.453
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off	89			89	392			392						7		128	616
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	998			998	5	220		2	3.342			3.342		424	69	376	5.434
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima	688			650					385			385					1.073
Write-off																	
Altre variazioni	1.154			1.154	445			445									1.599
Rimanenze finali	5.751			5.713	1.240	220		1.237	35.960			35.960		431	69	504	44.175
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico									25			25					25

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.485	15.469	10.739	698	14.738	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.609	23.405	6	3	607	
TOTALE 31/12/2018	40.094	38.874	10.745	701	15.345	9

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
<i>a) Sofferenze</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>b) Inadempienze probabili</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>c) Esposizioni scadute deteriorate</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>d) Esposizioni scadute non deteriorate</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>e) Altre esposizioni non deteriorate</i>		56.160	30	56.130	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		56.160	30	56.130	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
<i>a) Deteriorate</i>					
<i>b) Non deteriorate</i>		2.452		2.452	
TOTALE B		2.452		2.452	
TOTALE A + B		58.612	30	58.582	

*valore da esporre a fini informativi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	46.732		28.068	18.664	4.575
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.039		7.220	4.819	
b) Inadempienze probabili	31.974		8.134	23.840	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.005		5.481	16.524	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.014		126	888	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	515		69	446	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		11.748	606	11.142	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		541	71	470	
e) Altre esposizioni non deteriorate		799.746	6.575	793.171	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.078	2.123	10.955	
TOTALE A	79.720	811.494	43.509	847.705	4.575
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.558		893	665	
b) Non deteriorate		245.010	577	244.432	
TOTALE B	1.558	245.010	1.470	245.097	
TOTALE A + B	81.278	1.056.504	44.979	1.092.802	4.575

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela : dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	45.553	30.200	454
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	10.360	18.428	1.256
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	993	13.419	796
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.488	96	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	879	4.913	460
C. Variazioni in diminuzione	9.181	16.654	696
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		639	160
C.2 Write-off	5.055		3
C.3 Incassi	4.126	7.537	428
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.478	105
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	46.732	31.974	1.014
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.667	20.924
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	16.899	3.060
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	760	1.790
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.314	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		373
B.4 Altre variazioni in aumento	8.825	897
C. Variazioni in diminuzione	6.007	10.365
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.841
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	373	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.314
C.4 write-off	157	
C.5 incassi	5.477	1.210
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	34.559	13.619
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.091	1.245	7.094	4.124	48	11
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	7.423	6.844	6.547	4.721	210	103
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	5.801	5.764	4.387	3.104	149	69
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.575	1.061	11			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	47	19	2.149	1.617	61	34
C. Variazioni in diminuzione	4.446	869	5.507	3.364	132	45
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.487	123	2.084	1.223	18	
C.2 Riprese di valore da incasso	1.630	589	1.757	1.047	84	34
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off	1.329	157			2	
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.574	1.005	11	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			92	89	17	11
D. Rettifiche complessive finali	28.068	7.220	8.134	5.481	126	69
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2018
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							758.154	758.154
Stadio 1							560.565	560.565
Stadio 2							118.408	118.408
Stadio 3							79.181	79.181
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							143.787	143.787
Stadio 1							137.816	137.816
Stadio 2							5.971	5.971
Stadio 3								
Totale (A+ B)							901.941	901.941
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							249.020	249.020
Stadio 1							245.899	245.899
Stadio 2							1.563	1.563
Stadio 3							1.558	1.558
Totale C							249.020	249.020
Totale (A + B + C)							1.150.961	1.150.961

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato una classe di rating interna

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
			Immobili		Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Ipotecche	Leasing Finanziario		Titoli	CLN	Altri Derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre Società Finanziarie	Altri Soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	512.605	476.453	359.249		11.149	3.911					7.234	1.633	3.307	83.876	470.359
1.1 totalmente garantite	486.773	455.389	351.986		8.029	2.837					5.765	1.144	2.635	82.284	454.680
- di cui deteriorate	62.384	36.974	31.986			2					219	219	309	4.457	37.192
1.2 parzialmente garantite	25.832	21.064	7.263		3.120	1.074					1.469	489	672	1.592	15.679
- di cui deteriorate	9.448	5.196	4.878		30	97					13	13		66	5.097
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	75.410	75.208			885	3.274					4.556		539	69.389	78.643
2.1 totalmente garantite	68.364	68.177			679	2.260							537	64.833	68.309
- di cui deteriorate	483	443									481			481	962
2.2 parzialmente garantite	7.046	7.031			206	1.014					4.556		2	4.556	10.334
- di cui deteriorate	13	12			12										12

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze							14.037	22.153	4.627	5.915
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.737	5.659	1.082	1.561
A.2 Inadempienze probabili			411	958			13.122	5.091	10.307	2.085
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9.193	3.960	7.331	1.521
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							410	67	478	59
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							392	63	54	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	232.254	336	29.197	11			291.746	4.206	261.436	2.628
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.679	1.656	4.746	538
TOTALE A	232.254	336	29.608	969			319.315	31.517	276.848	10.687
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate							624	879	41	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	359		3.261				201.047	375	39.765	202
TOTALE B	359		3.261				201.671	1.254	39.806	216
TOTALE (A + B) 31/12/2018	232.613	336	32.869	969			520.986	32.771	316.654	10.903
TOTALE (A + B) 31/12/2017	171.405		13.426	930	27.595		380.175	29.326	205.491	5.196

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze	18.663	28.069								
A.2 Inadempienze probabili	23.840	8.134								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	888	126								
A.4 Esposizioni non deteriorate	803.813	7.180	187	1	314					
TOTALE A	847.204	43.509	187	1	314					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate	665	893								
B.2 Esposizioni non deteriorate	244.335	576	95	1	2					
TOTALE B	245.000	1.469	95	1	2					
TOTALE (A + B) 31/12/18	1.092.204	44.978	282	2	316					
TOTALE (A + B) 31/12/17	797.638	35.453	118		335					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.309	30								
TOTALE A	56.309	30								
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.452									
TOTALE B	2.452									
TOTALE (A + B) 31/12/18	58.761	30								
TOTALE (A + B) 31/12/17	65.963									

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla nuova normativa di vigilanza, le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% dei Fondi propri (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.812.160). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2018	2017
Attività di rischio valore di bilancio	313.443	260.116
Posizione di rischio	44.122	50.164
Numero	7	6

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Numero	Attività di rischio o valore di bilancio	Posizione di rischio
Sistema bancario	2	20.449	12.650
Banca d'Italia	1	18.381	-
Società di leasing	1	12.631	9.682
Famiglie consumatrici	1	8.757	5.812
Imprese produttive	1	8.135	7.253
Tesoro dello Stato	1	245.090	8.725
	7	313.443	44.122

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.847		13.847		14.081		14.081
1. Titoli di debito	13.847		13.847		14.081		14.081
2. Finanziamenti							
TOTALE 31/12/2018	13.847		13.847		14.081		14.081

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione. Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;

- Il Direttore generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;

- Il Comitato Finanza e Liquidità, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso. Alla funzione di controllo e gestione dei rischi spetta altresì il calcolo dell'assorbimento patrimoniale riveniente dal rischio mercato anche in situazioni di stress. Il rischio di mercato storicamente ha rappresentato per la Banca un assorbimento patrimoniale irrisorio: infatti il portafoglio di proprietà assoggettato a tale rischio è minimo e poco rischioso essendo la quasi totalità dei titoli collocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e come tali ascrivibili all'interno del rischio di credito e controparte.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza viene supportata dalla reportistica di Cassa Centrale Banca con il servizio di rischio di mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR, *Value at risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di tasso di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio di tasso, il rischio azionario, il rischio di cambio ed il rischio di inflazione).

La reportistica descritta viene monitorata dal Responsabile Area finanza e presentata al Comitato Finanza e Liquidità, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Risk Manager, il Responsabile Area Finanza.

Il Monitoraggio tempestivo dei limiti avviene attraverso la funzionalità di gestione dei limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. È in aggiunta attivo un alert automatico a mezzo mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:						196		
1.1 Titoli di debito						196		
- con opzione di rimborso anticipato						196		
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario alla fine dell'esercizio, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

– variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e delle passività iscritte tra i "Titoli in circolazione", costituite da certificati di deposito a tasso fisso;

– variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:

- a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
- b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
- c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (Banking book) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di Vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il servizio Rischio di mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR). La relativa misurazione è disponibile giornalmente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate dal parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerato quello bancario, i singoli portafogli, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera altresì nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

A supporto della gestione del rischio in parola la banca si avvale anche della reportistica di Cassa Centrale Banca che ha come fine quello di fornire al Management un sistema di Asset Liability Management (ALM) a supporto dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione anche del rischio di tasso di interesse del Banking Book.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi. Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi (+200/-200 punti base) e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata al patrimonio di Vigilanza ottenendo così l'indice di rischio. L'indice di rischio viene calcolato anche sotto stress; contenuti nella sopra richiamata normativa di Vigilanza (almeno +/-250 basis point su tutte le fasce). L'esposizione al 31/12 risulta pari a 1% rispetto ai fondi propri quindi al di sotto della soglia di attenzione stabilita.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel Resoconto ICAAP approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa	156.463	252.721	35.829	101.782	233.623	87.290	36.111	
1.1 Titoli di debito	7	4.154	710	5.520	119.513	58.669	43	
- con opzione di rimborso anticipato	7		10	10	603	488		
- altri		4.154	700	5.510	118.910	58.181	43	
1.2 Finanziamenti a banche	7.651	30.188		87				
1.3 Finanziamenti a clientela:	148.805	218.379	35.119	96.175	114.110	28.621	36.068	
- c/c	101.055		322	268	2.317	413	1	
- altri finanziamenti	47.750	218.379	34.797	95.907	111.793	28.208	36.067	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		218.379	34.797	95.907	111.793	28.208	36.067	
2. Passività per cassa	609.821	24.965	13.884	28.199	170.488	5.021	-	
2.1 Debiti verso clientela:	609.737	7.434	697	98	114			
- c/c	581.485	235	213	2	114			
- altri debiti	28.252	7.199	484	96				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.252	7.199	484	96				
2.2 Debiti verso banche	14	7.798	3.315		116.999			
- c/c	14							
- altri debiti		7.798	3.315		116.999			
2.3 Titoli di debito	70	9.733	9.872	28.101	53.375	5.021		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	70	9.733	9.872	28.101	53.375	5.021		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi possiamo definirla “contenuta”, mediamente ben al di sotto dell’1% dei fondi propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	15.485	539		4	3.327	711
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	15.111	539		4	4	711
A.4 Finanziamenti a clientela	374				3.323	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	27	24			3	3
C. Passività finanziarie	15.588	554			3.330	684
C.1 Debiti verso banche					3.330	
C.2 Debiti verso clientela	15.588	554				684
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati Finanziari					2	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati					2	
+ posizioni lunghe					2	
+ posizioni corte						
Totale attività	15.512	563		4	3.330	714
Totale passività	15.588	554			3.330	684
Sbilancio (+/-)	- 76	9		4		30

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensile indicatori di vigilanza (LCR e LCR stressed, NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente e presentate dal Comitato Finanza e Liquidità al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2018 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 117,5mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di Targeted Long Term Refinancing Operations – LTRO. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	109.256	9.021	12.739	21.235	47.901	40.573	41.699	355.751	278.743	17.904
A.1 Titoli di Stato			44		874	734	6.612	164.000	61.900	
A.2 Altri titoli di debito	293			2.087	2.107	746	686	16.347	1.000	
A.3 Quote OICR	7.719									
A.4 Finanziamenti	101.244	9.021	12.695	19.148	44.920	39.093	34.401	175.404	215.843	17.904
- Banche	7.664	2.630	3.332	2.457	3.426		90			17.904
- Clientela	93.580	6.391	9.363	16.691	41.494	39.093	34.311	175.404	215.843	
Passività per cassa	610.409	392	8.922	1.551	13.933	14.158	28.914	171.028	5.000	
B.1 Depositi e conti correnti	610.235	136	164	170	491	3.863	52	118		
- Banche	14					3.315				
- Clientela	610.221	136	164	170	491	548	52	118		
B.2 Titoli di debito	92	256	871	1.381	7.211	10.144	28.817	53.410	5.000	
B.3 Altre passività	82		7.887		6.231	151	45	117.500		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali
- La Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance, per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Inoltre la Banca si avvale della funzione CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) che effettua la sua funzione di controllo in loco e a distanza sulle filiali in maniera autonoma e separata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2018 tale requisito patrimoniale è pari a € 3,4 mln.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	5.059	5.059
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	38.009
3. Riserve	36.584	36.192
- di utili	36.584	36.192
a) legale	13.903	13.751
b) Statutaria	16.076	15.856
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	4.024	4.004
- altre	-6.775	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-1.153	-1.000
6. Riserve da valutazione	-6.312	-1.906
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.670	-1.612
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.735	-387
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.542	1.359
TOTALE	66.954	77.713

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	156	-4.891
2. Titoli di capitale		-1.670
3. Finanziamenti		
TOTALE	156	-6.561

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la corrispondente tabella redatta in conformità al principio contabile IAS39 al 31/12/2017

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	164	-597
2. Titoli di capitale		-1.522
3. Quote O.I.C.R	12	-56
3. Finanziamenti		
TOTALE	176	-2.175

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-433	-1.522	
2. Variazioni positive	566		
2.1 Incrementi di fair value	366		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve			
negative da realizzo	198		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	2		
3. Variazioni negative	-4.868	-148	
3.1 Riduzioni di fair value	-4.511	-148	
3.2 riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve			
positive: da realizzo	-355		
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	-2		
4. Rimanenze finali	-4.735	-1.670	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico pre- vista dal cosiddetto "Terzo pilastro" della disciplina di vigilanza prudenziale per le banche e i gruppi bancari dettata dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13), in base a quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci.

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

Fondi propri

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2018 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni -in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il "Capitale primario di classe 1" (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative (OCI);
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1. Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1 (in particolare le attività immateriali).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del capitale aggiuntivo di classe 1 sono rappresentati dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie o altri strumenti aventi requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Altri elementi positivi o negativi (principalmente, per la Banca, le riserve da rivalutazione monetaria);
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	66.082	76.523
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	66.082	76.523
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	7.040	735
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C-D +/- E)	73.122	77.258
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional tier1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	5.000	-316
P. Totale Capitale di classe2 (Tier2 - T2) (M-N +/- O)	5.000	-316
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	78.122	76.942

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime.

La normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale dell' 1,875% (oltre l'eventuale riserva anticiclica) delle attività ponderate per il rischio. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere un capi tale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. In considerazione dell'esito dell'ultimo dello SREP disponibile, la Banca, è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,675%, composto da una misura vincolante del 4,80% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,275%, composto da una misura vincolante del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,425%, composto da una misura vincolante dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con comunicazione del 19 marzo scorso la Banca d'Italia ha confermato tali misure patrimoniali che dovranno essere aggiornate con l'aumento a regime da normativa (2,50%) del coefficiente di conservazione del capitale (cd. CCB) per il 2019."

Queste le risultanze di periodo, rispetto all'anno precedente:

Coefficiente	31.12.2018	31.12.2017
CET1	13,75%	15,04%
T1	13,75%	15,04%
TCR	14,69%	15,04%

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di Vigilanza evidenzia una gestione prudenziale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, contenuto nelle diverse tipologie

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	950.585	877.547	488.366	469.352
1. Metodologia standardizzata	950.585	877.547	488.366	469.352
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	39.069	37.548
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	2
B.3 Rischio di regolamento	-	-		
B.4 Rischio di mercato			21	23
1. Metodologia standard	-	-	21	23
2. Modelli interni	-	-		
3. Rischio di concentrazione	-	-		
B.5 Rischio operativo	-	-	3.445	3.354
1. Metodo base	-	-	3.445	3.354
2. Metodo standardizzato	-	-		
3. Metodo avanzato	-	-		
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	42.537	40.927
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	531.703	511.581
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,75%	15,04%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			13,75%	15,04%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,69%	15,04%

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Lajatico ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che, inserendo l'articolo 473 bis nel CRR (Regolamento UE 575/2013), consente di rilevare in maniera graduale, per un periodo di 5 anni, gli impatti negativi sul patrimonio di vigilanza derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (c.d. "Phase-in"). Le regole transitorie consentono infatti di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo la seguente scala: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2018	Anno 2017
Compensi agli amministratori	233	212
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	84	87
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	367	367
TOTALE	684	666

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 263/2006), è stato aggiornato nel corso di questo esercizio. Il nuovo Regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2018 con il nome di "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori" e pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;

2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;

3) il "partecipante": per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

4) il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una 'joint venture' assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati "Parte Correlata Non Finanziaria": la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell'ambito della disciplina della Banca d'Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati "soggetti connessi" a una parte correlata :

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un'entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

Si considerano "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono "stretti familiari": i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	488	1.515	16	12.987
Sindaci	77	202	-	150
Direzione	564	-	13	750
Società controllate da parti correlate	2.264	7.375	1.540	-
Altre parti correlate	1.153	7.844	500	3.250
TOTALE COMPLESSIVO	4.546	16.936	2.069	17.137

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 16 filiali e nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti nell'esercizio, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società. Come già menzionato nella relazione sulla gestione, la revisione è stata eseguita dalla Società Baker Tilly Revisa SpA .

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi all'unità di Euro
Revisione del Bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	Baker Tilly Revisa	15.200
Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	Baker Tilly Revisa	3.276
Certificazione TLTRO II	Baker Tilly Revisa	3.500
Verifica e sottoscrizione denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Baker Tilly Revisa	1.936
	TOTALE	23.912

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2018 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Valore di carico al 31/12/2018	Fondo ammortamento al 31/12/2018	Valore di bilancio al 31/12/2018
Lajatico	Via Guelfi, 2	814.860	545	814.315
Capannoli	Via Volterrana, 205	436.620	107.380	329.240
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451	78.828	331.623
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	1.217.900	344.032	873.868
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622	24.224	123.398
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092	499.609	2.094.483
Il Romito	Via delle Colline, 148	219.750	71.337	148.413
San Pierino	Via Samminiatese, 85	176.250	48.952	127.298
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428	53.526	117.902
TOTALE		6.188.973	1.228.433	4.960.540

ALLEGATI

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
INVEST BANCA SPA	2.208.252	1.437.152	1.126.209	7,36
CABEL HOLDING SPA	200.000	632.000	200.000	2,00
CONSULTING SPA	9.000	78.000	9.000	6,00
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	66.600	61.968	0,11
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	51.646	51.646	0,02
CABEL PER I PAGAMENTI I.P. SCPA	560	50.000	22.400	8,06
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	1	43.250	50.000	5,65
FIDI TOSCANA SPA	501	26.052	26.052	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	517	275	0,0046
SIA - S.S.B. SPA	1.150	179	150	0,0007
TOTALE		2.385.396		

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.